



QUANDO LA RAGIONE SI FA SCUOLA

P.T.O.F.

Piano triennale dell'offerta formativa 2025/2028



Scoprire Conoscere Capire

Sommario

PROGETTO EDUCATIVO

Fondazione Vasilij Grossman

8

Mission
Storia

IMPOSTAZIONE CULTURALE

10

Persona
Ragione
Libertà
Comunità
La proposta educativa di Luigi Giussani
La testimonianza di Vasilij Grossman

LINEE DIDATTICHE GENERALI

15

Valore delle discipline
Metodologia didattica
Le sfide attuali

LE PERSONE

22

Compito dell'adulto e dimensione comunitaria dell'educazione
Gestore
Rettore e direttore generale
Coordinatori didattici e docenti
Studenti
Personale non docente
Rapporto scuola-famiglia
Il nostro network

ARTICOLAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Scuola dell'infanzia bilingue

30

CARATTERI ESSENZIALI E SPECIFICI

31

PERCORSI CURRICOLARI

31

Organizzazione didattica: lo spazio e il tempo
Orario scolastico
Percorsi individualizzati: sostegno

SERVIZI EXTRA-SCOLASTICI

35

SPAZI, STRUTTURE E ATTREZZATURE

35

Scuola primaria

38

CARATTERI ESSENZIALI E SPECIFICI

39

PERCORSI CURRICOLARI

39

Organizzazione oraria
Materie
Ampliamento dell'offerta curricolare
Valutazione
Percorsi individualizzati

OFFERTA EXTRA CURRICOLARE 48
SPAZI, STRUTTURE E ATTREZZATURE 49

Scuola secondaria di I grado 50

CARATTERI ESSENZIALI E SPECIFICI 51
PERCORSI CURRICOLARI 52

Organizzazione oraria
Discipline
Ampliamento dell'offerta curricolare
Valutazione
Percorsi individualizzati
Orientamento

OFFERTA EXTRA CURRICOLARE 64
SPAZI, STRUTTURE E ATTREZZATURE 66

Liceo scientifico Alexis Carrel 68

CARATTERI ESSENZIALI SPECIFICI 69
PERCORSI CURRICOLARI 70

Organizzazione oraria
Discipline
Ampliamento dell'offerta curricolare
Valutazione
Percorsi individualizzati
Orientamento

OFFERTA EXTRA CURRICOLARE 82
SPAZI, STRUTTURE, ATTREZZATURE 83

Liceo classico Alexis Carrel 84

CARATTERI ESSENZIALI E SPECIFICI 85
PERCORSI CURRICOLARI 86

Organizzazione oraria
Discipline
Ampliamento dell'offerta curricolare
Valutazione
Percorsi individualizzati
Orientamento

OFFERTA EXTRA CURRICOLARE 98
SPAZI, STRUTTURE, ATTREZZATURE 98

Il presente PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) è stato elaborato ai sensi di quanto previsto dalla Legge 107 del 13 luglio 2015: *Ogni istituzione scolastica predisponde, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello di nazionale... e riflette le esigenze del contesto sociale ed economico della realtà locale (art.14).*

Nel rispetto della normativa, consapevoli di far parte del sistema scolastico nazionale, le scuole della Fondazione V. Grossman con questo PTOF, elaborato dal collegio docenti sulla base degli indirizzi del gestore, presentato al consiglio di istituto e approvato dal gestore, si ripropongono a servizio degli studenti e delle loro famiglie per rispondere al compito di istruire ed educare le giovani generazioni e, di conseguenza, contribuire al bene comune del nostro Paese.

Parte prima
PROGETTO EDUCATIVO

Fondazione Vasilij Grossman



Mission

Fine della scuola è il fiorire della persona

La scuola ha il compito di educare istruendo, cioè, attraverso l'istruzione, accompagna il giovane a incontrare la realtà e a farsi carico della domanda di senso che l'impatto con essa suscita. Il lavoro proposto nelle diverse discipline valorizza, affina, approfondisce tale domanda; offre strumenti, esempi, ambiti per trovare una risposta. In tale dinamica la persona ha l'occasione di incrementare ragione, affezione e libertà, vivendo un'appassionante esperienza di conoscenza e di crescita dell'autocoscienza.

Un percorso rispettoso delle esigenze di ogni età

L'istruzione si qualifica per la capacità di offrire gli strumenti essenziali, necessari a conoscere e a capire: abilità strumentali (sin dalla Scuola dell'infanzia e nei primi anni della Scuola primaria); contenuti, metodi e linguaggi disciplinari a partire dalla terza primaria fino alla quinta superiore. La presenza di tutti i livelli scolari nella Fondazione permette di graduare le proposte, verificare i passi di conoscenza e maturazione compiuti, progettare percorsi didattici nel rispetto delle esigenze di ciascuna età.

Una scuola libera per educare persone libere

Per educare soggetti liberi, certi della positività della realtà e della possibilità di conoscerla, aperti e flessibili nell'uso della ragione, critici, creativi e coraggiosi nell'affrontare le sfide che la realtà pone, occorre una scuola libera, realizzata da adulti testimoni del modo di guardare e concepire tutte le cose che deriva da una tradizione sperimentata e verificata come valida per affrontare il presente. In particolare, la nostra scuola è nata nell'alveo della tradizione cristiana e ad essa si ispira come fonte di criteri per conoscere, comprendere e giudicare la realtà.

Scuola come luogo di relazioni

La fragilità delle relazioni, la fatica nel dialogo, la mancanza di certezze su di sé e di fiducia nel prossimo sono caratteristiche ben note dei nostri tempi. È in questo contesto che siamo chiamati a fare scuola, a fare innamorare della realtà, a destare la passione per la conoscenza, a sostenere la fatica dello studio e del lavoro. È evidente che nessun adulto può affrontare da solo tale sfida. Per questo riteniamo fondamentali il lavoro collegiale tra i docenti, anche di diversi livelli scolari; l'implicazione con gli studenti, da sostenere nell'impegno e nella concentrazione sia durante le lezioni sia nello studio pomeridiano chiedendo il loro contributo alla costruzione del sapere; il dialogo e la collaborazione con le famiglie, perché esse incarnano la tradizione da cui i nostri studenti sono innanzitutto nutriti e con loro si vogliono condividere i criteri delle scelte e degli interventi, nel pieno rispetto del ruolo educativo di ciascuno, genitore o docente.

Scuola come luogo di ricerca e sperimentazione

Le discipline hanno molte potenzialità, spesso inesplorate, per introdurre gli studenti alla realtà, a interessarsi a essa, ad amarla, a comprenderla. È stata condotta in questi anni, dai dipartimenti e dai colleghi docenti, un'intensa ricerca sugli aspetti disciplinari imprescindibili per favorire negli studenti la conoscenza e l'esperienza del senso delle cose. Da qui i tentativi di sperimentare nuove proposte didattiche, incrementare strumenti, servizi, ambienti, in collaborazione con il personale non didattico, mantenendo in ogni scelta e decisione la consapevolezza dello scopo: tutto vuol essere funzionale all'incremento della persona di chi in questa scuola studia e lavora. Perché educando i giovani, l'adulto continua a educare sé stesso.

Storia

La Fondazione Grossman nasce nel 2007 e nel 2010 diviene unico gestore delle scuole presenti nell'edificio di via Inganni 12, ciascuna delle quali ha una storia ricca e meritevole di essere conosciuta.

Nel 1941 i Padri Giuseppini di san Leonardo Murialdo, assegnati alla zona del Lorenteggio di Milano, domandano aiuto all'Istituto delle Sorelle della Misericordia di Verona per l'educazione dei bambini del quartiere. A partire da questa collaborazione nel 1950 viene inaugurato il grande edificio di via Inganni 12, intitolato a madre **Devota Maculan**, sesta superiora dell'ordine dopo la madre Fondatrice. Per iniziativa di alcuni genitori, desiderosi di favorire la formazione dei giovani e di sostenere il compito proprio della famiglia, secondo una visione cristiana della vita maturata e verificata nell'incontro con Luigi Giussani, nasce nel settembre del 1979 la Cooperativa San Tommaso Moro da cui prende avvio la Scuola media.

Negli anni successivi l'esperienza iniziata si consolida, consentendo una crescita considerevole del numero degli studenti iscritti e la maturazione di un nuovo progetto: la nascita nel 1991 della Cooperativa **Alexis Carrel**, per iniziativa libera di un gruppo di insegnanti, con l'intento di confermare la prospettiva cristiana della proposta. Viene così inaugurato il Liceo scientifico Alexis Carrel e nell'anno 2000 la Cooperativa San Tommaso Moro acquisisce anche la gestione della Scuola dell'infanzia e della Scuola primaria Devota Maculan, condotte fino a quel momento ancora dalle Sorelle della Misericordia.

Nel frattempo, il percorso educativo e culturale intrapreso suscita in molti genitori l'esigenza di un ampliamento dell'offerta didattica e per rispondere a tale richiesta nel 2007 viene istituito anche il corso di Liceo classico.

In questo medesimo anno si compie il passo definitivo di una integrazione cominciata da tempo, che culmina nella costituzione della Fondazione intitolata a Vasilij Grossman, per iniziativa delle Cooperative San Tommaso Moro e Alexis Carrel. Queste ultime nel 2010 cedono alla **Fondazione Vasilij Grossman** l'attività, consentendole così di divenire unico ente gestore dei quattro livelli dell'istruzione: la Scuola dell'infanzia (dal 2014 diventata bilingue), la Scuola primaria, la Scuola secondaria di I grado e la Scuola secondaria di II grado (Liceo scientifico e Liceo classico).

L'ultimo atto si realizza nel 2018 con la nascita dell'**Associazione Anna e Gioacchino**, che assume il ruolo di socio promotore della Fondazione Vasilij Grossman, la quale si propone come gestore di una **scuola paritaria e libera, pubblica e di ispirazione cristiana**.

Paritaria e libera: la scuola è paritaria in quanto abilitata a rilasciare titoli di studio aventi lo stesso valore legale di quelli delle scuole statali; è libera in quanto ha piena libertà in ordine all'orientamento culturale e all'indirizzo pedagogico-didattico;

pubblica: la scuola accoglie tutti gli alunni che ne accettino il progetto educativo e richiedano di iscriversi, compresi gli alunni e studenti con disabilità. È pubblica perché contribuisce a realizzare la finalità di istruzione ed educazione che la Costituzione assegna alla scuola;

di ispirazione cristiana: la scuola è opera di una esperienza adulta della fede in Cristo, che diviene condizione della promozione della personalità, movimento dell'intelligenza e del cuore, criterio di conoscenza e di giudizio.

IMPOSTAZIONE CULTURALE

L'educazione, intesa come introduzione del giovane alla vita nella sua complessità e totalità, è strettamente connessa con la cultura, cioè con la riflessione critica e sistematica sulla realtà. L'adulto educa incarnando e proponendo una certa visione degli aspetti rilevanti dell'esistenza, che, per delineare l'impostazione culturale delle scuole della Fondazione Grossman, vengono di seguito sintetizzati in relazione a quattro parole chiave: persona, ragione, libertà, comunità.

Persona

La scuola ha il compito di educare la persona in crescita innanzitutto attraverso l'istruzione: con la sua proposta didattica accompagna il giovane a incontrare la realtà e ad affrontare seriamente la domanda di **senso** che l'impatto con essa suscita. Il lavoro proposto nelle diverse discipline valorizza, affina, approfondisce tale domanda; offre strumenti linguistici e concettuali, propone testi paradigmatici e figure di riferimento per intraprendere un percorso personale di conoscenza degli aspetti più importanti della vita e di comprensione del loro significato.

Tale percorso di conoscenza presuppone che la realtà sia portatrice di un significato, abbia cioè natura di **segno: le cose sono e significano**, attraggono la persona e suscitano in lei il desiderio di conoscerle fino a coglierne il significato che, al contempo, si vela e si svela in esse. Nell'implicarsi con i dati della realtà fisica e con le parole e le opere dell'uomo, oggetti di studio delle diverse discipline, la persona scopre di avere in sé esigenze e potenzialità che la contraddistinguono come **essere capace di senso, dotato di ragione e di coscienza individuale, strutturalmente libero, aperto alla conoscenza e creativo**.

Nel rispetto delle differenti tappe di sviluppo connaturate all'età e individuali, la didattica prende forma dalla convinzione che ogni bambino e ogni ragazzo sia chiamato alla realizzazione della sua persona, mettendo a frutto con coraggio le potenzialità che via via scopre in sé. *In primis* la sua ragione e la sua libertà.

Ragione

La concezione di ragione che anima la proposta della FG considera tale facoltà, che contraddistingue la persona, come tensione a conoscere la realtà utilizzando il metodo di indagine che ogni oggetto impone, in un dinamismo che non si arresta fino alla comprensione del suo significato: la ragione «è **vita, è una vita di fronte alla complessità e alla molteplicità della realtà, di fronte alla ricchezza del reale**. [...] La ragione è agile, e va da tutte le parti, percorre tante strade. L'uso della ragione è una flessione della capacità che l'uomo ha di conoscere, la quale implica diversi metodi, o procedimenti, o processi, secondo il tipo degli oggetti; non ha metodo unico, è polivalente, ricca, agile e mobile. Se non si tiene conto di questo fenomeno fondamentale si possono fare gravi errori»¹.

La possibilità che l'uomo ha di conoscere non si limita alla dimostrabilità, al sillogismo logico e alla misurabilità della realtà: percezione intuitiva e interpretazione dei segni, ad esempio, sono capacità e metodi che permettono di raggiungere certezze in ambito esistenziale tanto quanto la logica in ambito matematico o la misura in ambito fisico.

La scuola educa la persona se cura lo sviluppo di tutte le dimensioni della ragione, mostrando innanzitutto nell'insegnamento che ogni oggetto ha un suo metodo per essere conosciuto, e che pertanto occorre umiltà, cioè obbedienza al dato di realtà, per conoscere veramente, liberi da pregiudizi e preconcetti. Ciò favorisce lo sviluppo di una mente aperta, sicura della positività della realtà, fiduciosa nel maestro, capace di porre domande senza arrestare la propria ricerca prima della scoperta del senso e di imparare da tutti e da tutto, senza temere il confronto con il pensiero altrui, ma anzi avendo il desiderio di immedesimarsi in altri punti di vista e di argomentare, cioè di sottoporre il proprio giudizio al vaglio critico altrui.

Libertà

Come la ragione, così la libertà, caratteristica strutturale della persona, ha molte sfaccettature, ciascuna delle quali interessa il compito educativo della scuola: **libertà di scelta e di decisione, di realizzazione dei propri desideri, di espressione, parola, giudizio e azione, di adesione a ciò che si ama**. La libertà è strettamente legata al percorso di crescita e di formazione in quanto è innanzitutto una

¹ L. Giussani, *Il senso religioso*, Rizzoli 2010, p. 24.

postura dell'essere umano: chi non si percepisce libero difficilmente impara, conosce e comprende. Al contempo la libertà è anche un fine, un risultato della conoscenza: quanto più si conosce e si comprende tanto più si diventa liberi da pregiudizi, preconcezioni, falsità, tanto più si diventa capaci di giudicare con consapevolezza e di realizzare i propri desideri più veri.

La scuola può configurarsi come luogo di sviluppo della persona quanto più è in grado di muovere la libertà degli studenti con una proposta culturale e umana significativa, invitandoli a una verifica personale. Crescendo in età, i giovani divengono infatti sempre più protagonisti della loro formazione e devono poter verificare la bontà e la verità di quanto famiglia e scuola insegnano loro.

Per educare ragazzi liberi occorrono adulti liberi, capaci di proporre in modo dialogico e argomentativo il loro sapere, esplicitando i presupposti, mettendo a tema con profondità le loro ipotesi esplicative degli oggetti di studio, gli ideali di fondo, le categorie di pensiero della loro proposta culturale. Ciò implica l'accettazione di possibili domande di approfondimento e controargomentazioni da parte degli studenti, i quali a loro volta sono chiamati a un uso sempre più leale della ragione nella conoscenza, al fine di pervenire a una reale libertà di giudizio, fattore imprescindibile di creazione della personalità.

Comunità

La fragilità delle relazioni, la fatica nel dialogo, la mancanza di certezze su di sé e di fiducia nel prossimo sono caratteristiche ben note dei nostri tempi. È in questo contesto che siamo chiamati a fare scuola, a fare innamorare della realtà, a destare la passione per la conoscenza, a sostenere la fatica dello studio e del lavoro. È evidente che nessun adulto può affrontare da solo tale sfida: occorre che l'educatore sia sostenuto da una **comunità, da persone che condividono, cioè, un'ipotesi di spiegazione della realtà e che la verificano seguendo una guida**. Per questo riteniamo fondamentali il lavoro collegiale tra i docenti e la collaborazione con le famiglie, perché esse incarnano la tradizione da cui i nostri studenti sono innanzitutto nutriti e con loro si vogliono condividere i criteri delle scelte e degli interventi, nel pieno rispetto del ruolo educativo di ciascuno, genitore o docente.

È altresì fondamentale che gli studenti si concepiscano come comunità, tra di loro e con i docenti, favorendo un clima di relazioni caratterizzato dalla fiducia, dall'ascolto, dal dialogo, dall'apertura all'altro e dalla condivisione dei suoi tentativi e delle sue difficoltà. Il divieto fine a sé stesso e la legge dei codici da soli non bastano a educare un ragazzo, legge e libertà devono andare sempre insieme. L'uomo da solo non è davvero libero e quindi la comunità con le sue regole e soprattutto con la sua proposta di senso diventa un rinforzo alla sua libertà e l'argine entro il quale la vita può scorrere liberamente ed esprimere la sua creatività.

La vita comunitaria è infatti origine di conoscenza e di cultura, poiché in essa il sapere, che è incontro, dialogo, scoperta delle connessioni fra una cosa e un'altra, può ritrovarsi nella sua concretezza e nella sua tendenziale interezza e ciascuno in essa può trovare il necessario sostegno per tener destole sue domande, affrontare la fatica della ricerca e dello studio, ampliare la ragione e vivere con libertà.

La proposta educativa di Luigi Giussani

Le scuole della FG nascono dal desiderio di seguire e verificare nell'esperienza didattica la proposta educativa di Luigi Giussani, esplicitata in particolare nel volume *Il rischio educativo*. A partire da un suggerimento del teologo Jungmann, egli concepisce l'educazione come «introduzione alla **realtà totale**»², intendendo fare riferimento con quest'ultimo aggettivo alla possibilità di consolidare tutti i fattori costitutivi del giovane e, contemporaneamente, di permettergli l'approfondimento del legame con tutto ciò che caratterizza il contesto in cui vive e si muove. Afferma Giussani a tal proposito: «Educazione significherà infatti lo sviluppo di tutte le strutture di un individuo fino alla loro realizzazione integrale, e nello stesso tempo l'affermazione di tutte le possibilità di connessione attiva di

² L. Giussani, *Il rischio educativo*, Rizzoli 2014, p. 65.

quelle strutture con tutta la realtà»³.

A partire da questa concezione, un'educazione autentica favorisce l'incontro con tutto ciò che nel mondo esiste e di cui è fatta l'esistenza personale, dagli aspetti più quotidiani, come l'amicizia, lo studio, lo sport, l'amore, il lavoro, alle questioni più drammatiche della vita, come la presenza del dolore, del male, della morte, senza censurare nulla, ma accompagnando il giovane ad abbracciare ogni cosa con l'esigenza di scoprirne il **senso**: «La realtà non è mai veramente affermata, se non è affermata l'esistenza del suo significato. Un significato per la realtà totale sottende allora il processo dell'educazione»⁴.

Affinché il percorso proposto non si blocchi nel disorientamento o nell'incertezza, Giussani suggerisce agli educatori di riconoscere e offrire una «ipotesi esplicativa della realtà», costituita dalla **tradizione**. Egli specifica, infatti: «Non ci può essere una scoperta, cioè un passo nuovo, un contatto con la realtà generato dalla persona, se non per una determinata idea di significato possibile [...]. L'ipotesi di lavoro, in fondo, rappresenta quella certezza nella positività della propria intrapresa, senza cui nulla si muove, nulla si conquista. Così non può avvenire quel mirabile erompere di scoperte, quel mirabile seguito di passi e quella catena di contatti che definiscono lo sviluppo, l'educazione di un essere, cioè la sua "introduzione alla realtà totale", senza una idea di significato che all'individuo in formazione si presenti adeguatamente solida, intensa e sicura»⁵.

Questa consapevolezza implica il riconoscimento nella dimensione educativa del valore imprescindibile dell'**autorità**, intesa a partire dal senso etimologico di *auctoritas* (da *augere*, cioè «fare crescere»), in quanto adulto in cui l'ipotesi esplicativa può farsi sperimentabile e persuasiva per il giovane, favorendo in lui «una inevitabile soggezione», per la forza di attrattiva con la quale si propone: «L'esperienza dell'autorità sorge in noi come incontro con una persona ricca di coscienza della realtà; così che essa si impone a noi come rivelatrice, ci genera novità, stupore, rispetto. [...] La genuina rivelazione della vita e la genuina verità stanno nello sviluppo della **dipendenza** da questa realtà "autorevole"»⁶.

In questa prospettiva, Giussani corregge la pretesa di una scuola asettica, che si astenga cioè dall'indicare precisi riferimenti culturali e valori etici, di costituire il contesto ideale per una formazione effettivamente libera. Egli non solo ne constata l'impossibilità, dal momento che qualsiasi proposta educativa implica, anche se non espressamente, una determinata visione dell'esistenza e dell'uomo, ma ne evidenzia il rischio insito: «Si strappa al rapporto insegnante-discepolo ciò che di più caratteristicamente umano vi si trova, l'apporto propriamente umano, la genialità del **maestro**. In una scuola agnostica o "neutra" la mancata offerta di un significato fa sì che l'insegnante non sia più "maestro", e porta l'alunno a erigersi a maestro di sé stesso e a codificare le impressioni e le reazioni contingenti»⁷. Il vero maestro spalanca i giovani alla necessità di una personale e duplice **verifica**, cioè di un continuo confronto con la testimonianza dell'educatore e di un incessante paragone tra la propria esperienza vissuta e l'ipotesi offerta, fino a sorprenderne la «validità», fino alla **convinzione**: «L'urgenza di questa sperimentazione personale implica una sollecitazione instancabile alla personale "responsabilità" del giovane [...]. Non basta che il giovane senta presente a sé l'annuncio ideale: occorre che renda presente sé stesso al valore ideale, "facendolo"»⁸.

Nelle scuole della FG la tradizione è rappresentata dall'esperienza della fede in Cristo, vissuta e offerta come «criterio esplicativo unitario», «chiave di volta di tutto il reale»⁹. Di fronte a tale esplicitazione di un significato occorre che il giovane prosegua nella ricerca non in modo scettico, ma in una convinzione salda della positività del reale. Afferma Giussani, in merito all'impegno con la tradizione: «Il fatto che questa proposta continuamente mi venga ridetta, mi sollecita continuamente almeno al dovere della ricerca»¹⁰. È questo il metodo che caratterizza la sua sfida educativa fin «dalla prima ora

3 *Ibidem*, p. 66.

4 *Ibidem*, pp. 66-67.

5 *Ibidem*, pp. 68-69.

6 *Ibidem*, p. 83.

7 *Ibidem*, p. 86.

8 *Ibidem*, p. 88.

9 *Ibidem*, p. 78.

10 *Ibidem*, p. 116.

di scuola», come lui stesso ricorda nelle pagine iniziali de *Il rischio educativo*: «“Non sono qui perché voi riteniate come vostre le idee che vi do io, ma per insegnarvi un metodo vero per giudicare le cose che io vi dirò. E le cose che io vi dirò sono un’esperienza che è l’esito di un lungo passato: duemila anni”. Il rispetto di questo metodo ha caratterizzato fin dall’inizio il nostro impegno educativo, indicandone con chiarezza lo scopo: mostrare la pertinenza della fede alle esigenze della vita»¹¹.

Come Giussani suggerisce anche nel volume *Il senso religioso*¹², solo la disponibilità al **rischio** dell’inarrestabile paragone tra il significato proposto e le esigenze profonde della persona può sviluppare pienamente le potenzialità della **ragione** e della **libertà**, la cui maturazione è lo scopo di ogni autentica educazione. Egli si domanda: «In che cosa consiste questa educazione alla libertà, cioè alla responsabilità?». E individua due implicazioni: innanzitutto, la necessità di un’educazione all’**attenzione**, intesa come disponibilità a riconoscere la totalità dei fattori in gioco, in secondo luogo, quella di un’educazione all’**accettazione**, cioè di un’accoglienza profonda e consapevole di tutto ciò che si incontra e si scopre.

La testimonianza di Vasilij Grossman

All’origine della scelta di intitolare la Fondazione a Vasilij Grossman c’è l’incontro di Giussani con la sua esperienza di uomo e di scrittore. Sono molteplici gli interventi che egli dedica per richiamare la lettura dei suoi romanzi e in particolare del suo capolavoro, *Vita e destino*. Afferma, infatti: «Io mi permetto suggerire la lettura di un romanzo tra i più grandi di questo secolo [...]: *Vita e destino* di Grossman. È un ateo che scrive. A Mosca. Ma uno che legga questo libro capisce cos’è la persona, con che potenza si impone: è *irriducibile*»¹³. E insiste, in un’altra occasione: «Leggete *Vita e Destino* di Grossman [...]. L’autore è un ateo e descrive una situazione di ateismo; ma l’umanità latente, impotente, schiacciata dal potere, che emerge da quelle pagine, è una cosa commovente»¹⁴.

Vasilij Grossman nasce nel 1905 a Berdičev, il maggiore centro *yiddish* dell’Ucraina, da genitori che provengono da famiglie di mercanti ebrei. Nel 1923 si iscrive all’Università Statale di Mosca, presso la sezione di Chimica della Facoltà di Fisica-Matematica, seguendo le orme del padre. Ma, nel corso degli anni, scopre la passione per le questioni sociali e la letteratura, desiderando diventare un autentico scrittore del realismo socialista, convinto sostenitore di Stalin.

La partecipazione volontaria al secondo conflitto mondiale, come corrispondente di guerra a Stalingrado e sul fronte sud-occidentale, ne consacra la fama a livello nazionale. Dopo la conferma della morte a Berdičev della madre, uccisa già nel 1941 e tumulata insieme ad altri ventimila ebrei della città nelle fosse comuni, svolge e pubblica un’accurata indagine sul campo di sterminio di Treblinka e comincia a dedicarsi alla stesura dei suoi grandi romanzi, in particolare a *Vita e destino*¹⁵. In essi, a partire dall’osservazione della propria esperienza sul fronte e tra la gente comune, sviluppa una riflessione sul potere delle ideologie totalitarie, arrivando a evidenziare nei due regimi, nazionalsocialista tedesco e comunista sovietico, una radice sostanzialmente identica. Egli sperimenta sulla propria pelle la censura, quando nel 1961 tre ufficiali del KGB si introducono nella sua abitazione e requisiscono il manoscritto del suo romanzo, condannandolo a non vederne mai la pubblicazione.

Muore nel 1964, due anni dopo aver rivolto al primo segretario del Partito Comunista dell’Unione Sovietica, Nikita Sergeevič Chruščëv, senza alcun esito, le seguenti parole: «Chiedo nuovamente per quale motivo è stata impiegata la forza ufficiale della burocrazia per impedire la pubblicazione del mio libro, per sottrarlo al sottoscritto e nascondere a me e a ogni altra persona, come se si fosse macchiato di un terribile delitto. [...] esso non contiene menzogne o calunnie, ma solo verità, dolore, amore per gli esseri umani»¹⁶.

Significativo in Grossman è il tema della dignità della **persona**: solo la coscienza individuale, cioè il

11 *Ibidem*, p. 20.

12 Cfr. L. Giussani, *Il senso religioso*, cit., pp. 175-176.

13 L. Giussani, *L’io, il potere, le opere*, Marietti 2000, pp. 35-36.

14 L. Giussani, *Qui e ora (1984-1985)*, BUR 2009, p. 420.

15 Oltre a *Vita e destino*, scritto nel 1959 e pubblicato postumo nel 1980, si segnalano, in particolare, i seguenti racconti e romanzi di V. Grossman, pubblicati dall’editore Adelphi: *Il popolo è immortale*; *Il bene sia con voi!*; *L’inferno di Treblinka*; *Stalingrado*; *Tutto scorre*.

16 J. e C. Garrard, *Le ossa di Berdičev. La vita e il destino di Vasilij Grossman*, Marietti 2009, p. 470.

punto apparentemente più fragile, costituisce la possibilità di vincere qualsiasi ideologia, in forza della **libertà**, di cui la persona consiste e che la rende irriducibile a qualsiasi potere. A questo proposito nel romanzo *Tutto scorre*, considerato il suo testamento, Grossman afferma: «Per grandiosi che siano i grattacieli e potenti i cannoni, per illimitato che sia il potere dello Stato e possenti gli imperi, tutto ciò non è che fumo e nebbia, destinato a scomparire. Rimane, si sviluppa e vive soltanto la vera forza, che consiste in una sola cosa – nella libertà. Vivere significa essere un uomo libero»¹⁷.

Per Grossman è la libertà di ogni vita umana ad assicurarne l'**unicità** e quando la violenza tende a uniformare ciò che sarebbe dissimile la vita finisce: «Ciò che è vivo non ha copie. Due persone, due arbusti di rosa canina, non possono essere uguali, è impensabile... E dove la violenza cerca di cancellare varietà e differenze, la vita si spegne»¹⁸. Un amore alla persona, nella sua individualità, implica innanzitutto un amore alla sua libertà, così **la concezione di Grossman sfida le scuole della Fondazione a essere un luogo di passione per l'uomo e di esperienza di libertà.**

La fiducia nell'uomo, essere strutturalmente libero, e la convinzione dell'irriducibilità della persona si accompagnano nell'opera di Grossman alla considerazione della sostanziale positività dell'esistenza del singolo e del destino dell'umanità, pur colpita talvolta da circostanze tragiche, come attestato nelle pagine finali di *Vita e destino*. In esse Aleksandra Vladimirovna, l'anziana madre che guarda le travagliate vite dei suoi figli e dei componenti della sua famiglia, si interroga sul loro destino, destino dei singoli, destino dell'intera umanità: «Sebbene confusi, colmi di amarezze, di dubbi e di segreto dolore, tutti speravano di trovare la felicità. [...] Anche lei, vecchia com'era, campava di speranze, non perdeva la fiducia ma aveva paura del male, era piena di angosce per i vivi e non li distingueva dai morti. Era lì, in piedi a guardare le rovine della sua casa, a godersi il cielo di primavera senza neanche rendersene conto, lì, in piedi a chiedersi perché il futuro dei suoi cari fosse così fosco, perché avesse commesso tanti errori, in vita sua; e non si accorgeva che la risposta, la luce e la speranza erano proprio in quella vaghezza, in quella nebbia, nel dolore e nel caos; [...] tuttavia né il destino del mondo, né la storia, né la collera dello Stato, né battaglie gloriose e ingloriose erano in grado di cambiare coloro che rispondono al nome di uomini; ad attenderli potevano esserci la gloria per le imprese compiute oppure la solitudine, la disperazione, il bisogno, il lager e la morte, ma avrebbero comunque vissuto da uomini»¹⁹.

Le scuole della Fondazione sono intitolate dunque a Vasilij Grossman come invito a incontrare la sua vicenda umana e i suoi scritti, nel desiderio di affermare, nella proposta didattica ed educativa, l'unicità e l'irriducibilità della persona, la centralità della sua libertà, la positività dell'umana esistenza e del destino, cui conseguono la ragionevolezza della ricerca del vero e la lealtà di aderirvi quando lo si scopre.

LINEE DIDATTICHE GENERALI

Valore delle discipline

Educazione e cultura

Di fondamentale importanza nella formazione della persona è il fenomeno dell'**incontro**, l'imbattersi in qualcosa di reale, come un oggetto, un fenomeno, un avvenimento, un testo, una persona. Non avviene però un vero incontro se la persona ha un impatto solo superficiale con la realtà, come suggerisce il grande filosofo, teologo ed educatore Romano Guardini: "Non però cozzando superficialmente con la realtà, entrando in rapporto con essa soltanto meccanicamente o secondo il dinamismo

17 V. Grossman, *Tutto scorre*, Adelphi 2010, p. 220.

18 V. Grossman, *Vita e destino*, Adelphi 2008, pp. 13-14.

19 *Ibidem*, p. 818.

biologico e psicologico di azione e reazione; ma 'prendendo le distanze' dalla realtà, accogliendola rettamente nello sguardo, lasciandomi colpire dalla sua peculiarità, prendendo posizione in essa con il mio agire"²⁰. In sintesi, per educare la persona occorre che l'incontro con la realtà diventi cultura, cioè si sviluppi come riflessione critica e sistematica sull'esperienza.

La proposta culturale della nostra scuola si preoccupa a tal fine di proporre contenuti dotati di "intensità", che si impongono per la "potenza della loro presenza, dello splendore carico di senso della forma essenziale di cui sono costituiti"²¹ e di favorire nel lavoro didattico che il loro senso possa emergere come nesso di ogni particolare con la totalità e con le domande che urgono nello studente. La ricchezza della nostra tradizione viene in aiuto a tale compito attraverso le discipline: sistemi di contenuti, metodi, linguaggi, giunti fino a noi attraverso secoli, millenni, di interrogativi, ricerche, ragionamenti, ipotesi esplicative e verifiche, le discipline sono ancora oggi la via principale attraverso la quale le giovani generazioni sono a loro volte invitate a porre domande sulla realtà che vivono e sperimentano, a considerare le risposte, le spiegazioni dei fenomeni fisici e spirituali, i concetti e i significati scoperti e proposti da coloro che ci hanno preceduto, le loro opere imperiture.

Interdisciplinarietà

L'interdisciplinarietà risponde all'urgenza di organicità e di interrelazione tra gli ambiti della conoscenza, decisive per un giovane che cresce in una società in rapida trasformazione, la quale richiede in tutti gli ambiti di ricerca e di lavoro la capacità di interazione fra specialisti di diverse discipline.

Non basta, per realizzare l'interdisciplinarietà, giustapporre diverse angolature disciplinari sullo stesso oggetto, confondendo un'illusoria completezza con l'unità della conoscenza, che risiede piuttosto nella ragione del soggetto e nell'unicità della realtà da conoscere. Più lo studioso approfondisce infatti la conoscenza di un particolare contenuto, più si rende conto della necessità di interpellare specialisti di altri ambiti per trovare risposte alle domande che sorgono. L'interdisciplinarietà si configura allora innanzitutto come un dialogo appassionato tra docenti ed esperti di diverse discipline. Per testimonianza, la curiosità e l'apertura del docente passa anche allo studente, stimolato a non considerare argomenti chiusi in sé stessi quelli che affronta nei suoi studi, ma occasioni per ampliare la domanda di conoscenza e di significato che abbisogna di vari campi di sapere per trovare adeguata risposta. È cura dei docenti proporre inoltre progetti specificamente dedicati a realizzare e attestare tale dialogo interdisciplinare, in particolar modo negli ultimi anni della scuola superiore.

Curricolo verticale

Ogni disciplina e ogni attività scolastica hanno una loro valenza educativa in rapporto all'età dello studente e richiedono un apprendimento non ostacolato dalla frammentarietà e dalla dispersione, bensì organico e ricorsivo, in un percorso scolastico che inizia alla Scuola dell'infanzia e si conclude in quella secondaria di secondo grado. Per queste ragioni la nostra scuola ha delineato un curricolo verticale che propone i contenuti fondamentali dell'insegnamento e gli obiettivi gradualmente dell'apprendimento in relazione a uno sviluppo più ampio della persona in crescita, finalizzando i singoli obiettivi di apprendimento all'acquisizione delle competenze per l'apprendimento permanente, definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea.

Il curricolo verticale, che vuole configurarsi come percorso sensato e coerente per lo sviluppo di conoscenze e di competenze, è frutto del lavoro comune sia all'interno dei collegi docenti di ciascun livello scolastico, sia tra direttori, presidi e docenti dei diversi livelli, perché i percorsi intendono rispettare lo sviluppo della ragione e la tipicità dei metodi di apprendimento di ciascuna età. Se l'insegnamento è infatti un atto comunicativo, sarà tanto più efficace quanto più terrà in considerazione il suo destinatario: una persona in crescita. Il docente deve essere cioè consapevole degli strumenti culturali e cognitivi in possesso dei suoi studenti, e saper cogliere la domanda implicita di conoscenza che li caratterizza in un dato momento. Solo così la sua disciplina risulterà assimilabile, interessante e ultimamente educativa. *Dall'uso, alla riflessione sull'uso, all'uso consapevole*: questo motto dice di un

²⁰ R. Guardini, *Persona e libertà. Saggi di fondazione della teoria pedagogica*, La scuola 1987, p. 29-30.

²¹ *Ibidem*, p. 33.

percorso ideale che può avvenire in pressoché tutte le discipline e attività scolastiche.

Al fine di progettare, realizzare e verificare percorsi verticali, la riflessione e la programmazione didattica dei docenti è organizzata in **dipartimenti disciplinari**. Ogni dipartimento è formato da docenti di ambiti disciplinari affini dei vari livelli scolari ed è coordinato da un docente *senior*. Compito del dipartimento è quello di delineare e formalizzare curricula verticali, affrontare criticità emergenti nei passaggi tra livelli scolari, approfondire nodi concettuali, condividere strategie didattiche efficaci, considerare eventuali esigenze di aggiornamento. Regolarmente i coordinatori si confrontano con direttori, presidi e rettore per verificare la coesione del loro percorso disciplinare in rapporto alla finalità complessiva dell'offerta formativa.

Oltre alla delimitazione di un **percorso verticale delle discipline**²², la Fondazione propone un percorso strutturato e condiviso nei suoi contenuti e obiettivi tra tutte le scuole, dall'infanzia ai licei, relativamente ad alcuni ambiti specifici: **formazione del pensiero logico e computazionale**²³, **uscite didattiche**²⁴, **educazione civica**²⁵.

Metodologia didattica

Esperienza: dall'osservazione alla conoscenza

La nostra scuola si assume il compito di favorire nel giovane un'**esperienza**, intesa non solo come 'fare', 'provare tante cose', bensì come un 'fare giudicato': è sempre infatti richiesta, stimolata, accompagnata la formulazione di un giudizio su quanto si sperimenta, si prova, si incontra e si vive. Esercitando tale attività di giudizio, la persona in crescita ha modo di conoscere sempre più approfonditamente la realtà, di comprendere sé stessa scoprendo le sue caratteristiche umane fondamentali, le sue esigenze e domande costitutive, di verificare la tenuta nell'attualità delle ipotesi esplicative che ci arrivano dalla tradizione.

Da tale intento deriva il nostro metodo di insegnamento che valorizza innanzitutto l'**osservazione** degli oggetti di conoscenza, privilegiando, laddove possibile, l'osservazione diretta e la presa in carico delle **domande** di comprensione che essi suscitano. Con il progredire dell'età gli oggetti si fanno più complessi e i ritmi di apprendimento più serrati, pertanto la formulazione delle domande diventa a sua volta oggetto della didattica: a lezione si impara ad affinare le domande, a delineare rettamente i problemi, ad approfondire la definizione dei termini con i quali li si pone e li si affronta. Dalle domande parte poi l'**indagine** che si configura come ricerca di soluzioni, spiegazioni, ulteriori piste di ricerca, attingendo a ipotesi esplicative intuitive o consegnate dalla tradizione delle diverse discipline. Altrettanto fondamentale, durante e alla fine di tale processo di conoscenza e comprensione, il lavoro dedicato all'**attestazione**: innanzitutto viene favorito lo sviluppo della competenza **narrativa, descrittiva ed espositiva**. In secondo luogo, si dedica particolare attenzione e si attua un lavoro sistematico, a partire dalla terza media, finalizzato alla crescita della competenza **argomentativa**, intendendo per argomentazione la capacità di costruire e comunicare ragionamenti validi, disponibili a sottoporli al vaglio critico altrui.

I primi chiamati a testimoniare una siffatta disposizione dialogica e argomentativa sono proprio i docenti, i quali sono tenuti a testimoniare tensione critica e passione per la realtà, affinché tale atteggiamento possa educare soggetti ragionevoli, liberi, intraprendenti e creativi.

Responsabilità: da sé ma non da soli

La nostra scuola intende abbracciare il giovane nella sua totalità e accoglierlo nella sua unicità, per questo ne considera le istanze più profonde, lo accompagna nella scoperta dei suoi punti di forza e di debolezza, favorisce il raggiungimento della *sua* eccellenza. Solo in tale dinamica di accoglienza la vita scolastica può essere realmente inclusiva, rispondente ai bisogni della persona e, di conseguenza a quelli della società.

²² Curricolo verticale delle scuole del primo ciclo, allegato n.3a e Curricolo verticale dei Licei, allegato n. 3b.

²³ Piano digitale, allegato n. 5.

²⁴ Uscite didattiche, viaggi di istruzione e visite culturali, allegato n. 4.

²⁵ Curricolo verticale delle scuole del primo ciclo, allegato n.3a e Curricolo verticale dei Licei, allegato n. 3b.

In base a queste premesse si comprende perché nella didattica ci interessa operare in modo che ciascuno si senta interpellato come persona, sia corresponsabile del suo percorso di conoscenza e della sua realizzazione umana, a partire dalla consapevolezza crescente del proprio io e dalla accettazione di sé, della propria unicità e irriducibilità, delle proprie potenzialità e dei propri limiti.

Al fine di personalizzare la didattica ci si impegna a elaborare, proporre, verificare piani di studio in vista dello sviluppo delle potenzialità di ognuno, considerando al contempo i traguardi di conoscenze e competenze comuni a tutti fissati a livello nazionale. Ciò comporta che il docente lavori non solo *per*, ma anche *con* lo studente, affinché si inserisca con profitto nel lavoro comune, trovi gusto nello studio, sia sostenuto nell'inevitabile fatica dell'apprendimento, divenga progressivamente sempre più responsabile e autonomo nel suo percorso di conoscenza.

Particolare cura è dedicata nella nostra scuola alla costruzione della classe, come luogo di relazioni finalizzate innanzitutto alla conoscenza dei contenuti di studio, alla condivisione di interessi, al dialogo, alla corresponsabilità nella costruzione della vita della scuola. La dimensione comunitaria è infatti essenziale sia a sostenere la libertà del singolo, combattendo insieme le distrazioni e le dipendenze dannose, sia ad accrescere nel confronto con gli altri la propria visione e conoscenza della realtà, immedesimandosi nei punti di vista e nelle convinzioni altrui, sia al raggiungimento di un giudizio più valido e profondo sulle questioni che via si affrontano.

Paradigmatiche del nostro metodo, basato sul valore dell'esperienza e della responsabilità, sono le **uscite didattiche**, principalmente per due ragioni: innanzitutto, l'incontro diretto con la realtà suscita una più viva curiosità e desta la domanda di conoscenza, indispensabile per lo studio e la ricerca; in secondo luogo, la dimensione conviviale delle uscite è un sostegno insostituibile alla ragione e alla libertà di ciascuno studente che trova nella compagnia la possibilità di condividere interessi e di affrontare con maggior gusto l'impegno della conoscenza. La scelta delle mete da visitare è determinata in ogni anno scolastico dallo stretto rapporto con i contenuti dei percorsi educativi e disciplinari, del cui studio possono essere occasione concreta di avvio oppure laboratorio di verifica sul campo²⁶.

La valutazione come strumento di consapevolezza

Valutare è dimensione fondamentale, quotidiana dell'educazione e della didattica. Non è un fatto puramente tecnico o burocratico, bensì ha innanzitutto natura di giudizio, in qualità di affermazione di valore sintetica volta a illuminare i passi compiuti e da compiere nel percorso di apprendimento.

La valutazione si configura come insieme di attività stabilite e organizzate collegialmente a beneficio dello studente. Nei suoi aspetti di misurazione e giudizio sul percorso di apprendimento e di crescita del singolo studente, della classe, della scuola è opera di un soggetto educativo unitario, che si esprime nel collegio dei docenti, nel consiglio di classe, nel dialogo scuola-famiglia, nell'autovalutazione dello studente stesso.

Il processo valutativo è ritmato e documentato da verifiche sistematiche. La verifica è infatti una azione necessaria per capire se, come, quanto, sia o stia diventando "vera" la proposta di apprendimento, mettendosi alla prova in una determinata circostanza e su specifici contenuti. Verificare è sostanzialmente per lo studente occasione di conoscersi sempre meglio, non in astratto, ma in azione. Nella valutazione e nell'attribuzione del voto l'insegnante è chiamato a tener conto della situazione concreta della classe, del lavoro da lui effettivamente proposto e svolto, della storia e delle esigenze dello studente nell'apprendimento. I voti sono indicatori sintetici e convenzionali dei passi documentabili in una determinata prestazione che gli studenti stanno compiendo verso l'acquisizione, l'assimilazione, la rielaborazione e l'utilizzo delle conoscenze, delle abilità e delle competenze. Si studia e si lavora per conoscere, per capire, non per ricevere un voto: il voto rappresenta l'espressione di un giudizio, simbolizzato da un aggettivo o da un numero, detto in un contesto pubblico istituzionale, su un percorso compiuto in un certo periodo, in base ad una certa prova, motivata e normata secondo convenzioni e regole conosciute e rispettate da tutti gli attori della valutazione. Con il voto intendiamo pertanto promuovere una maggior consapevolezza dei passi e delle ragioni dell'apprendimento, suggerire modalità e punti di ulteriore applicazione, favorire l'autovalutazione nel paragone con un

²⁶ Uscite didattiche, viaggi di istruzione e visite culturali, allegato n. 4.

giudizio, con l'intento di stimolare lo studente alla responsabilità personale.

Le sfide attuali

Nuove tecnologie

L'uso del digitale è una necessità della società contemporanea e un'opportunità per la nostra scuola, la quale ha recepito la richiesta di adeguamento dell'offerta formativa al contesto digitale in cui siamo immersi del Piano Nazionale per la Scuola Digitale e di normative europee quali, ad esempio, DigComp 2.2, e, al contempo, ha percepito l'urgenza di riflettere su modalità e condizioni per educare all'uso responsabile e critico dei nuovi strumenti di comunicazione, al fine di prevenire e correggere dipendenze e comportamenti dannosi soprattutto nell'uso dei *social*.

In considerazione dell'avvicinamento accelerato agli strumenti informatici e ai modi della comunicazione interattiva avvenuto negli ultimi anni, è emersa con chiarezza la necessità di mantenere, includere e approfondire alcune prassi introdotte in fase pandemica. La familiarità con tali strumenti e contenuti è del resto un tratto distintivo dei nostri studenti in quanto nativi digitali. È altrettanto evidente che il miglioramento dell'offerta formativa può beneficiare dalle opportunità offerte dal mondo del digitale per quanto riguarda il supporto alla didattica, come formazione specifica nel campo dell'informatica, nella possibilità di sviluppare un pensiero logico che affronti la complessità con strumenti adeguati, come sviluppo della curiosità responsabile dei contenuti messi a disposizione in rete.

La Fondazione Grossman per questo ha dotato ogni docente di un *device* personale e di un profilo digitale, con accesso all'ambiente condiviso Office365: tale strumento viene usato durante l'attività didattica. I docenti hanno anche a disposizione alcune postazioni PC distribuite nelle sale professori di ciascun livello e nell'aula informatica. Ogni studente della scuola secondaria di I grado e dei licei è dotato di un profilo digitale personale a cui accede con credenziali specifiche che vengono consegnate agli studenti il primo giorno di scuola. I servizi disponibili per ciascuno studente tramite il sito comprendono la consultazione degli avvisi e del registro online: valutazioni, registro assenze, argomenti svolti, ambiente condiviso Office365 (Outlook, OneDrive, Sway, Teams). Docenti, studenti e personale non docente possono pertanto interagire nel contesto digitale della Fondazione.

La dotazione di strumentazione per la didattica digitale è distribuita su tutti i livelli. In particolare, le aule per l'attività didattica ordinaria sono dotate di schermi a cui i docenti si possono connettere con il loro iPad personale e a cui si possono connettere anche altri *device*, come quelli personali degli studenti liceali. L'aula informatica dispone di 30 postazioni PC, proiettore, stampante e stampante 3D. Tutti i livelli di scuola ad eccezione dell'infanzia sono dotati di un carrello iPad o laptop in base alle esigenze della didattica.

Il percorso verticale di apprendimento digitale si articola secondo due assi principali: *informatica*, cioè gli strumenti software e le attività di supporto alla didattica e all'apprendimento; *media education*, cioè l'uso responsabile delle risorse della rete e i criteri di comunicazione in rete.

Il percorso verticale del digitale²⁷ procede per step successivi dalla Scuola dell'infanzia ai Licei, ponendo obiettivi consequenziali calibrati rispetto all'età degli studenti. Tali obiettivi sono stati elaborati in sinergia fra presidi e coordinatori che si sono poi occupati di definire tempi e modi dei contenuti specifici per livello, tenendo in considerazione alcune sperimentazioni già presenti a scuola e alcune in stato di progetto, riguardanti in particolare attività di formazione per il personale sul possibile apporto dell'Intelligenza artificiale agli aspetti didattici, organizzativi e gestionali.

Discipline STEAM

La nostra scuola riconosce l'importanza cruciale delle discipline STEM nel preparare gli studenti per le sfide del futuro, come indicato dalla legge 107/2015 e dalle *Linee Guida per le discipline STEM*²⁸.

²⁷ Piano digitale, allegato n. 5.

²⁸ La legge 107/2015 e le *Linee Guida per le discipline STEM* sottolineano l'importanza di approntare azioni dedicate a rafforzare nei curricula lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative.

Nel quadro del nostro impegno per l'eccellenza accademica e la formazione completa, azioni mirate sono finalizzate a rafforzare l'insegnamento e l'apprendimento delle materie scientifiche: l'approccio alle materie STEM si costruisce progressivamente dalla Scuola dell'infanzia alla Scuola secondaria di secondo grado, rendendo innovativa la didattica ordinaria sia nell'asse scientifico sia in quello logico-linguistico, e arricchendo il curriculum di approfondimenti sulle nuove scoperte scientifiche e sulle tecnologie emergenti.

Approfondimenti curriculari, uscite didattiche e viaggi di istruzione a sfondo scientifico punteggiano il curriculum di apprendimento proposto dalle scuole della Fondazione, stimolando l'interesse degli studenti sulle questioni ambientali e fisiche.

In area linguistica si investe nella didattica laboratoriale ed esperienziale, attraverso iniziative volte a rafforzare le conoscenze dello strumento principale del ragionamento: il linguaggio, e a sviluppare competenze trasversali basilari quali il pensiero critico e l'argomentazione (*critical thinking*), la capacità di comunicazione e di collaborazione, la creatività.

In area scientifica si favorisce la dimensione pratica e/o il continuo riferimento a situazioni reali per lo studio di problemi complessi. L'accesso a strumenti scientifici, distribuiti nella didattica ordinaria, è prioritario per favorire lo sviluppo delle competenze pratiche e la passione per la sperimentazione. Si favorisce anche lo sviluppo di una capacità progettuale nel continuo passaggio dalla dimensione astratta a quella concreta. Tali attività vengono organizzate all'interno delle classi o nei laboratori di scienze, tecnologia e informatica.

Si promuove inoltre la verticalità dell'insegnamento delle STEM attraverso incontri di approfondimento fra docenti, incontri di dipartimento verticali e l'organizzazione di progetti didattici integrati. A seconda delle necessità e su delibera del consiglio di classe, si organizzano per la scuola secondaria di primo e secondo grado, attività curriculari di supporto all'apprendimento delle STEM per fare in modo che ogni studente, a fronte di un impegno personale costante ed efficace, possa superare eventuali difficoltà e sviluppare una solida base in queste discipline fondamentali.

L'insegnamento delle STEM è strettamente connesso con il potenziamento della didattica digitale. Le scuole della Fondazione hanno varato un progetto verticale sulle competenze digitali di insegnanti e studenti, che prevede la frequenza per gli insegnanti di corsi di formazione e incontri periodici con esperti. Gli studenti, a cominciare dalla Scuola dell'infanzia, vengono introdotti con gradualità al pensiero, ai metodi e alle tecniche computazionali, fino a raggiungere negli anni del liceo una competenza che consenta loro di essere protagonisti consapevoli e creativi di contenuti digitali²⁹.

Nell'ambito della didattica orientativa, e in particolare per la scuola secondaria di secondo grado, vengono promosse partnership con aziende e istituti di ricerca per offrire agli studenti opportunità di stage, visite guidate e conferenze con professionisti del settore. Questi collegamenti aiutano gli studenti a comprendere le applicazioni pratiche delle materie STEM e ad orientarsi nelle scelte accademiche e professionali future. Attraverso queste iniziative, è possibile alimentare la passione per le scienze, la tecnologia, l'ingegneria e la matematica.

La nostra scuola ha cura di non considerare l'introduzione a tali discipline irrelata dall'educazione artistica, poiché essa favorisce un uso della ragione flessibile, versatile e aperto alla possibilità e al mistero; educa la creatività e la sensibilità necessarie ad affrontare anche i problemi tecnici, logici e scientifici; alimenta la speranza incentivando sempre alla ricerca del nuovo e del bello. In tal senso trova consonanza con la nostra offerta formativa la sigla **STEAM**, che unisce le discipline tecnologico-scientifiche con quelle artistiche (musica, letteratura, drammatizzazione, pittura, scultura...).

Oltre ai percorsi curricolari di letteratura e di arte - che hanno inizio come incontro con le opere e come produzione creativa nella Scuola dell'infanzia e culminano nello studio della loro storia nel triennio dei licei-, particolare attenzione è data nella nostra scuola alla **musica** e alla **drammatizzazione**: tali espressioni artistiche toccano il cuore del nostro metodo didattico che abbiamo sopra definito "dell'esperienza". In modo privilegiato esse, infatti, mettono in moto la persona nella sua totalità: ragione e affezione, corporeità e interiorità. Per questo a tutte le età favoriamo l'incontro con opere che vivono di una unità profonda tra forma e contenuto, e gradualmente dedichiamo attenzione allo

²⁹ Piano digitale, allegato n. 5.

sviluppo degli strumenti linguistici, procedurali, concettuali indispensabili per realizzarne di proprie. Attività ormai divenute parte del curricolo e considerate irrinunciabili sono la drammatizzazione come metodo per l'incontro con i testi letterari, la conoscenza degli strumenti musicali e l'educazione all'ascolto e alla pratica musicale (Scuola dell'infanzia) ; il canto come canale privilegiato di apprendimento, la realizzazione di spettacoli teatrali e/o musicali, nella didattica ordinaria e durante laboratori pomeridiani (Scuola primaria e secondaria di I grado) ; la lettura espressiva, il teatro, il coro (Licei).

Educazione civica

L'introduzione dell'Educazione civica come insegnamento scolastico trasversale alle diverse discipline a partire dall'a.s. 2020/2021³⁰, si è rivelata una preziosa occasione per interrogarsi sulle condizioni, le modalità e gli strumenti utili a finalizzare la specificità di ciascuna disciplina, in termini di contenuti, metodi e linguaggi, a orientare lo studente nel mondo civile, sociale, politico e culturale attuale. I tre ambiti in cui tale insegnamento si declina riguardano infatti la Costituzione, fondamento della convivenza e del patto sociale del Paese; lo sviluppo sostenibile, e dunque il tema della costruzione di ambienti di vita rispettosi dei diritti fondamentali delle persone; la cittadinanza digitale, come capacità della persona di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuale. È sempre stata preoccupazione della nostra scuola favorire negli studenti uno sguardo aperto al mondo e alle sue dinamiche, attraverso i percorsi delle discipline curricolari, incontri con specialisti, scambi con realtà internazionali, attività solidali, realizzazione di mostre su temi di attualità. Nell'a.s. 2020/2021 si è dato avvio a una sperimentazione volta a sistematizzare tali iniziative costruendo un percorso che dalla Scuola dell'infanzia sino alla Scuola secondaria di II grado, mira ad affrontare tematiche inerenti ai tre ambiti, distribuendo i contenuti e scegliendo metodologie adeguate al loro apprendimento nella considerazione e nel rispetto dell'età dei discenti³¹.

La valutazione di tale insegnamento segue i criteri di attribuzione dei voti delle altre discipline ed è espressione del giudizio del consiglio di classe, preso atto delle valutazioni in itinere relative alle verifiche attuate nelle discipline che si sono via via incaricate di affrontare i temi scelti per la classe.

Orientamento

Le scuole della Fondazione hanno recepito le Linee guida per l'orientamento (D.M. 22 dicembre 2022, n. 328) emanate dal Ministero dell'istruzione e del merito, aggiornando e affinando l'impostazione dell'orientamento a cui da tempo dedicano riflessione e azione, vista l'importanza sia di garantire un passaggio consapevole dalla Scuola secondaria di I grado alla Scuola secondaria di II grado, sia di effettuare una didattica orientativa, tesa a valorizzare le potenzialità di ciascuno studente e di contribuire alla riduzione della dispersione e dell'insuccesso scolastico.

Per approfondire la conoscenza delle azioni mirate all'orientamento verso la scuola superiore e verso gli studi post-diploma, si vedano i paragrafi dedicati nella parte seconda del PTOF, "Articolazione dell'offerta formativa" relativa alle singole scuole.

Circa i moduli di orientamento formativo, previsti a partire dall'anno scolastico 2023/2024, sono garantite almeno 30 ore di didattica orientativa per ogni anno scolastico del triennio della scuola secondaria di II grado e dall'anno scolastico 2024/25 per tutte le classi e gli anni di corso della scuola secondaria, sia di primo sia di secondo grado, nelle diverse discipline in orario curricolare o extracurricolare, mirate a far emergere doti e inclinazioni dei singoli studenti; sperimentare diverse modalità espressive di restituzione dei contenuti, a fini sia di recupero, sia di potenziamento; incrementare competenze trasversali e forme di apprendimento cooperativo.

Tali finalità sono da ritenersi particolarmente urgenti in considerazione delle crescenti difficoltà che si riscontrano nei bambini e nei giovani a sviluppare **character skills** quali la stabilità emotiva, la coscienza e la tenuta della concentrazione nel lavoro personale, l'amicalità e l'estroversione. Oltre a tenere presente nella didattica ordinaria il forte legame tra conoscenze e competenze, la Fondazione

³⁰ avvenuta con la legge 20 agosto 2019, n. 92,

³¹ Ed. Civica in Curricolo verticale delle scuole del primo ciclo, allegato n.3a e Curricolo verticale dei Licei, allegato n. 3b.

aderisce al progetto di regione Lombardia “Scuola in ascolto” per il triennio ‘23-’25, grazie al quale ha dato l’avvio a uno **sportello psicologico** finalizzato alla consulenza e alla formazione continua dei docenti per affrontare bisogni educativi speciali emergenti nelle classi in dialogo con uno specialista, psicologo e pedagogo.

Internazionalità

La Fondazione ha inteso dare vita a un dipartimento internazionale per rispondere alle esigenze di una società che varca ormai i confini nazionali e richiede in tutte le componenti della comunità scolastica (studenti, docenti e famiglie) una consapevolezza del proprio compito educativo e sociale in ottica globale. In tal senso, il dipartimento si pone l’obiettivo di essere un riferimento per approfondire e rivisitare la didattica consolidando rapporti e occasioni di scambio tanto per gli studenti quanto per i docenti con docenti, istituti e professionisti esteri.

Di seguito le azioni di supporto agli studenti o ai docenti.

Revisione critica dei percorsi didattici. Lo scopo è dare un contributo significativo alla delineazione di un curriculum verticale e di un metodo consolidato che conduca i nostri studenti lungo tutto il percorso offerto dalla Fondazione, dalla Scuola dell’infanzia ai Licei, secondo le specificità di ciascun livello. Le relazioni e il confronto con scuole riconosciute come autorevoli dalle graduatorie internazionali sono occasione di verificare la propria proposta e ideare nuovi itinerari.

Relazione con enti ed esperti. Il Dipartimento sta tessendo un network di contatti in grado di aprire relazioni con specialisti e docenti delle realtà prestigiose estere, rivolgendosi anche a laboratori che possano potenziare l’offerta del triennio dei licei in campo scientifico. Inoltre, gli studenti della Fondazione possono partecipare a seminari di varia natura (storia, ordinamento politico e forme di governo, letteratura inglese) attraverso una partnership con due scuole americane.

Collaborazione con enti internazionali e nazionali che abbiano relazioni con l'estero. Ciò che può aiutare gli studenti a comprendere il proprio ruolo e compito nel panorama attuale, in cui i confini sono transnazionali, è la relazione costante e periodica con enti internazionali e anche nazionali che abbiano rapporti con realtà estere interessanti.

Organizzazione di soggiorni studio all'estero per studenti durante l'anno scolastico o nel periodo estivo. Frequentare una scuola superiore, giorno per giorno, e vivere in una famiglia ospitante madrelingua è una indiscutibile opportunità di *full immersion* linguistica.

Doppio diploma italiano e americano. Dal 2022/2023 è possibile intraprendere per gli studenti dei licei il percorso per ottenere il doppio diploma italiano e americano, oltre che seguire da remoti seminari di storia e di letteratura con il prestigioso St. Anthony’s College di Long Island

LE PERSONE

Compito dell’adulto e dimensione comunitaria dell’educazione

L’adulto è chi ha coscienza dello scopo che sta all’origine di ogni azione finalizzata all’educazione, dalle scelte dei contenuti proposti a quelle di natura organizzativa: qualsiasi particolare è degno di essere guardato dall’adulto nella prospettiva del suo scopo e del destino di coloro che gli sono affidati. È evidente che tale prospettiva dice di una persona in continua tensione, perché la realtà provoca sempre in modo diverso. L’adulto, dunque, è contraddistinto dalla coscienza e dalla certezza dello scopo e al contempo dalla consapevolezza di essere in cammino, in attesa che il destino si realizzi nella sua completezza.

Nella nostra scuola tale coscienza è richiesta non solo al singolo soggetto che ha compiti educativi, ma all’insieme degli adulti (gestore, dirigenti, docenti, personale degli uffici, genitori) che esprimono la loro corresponsabilità educativa in funzione della crescita di ogni bambino, di ogni ragazzo. C’è infatti nell’educazione una dimensione comunitaria ineliminabile: la vita comunitaria è origine di conoscenza e di cultura, poiché in essa il sapere, che è incontro, dialogo, scoperta delle connessioni fra

una cosa e un'altra, può ritrovarsi nella sua concretezza e nella sua tendenziale interezza. La corresponsabilità è ancora più necessaria se si considera che l'adulto educa non solo con i suoi discorsi, ma attraverso la testimonianza del suo essere, cioè in fatti, parole, azioni, gesti. Egli, incarnando un'ipotesi esplicativa unitaria verificata come valida nella sua esperienza, offre un metodo per introdursi nella complessità del reale e indica, senza sostituirsi alla realtà come termine di paragone ultimo, i passi necessari per l'esperienza conoscitiva. Non è colui che fa per il giovane, ma colui che fa con il giovane, di cui provoca e sostiene pazientemente, concretamente e tenacemente la libertà. E perché ciò accada l'adulto ha bisogno a sua volta di essere sostenuto, corretto, indirizzato.

Gestore

La Fondazione Grossman, in quanto gestore, è lo strumento giuridico dell'associazione Anna & Gioacchino per sviluppare e garantire un servizio culturale e educativo in favore di tutte le famiglie. L'associazione Anna & Gioacchino esercita la sua funzione mediante la nomina del CdA, il quale a sua volta nomina rettore e direttore generale.

Rettore e direttore generale

Al **rettore** spetta la conduzione e la promozione culturale, didattica ed educativa della Fondazione, nonché l'indirizzo, il coordinamento e la supervisione delle diverse attività didattiche. Egli collabora con il direttore generale alla redazione del Piano economico preventivo per le spese relative alle attività didattiche, valutando soprattutto le esigenze didattiche avanzate dai dirigenti e i costi del personale docente.

Coordina i dirigenti scolastici, curandone la formazione, valutandone l'operato con il direttore generale e relazionando al consiglio di amministrazione.

Tra i suoi compiti specifici vi è inoltre quello di garantire la verticalità della proposta formativa, favorendo la continuità, la collaborazione e la condivisione tra i vari livelli delle scuole della Fondazione.

Il **direttore generale** rappresenta la Fondazione nei confronti di tutte le Pubbliche Amministrazioni e in generale nei confronti di tutti gli Enti pubblici e privati.

Ha la responsabilità della gestione tecnica, economica e finanziaria dell'intera Fondazione, compresa l'assunzione e l'inquadramento di tutto il personale, in accordo con il rettore per quanto riguarda il personale docente.

Predispose il Piano economico preventivo per le spese e i ricavi relativi alle attività della Fondazione, redige il piano degli investimenti e di sviluppo strategico; predispose e sottopone al consiglio di amministrazione il bilancio di esercizio della Fondazione.

Stipula e risolve contratti di acquisto e di appalto di forniture, di servizi e di beni mobili; fa provvedere alla manutenzione degli immobili di proprietà della Fondazione, anche in qualità di delegato alla sicurezza.

Coordinatori didattici e docenti

Ogni scuola della Fondazione è diretta da un **coordinatore didattico** (denominato **direttore** nelle Scuole dell'infanzia e primaria; **preside** nelle Scuole secondarie di primo e secondo grado), che ha il compito di dirigere il collegio docenti e coordinare l'attività didattica, controllare e verificare il complesso delle attività educative e formative della sua scuola. Il coordinatore ha cioè la responsabilità della linea educativa e didattica della scuola, condivisa con il rettore, il direttore generale e gli altri coordinatori della Fondazione, in un'ottica di unità di proposta educativa e di verticalità del percorso formativo.

I **docenti** sono punto di riferimento costante per studenti e famiglie, fattore culturale fondante e sintetico dell'approccio al sapere, segno e strumento di unità della classe e del lavoro che in essa si svolge, espressione di quel contesto educativo che è la scuola nel suo insieme.

Per questo, insegnare nelle nostre scuole richiede innanzitutto di concepirsi come adulti che aiutano a crescere in ragione e libertà bambini, ragazzi e giovani. È necessario che gli studenti incontrino figure che si propongano come autorevoli, e in grado di vivere con i ragazzi ipotesi di lavoro adeguate, concrete e cariche di verità e bellezza.

In secondo luogo, l'appartenenza al corpo docenti della Fondazione comporta la volontà e l'impegno a vivere una dimensione caratteristica della professionalità del docente, che è la collegialità. Non in modo formale, ma reale come una vera e propria «unità al lavoro». Essa si esplica in ogni momento del lavoro didattico e educativo e ha i suoi strumenti particolari nel **collegio docenti** e nel **consiglio di classe**. Si tratta di un'effettiva cooperazione in funzione dello scopo, che è l'educare istruendo, cioè orientare, motivare, accompagnare, guidare bambini, ragazzi e giovani all'incontro con la realtà totale innanzitutto mediante le materie e le discipline di studio. In quest'ottica, i docenti, operando insieme e confrontandosi su contenuti, metodi e ragioni del loro agire, fanno esperienza che insegnare è innanzitutto imparare. L'ambito privilegiato per un autentico e continuo aggiornamento è la comunità professionale nei suoi diversi organismi collegiali e nella sua tensione cooperativa. Altri luoghi significativi della loro formazione in itinere sono costituiti dai rapporti con l'Università, con associazioni professionali e con reti di scuole.

Accanto al lavoro del collegio docenti e a quello dei consigli di classe, si colloca l'attività dei **dipartimenti disciplinari**, ambiti di autoformazione, e di confronto tra docenti della medesima disciplina o di materie affini, nonché di aggiornamento con esperti e accademici. Nei Dipartimenti si definiscono anche tempi e modalità di adeguati tutoraggi per facilitare l'inserimento di nuovi docenti, soprattutto quando si trovino ai primi passi del loro percorso professionale. Inoltre, in essi nascono proposte didattiche – da approvare in collegio docenti – che permettono di realizzare percorsi pluridisciplinari tra diverse classi, si sviluppano confronti ed iniziative con insegnanti di altri istituti, si riflette sulle rilevazioni degli apprendimenti nazionali per le discipline di Italiano, Matematica e Inglese.

Studenti

L'apprendimento è una responsabilità che non può essere condivisa. In altri termini, lo studio, cioè l'applicazione sistematica all'apprendimento significativo, critico e sempre più autonomo, non ammette sostituti. Per questo diciamo che l'insegnamento non è un semplice processo di trasmissione, ma di produzione e di condivisione di segni interessanti, cioè capaci di indicare quanto e come quello che si propone ed accade “c'entra con me” (*mea interest*), in classe e a casa. Di questo processo è protagonista lo studente: accompagnato, guidato, sollecitato dai docenti alla responsabilità, all'uso della ragione aperta al reale, alla verifica consapevole dell'ipotesi culturale proposta e alla libertà.

Con i docenti lo studente può e deve partecipare a fare della classe e della scuola una comunità di insegnamento-apprendimento, impegnando tutto sé stesso, anche la sua affettività, in modo da potenziare la sua umanità e crescere nella consapevolezza di sé e del suo destino insieme ai compagni. Non dimentichiamo che le classi, in qualità di équipe guidate in un lavoro culturale e nello studio delle materie, sono luoghi in cui possono sbocciare e svilupparsi amicizie straordinarie e importanti che durano una vita e in cui si definiscono i valori, si fan le prime prove del proprio impatto con il lavoro responsabile, della propria capacità di dialogare, dell'imparare cooperativo insieme ai compagni. Sono momenti in cui cominciano ad emergere le domande sul proprio futuro, sulla propria vocazione, sulla strada verso il proprio destino, su come contribuire alla costruzione della società. A queste domande le scuole della Fondazione Grossman intendono rispondere proponendosi e lasciandosi edificare come “luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica, [...] comunità di dialogo, di ricerca e di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni”, come recita lo *Statuto degli studenti e delle studentesse*.

In questo lavoro gli studenti sono chiamati e accompagnati a tre livelli. Innanzitutto, nell'impegno a verificare da protagonista l'ipotesi culturale che viene loro proposta continuamente. In secondo luogo, come conseguenza del primo, nel vivere lo studio e frequentare attivamente la scuola come

loro ambito di lavoro, che, se svolto responsabilmente, contribuisce alla crescita di ognuno e al bene comune. In terzo luogo, nell'accettare di aprirsi alla città e al mondo a partire sia dalle materie e dalle discipline di studio sia dall'esperienza personale, amicale, familiare, scolastica, interagendo con la più vasta comunità civile e sociale di cui la scuola è parte.

Per favorire la partecipazione degli studenti dei licei alla vita democratica della scuola, sono previste le **assemblee di classe**, a cui possono partecipare tutti gli studenti componenti la classe. Esse hanno la funzione di affrontare i problemi che emergono in classe, di formulare proposte e di avviare iniziative conformi all'ideale culturale ed educativo della scuola, in accordo con docenti e dirigenti. L'assemblea viene convocata, previa autorizzazione del preside, su richiesta degli studenti e svolta secondo quanto stabilisce il regolamento (vedi *Regolamento di istituto*, allegato n.1, *Regolamento dei Licei*, Art.6).

I **rappresentanti** degli studenti dei licei partecipano inoltre ai consigli di classe aperti ai genitori e al consiglio di istituto.

Personale non docente

All'interno della Fondazione è attiva una struttura operativa che sovrintende a tutte le necessità della scuola, assicurando un collegamento efficace e puntuale tra insegnanti e coordinatori didattici, con le famiglie e con gli studenti.

L'unitarietà del progetto e della proposta educativa della scuola, sia nella sua concezione sia nella sua pratica, non può prescindere dalla qualità e dalla passione delle persone impiegate nello svolgimento delle attività non didattiche. Per questo la Fondazione da sempre pone particolare attenzione e cura su più ambiti: dalla comunicazione all'organizzazione delle attività extrascolastiche, senza tralasciare la pulizia e il decoro degli ambienti, la sicura manutenzione degli spazi e degli impianti, sino ad arrivare all'aggiornamento della rete, degli strumenti informatici e delle dotazioni tecnico-scientifiche. Lo staff che all'interno della Fondazione garantisce e sviluppa tale principio è costituito da circa venti persone, anche in stretta collaborazione con risorse esterne particolarmente qualificate qualora, di volta in volta, se ne ravvisi la necessità.

Rapporto scuola-famiglia

L'iniziativa originaria dell'educare compete alla famiglia, primo soggetto educativo, la quale per assolvere questo delicatissimo compito ha bisogno di collaboratori. La scuola riveste al riguardo un ruolo importante: può e deve accompagnare e integrare l'opera educativa della famiglia con la sua offerta e i suoi percorsi di formazione e di istruzione.

Le scuole della Fondazione rappresentano una possibile attuazione di quanto stabilito nell'articolo 30 della Costituzione, secondo cui "è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli". Sono anche un'opportunità perché la famiglia possa sempre più scoprire e verificare il suo ruolo di soggetto attivo nella società, di "scuola di umanità" come diceva Giovanni Paolo II, di partner che coopera con i docenti nel rispetto dei punti di vista, dei ruoli e delle competenze di ciascuno per realizzare lo scopo della scuola, favorire il raggiungimento degli obiettivi delle singole classi.

Tra le modalità operative di tale corresponsabilità poniamo innanzitutto il **colloquio di iscrizione** e la **consegna del Piano Triennale dell'Offerta Formativa**. Il colloquio d'iscrizione con direttori e presidi è l'occasione in cui la famiglia incontra la scuola e presenta lo studente, le sue caratteristiche, i suoi bisogni e la sua storia scolastica e personale.

Altri strumenti sono i **colloqui individuali** durante l'anno con i docenti, i coordinatori, i direttori/presidi, il rettore; le **assemblee di classe**; il **consiglio di Istituto** e gli altri **organi collegiali** (vedi *Organi collegiali*, allegato n. 2).

Colloqui individuali con docenti, direttori, presidi, rettore

Il rapporto con gli insegnanti, all'interno della collaborazione scuola-famiglia, ha come obiettivo la condivisione del cammino educativo e didattico dello studente. Strumenti privilegiati di tale rapporto

sono i colloqui con i docenti, momenti in cui, su esigenze particolari, genitori e docenti si confrontano e si aiutano nel rispettivo compito. I colloqui hanno a tema l'esperienza che gli studenti stanno vivendo in merito sia allo studio sia alla loro crescita, pur senza nascondere eventuali problematiche rispetto alle quali la famiglia può essere convocata a dialogare.

Per una reciproca utilità, i colloqui con i docenti sono fissati su appuntamento nelle ore stabilite da ciascun docente. Qualora le famiglie ne sentano la necessità, è possibile prendere appuntamento con il coordinatore della classe, il direttore/preside, il rettore, punti di riferimento comuni per l'intero consiglio di classe.

Assemblee di classe e consiglio di istituto

I genitori esprimono la loro partecipazione attraverso le assemblee di classe, le quali mirano alla presentazione e alla verifica della programmazione didattica e del percorso educativo; sono l'ambito in cui docenti e genitori si confrontano, nel rispetto dei loro diversi ruoli, sui bisogni della classe, sui passi degli studenti, sulle attività. Di norma le assemblee si svolgono due o tre volte all'anno. In tali occasioni, si cerca di fissare un tema specifico per ogni singola classe per favorire la condivisione del dialogo tra famiglia e docenti.

Ad anno scolastico iniziato, i docenti presentano il lavoro didattico ed educativo, indicando il passo di maturazione richiesto nell'anno. Nei successivi momenti assembleari si evidenzia e si giudica il cammino didattico ed educativo compiuto dalla classe.

Durante la prima assemblea di classe dell'anno scolastico vengono eletti i rappresentanti di classe dei genitori, i quali partecipano al consiglio di istituto (vedi *Organi collegiali*, allegato n. 2). I rappresentanti inoltre possono venire convocati da direttori/presidi a scopo consultivo in particolari situazioni o momenti forti dell'anno. A loro volta possono chiedere di essere ricevuti dal direttore/preside/rettore per particolari esigenze di dialogo e confronto.

Commissioni

Al fine di condividere la riflessione su alcune tematiche culturali, educative, organizzative, vengono annualmente istituite delle commissioni, a cui partecipano docenti, genitori, dipendenti. I componenti delle commissioni vengono invitati dal rettore o dal direttore generale in base a inclinazioni, interessi, competenze professionali e sono incaricati di affrontare attraverso un dialogo costruttivo le tematiche emerse come bisognose di approfondimento nella vita della scuola, proporre soluzioni e iniziative, valutarne l'efficacia, avendo come criterio ultimo di giudizio l'educazione dei giovani.

Dimensione cultura

La cultura, intesa come riflessione critica e sistematica sulla realtà, è una delle dimensioni fondamentali dell'uomo ed è strettamente connessa con l'educazione. La Fondazione, accanto e come potenziamento del suo compito didattico ed educativo, desidera promuovere iniziative che costituiscano una proposta culturale atta a favorire lo sviluppo armonico della persona nella sua totalità. Eventi, incontri, iniziative sono destinati innanzitutto agli studenti, per approfondimenti fuori aula; alle famiglie, per condividere con loro le ragioni profonde del compito educativo; ai docenti e al personale non docente, per contribuire a promuovere la qualità dell'istruzione, in un'ottica di formazione permanente, e a tutti coloro che sono interessati ai temi della cultura e dell'educazione.

Il nostro network

Negli spazi della Fondazione operano due associazioni, una sportiva, una musicale, che operano in sintonia con gli stessi criteri educativi della scuola e offrono servizi per gli studenti interni e del territorio:

- Accademia Ambrosiana – scuola di musica
- Associazione sportiva Grossman

La Fondazione, consapevole dell'importanza del confronto e dell'apertura verso altre realtà, aderisce alla proposta di enti e associazioni operanti nell'ambito educativo e in grado di garantire un supporto su attività di carattere formativo, amministrativo e legale, quali

- Cdo opere educative – FOE
- Associazione culturale Il rischio educativo
- Centro Culturale di Milano - CMC
- Associazione Milanese Scuole materne –AMISM
- Federazione Istituti di Attività Educative - FIDAE
- Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica - AGIDAE
- Associazione genitori scuole cattoliche - AGeSC

Parte seconda

**ARTICOLAZIONE
DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Scuola dell'infanzia bilingue



CARATTERI ESSENZIALI E SPECIFICI

Il **bambino** è una persona attiva, capace di osservare le cose che lo circondano, di costruire, di giocare; ha delle attese, dei desideri e delle curiosità. La modalità con cui un bambino piccolo conosce è strettamente legata alla sensorialità (ascoltare, guardare, toccare, vivere con il corpo e il movimento), al gioco e al linguaggio.

La Scuola dell'infanzia si propone come ambiente educativo in cui in cui ogni bambino, nell'età compresa tra i tre e i sei anni, può conoscere sé stesso e ciò che lo circonda principalmente attraverso il **gioco**, la **narrazione** e l'**esperienza concreta**. Tutto ciò che in essa avviene mira allo sviluppo delle sue facoltà e delle sue doti, alla valorizzazione di interessi e capacità, nel rispetto dei diversi ritmi di crescita. La finalità che la Scuola dell'infanzia si pone per ogni bambino è di promuovere lo sviluppo **dell'identità personale**, dell'**autonomia** e delle sue **abilità**.

Nella Scuola dell'infanzia la figura dell'**adulto** è fondamentale: il rapporto che si crea con il bambino è lo strumento che gli permette di mettersi in gioco nelle nuove situazioni e di farne esperienza. La responsabilità dell'adulto nella scelta dei contenuti, nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata è di notevole importanza.

Poiché l'ingresso alla scuola materna segna un passo importante nella vita di un bambino il quale, attraverso nuovi incontri e nuove relazioni, continua e dilata la scoperta di sé e del mondo, l'**inserimento** dei bambini iscritti al primo anno di Scuola dell'infanzia avviene gradualmente e richiede cura e attenzione particolari da parte degli adulti.

I tempi di inserimento sono diversificati rispetto i tempi di ogni bambino: la **collaborazione tra educatrici e famiglia** è indispensabile e fondamentale perché, solo attraverso uno scambio di informazioni sul comportamento del bambino a scuola e a casa, si possono attuare delle strategie adeguate.

Il **tempo** e lo **spazio** sono il contesto quotidiano nel quale l'educatrice e i bambini vivono la loro giornata. A scuola il bambino sperimenta il tempo attraverso eventi **rituali** quotidiani, ognuno dei quali collegato all'altro; ogni giornata tende a ripetere con metodicità alcuni momenti, così da creare punti stabili di riferimento. In questa dimensione tutto acquista significato e ciascun bambino sperimenta la sicurezza di sapere dov'è, con chi è e cosa può fare. La routine quotidiana diventa così l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro, un tempo atteso e previsto che favorisce l'esplorazione e la scoperta.

PERCORSI CURRICOLARI

Diventare grande per il bambino implica un'attenzione particolare da parte dell'adulto, chiamato a valorizzare e sostenere il bambino stesso, il quale guarda alle cose sempre con stupore e curiosità ma necessita di una guida paziente e sicura per entrare in rapporto con esse con crescente autonomia e sicurezza.

Il metodo che la nostra Scuola dell'infanzia promuove è caratterizzato dal favorire l'esperienza, cioè il rapporto diretto e personale con la realtà; attraverso i gesti concreti come il gioco, la narrazione, la manualità e la corporeità, vere e proprie fonti di apprendimento, il bambino acquisisce competenze, conoscenze e abilità.

Il **gioco** è il modo in cui il bambino incontra il mondo, lo rielabora e lo fa suo, prende iniziativa, sviluppando la capacità di osservazione, esplorazione e progettazione. Inoltre, il gioco incentiva la conoscenza dei prerequisiti topologici e spaziali.

L'insegnante è garante dello svolgersi positivo delle attività, facendo in modo che i bambini si rispet-

tino tra loro, che il gioco avvenga in modo armonico, che abbia uno svolgimento logico, un inizio e una fine. Questo si può fare, sia osservando a distanza e intervenendo al momento opportuno, sia condividendo ciò che il bambino sta facendo in un dato momento, entrando a far parte del suo gioco.

Il **racconto** da parte dell'insegnante rappresenta una forma culturale molto ricca e interessante per incrementare nei bambini il gusto di conoscere sé stessi e il mondo; è insieme racconto e stile comunicativo, che implica almeno due soggetti in azione: uno che narra e l'altro che ascolta; favorisce la capacità di concentrazione, di porre domande pertinenti, di rielaborare e di riordinare le sequenze di un racconto.

La narrazione suscita nel bambino il desiderio di ascoltare, parlare e giocare con la lingua italiana per potenziare e ampliare le abilità linguistiche già costituite in famiglia, per giungerne a una padronanza più sicura e a un uso sempre più efficace e corretto.

Le educatrici, attraverso il racconto e la lettura, vogliono trasmettere il gusto dell'ascolto che, soprattutto in una situazione strutturata, non è un'abilità spontanea, ma è un atteggiamento che i bambini apprendono con gradualità.

Le **attività grafico-manipolative** sono momenti quotidiani proposti a tutti i bambini. Le attività vengono introdotte attraverso un evento, il quale può essere un racconto, una drammatizzazione, la visione di alcune immagini, un canto, l'osservazione di oggetti o paesaggi, e sono pensate in maniera diversa per le tre fasce di età, rispettando le loro competenze. Si utilizzano materiali diversi come le tempere, i pastelli, i gessi, la pasta di sale.

Attraverso la scoperta del proprio **schema corporeo**, il bambino acquisisce padronanza di movimento in uno spazio, organizza le sensazioni del proprio corpo in rapporto al mondo esterno, sviluppa la conoscenza delle parti del corpo e la capacità di collaborazione. Viene favorita la conoscenza di sé attraverso l'espressività, il movimento, le stimolazioni sensoriali e la rappresentazione grafica.

L'attenzione alla persona pone in evidenza la **dimensione religiosa** dell'educazione. La conoscenza avviene attraverso la scoperta della realtà e non può prescindere dalla ricerca e dal riconoscimento del suo senso ultimo, che viene proposto secondo la tradizione cristiana, valorizzando in particolare la scansione dei tempi liturgici.

I campi di esperienza

Le insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento attraverso l'esperienza.

I campi di esperienza come il sé e l'altro, il corpo e il movimento, immagini suoni e colori, i discorsi e le parole e la conoscenza del mondo offrono un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella Scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nella proposta della programmazione, delle attività e di esperienze volte a promuovere la competenza che per i bambini dai tre ai sei anni va intesa in modo globale e unitario¹.

Lingua inglese

La comunicazione nella lingua inglese si basa sulla capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni.

La Scuola dell'infanzia si avvale di una docente madrelingua per tutto il corso dell'anno scolastico con una presenza di 24 ore settimanali.

¹ Cfr. *Curricolo delle scuole del primo ciclo*, allegato n. 3a.

Finalità

I bambini sono costantemente spinti da un forte bisogno di comunicare e, perciò, da un vivo interesse verso tutti i linguaggi verbali e non verbali.

L'introduzione della lingua inglese già a partire dalla Scuola dell'infanzia permette ai bambini di familiarizzare con una lingua diversa da quella materna. Assimilando i suoni in maniera naturale, il bambino arricchisce il lessico e le relazioni interpersonali.

Il nostro scopo è incoraggiare l'apprendimento della lingua inglese in maniera ludica. Studi scientifici hanno dimostrato che il cervello dei bambini ha la capacità naturale di apprendere una seconda lingua per imitazione, attraverso la riproduzione di suoni. Durante la crescita tale naturale capacità diminuisce; ne consegue che iniziare a vivere precocemente a contatto con la lingua straniera conferisce ai bambini opportunità e benefici che potranno essere sfruttati negli anni successivi.

Metodo

Attraverso la presenza di una insegnante madrelingua che comunica in inglese, in compresenza con l'insegnante di classe, si dà l'opportunità al bambino di assorbire contemporaneamente due lingue su base quotidiana, continua e naturale; l'inglese viene vissuto nel contesto formativo e affettivo delle attività giornaliere. Sono inoltre previsti momenti specificatamente dedicati all'apprendimento della lingua inglese con una insegnante specialista.

Attività

Le attività giornaliere si dividono in:

- *Daily routine* (attività abituali): accoglienza, *circle time* (appello e preghiera sul tappeto, seduti in cerchio), pranzo, igiene, merenda, relax.
- *Educational labs* (attività educativo-didattiche): manipolazione, attività grafico pittorica, psicomotricità, narrazione.
- *Special days* (attività straordinarie): eventi di presentazione della proposta didattica, svolgimento di laboratori specifici o uscite particolari.

Attraverso attività abituali, i bambini apprendono un linguaggio legato ai momenti che si ripetono uguali tutti i giorni. Durante le attività educativo-didattiche rafforzano la capacità di ascolto, di attenzione e comprensione incontrando l'aspetto espressivo della lingua inglese, memorizzando quindi suoni, parole ed espressioni lessicali. Con le attività straordinarie la docente madrelingua svolge, per ogni fascia di età, laboratori a tema di drammatizzazione, canto, motricità e manipolazione.

Attività motoria

L'aspetto corporeo viene approfondito dalle insegnanti di classe e tende ad ampliare e valorizzare il movimento già insito nei bambini attraverso giochi, balli, percorsi ritmati. Per i più grandi un insegnante diplomato ISEF, in compresenza con le educatrici, svolge attività motoria in cui prevale l'aspetto ludico, e si iniziano a inserire alcune competenze più tecniche e la pratica del gioco di squadra.

Uscite didattiche

Le uscite assumono un valore aggiunto che costituisce la possibilità, offerta al bambino, di venire a diretto contatto con nuovi ambienti legati ai suoi interessi, oppure a situazioni che prolungano in qualche modo il lavoro proposto durante l'attività specifica della scuola. Le educatrici evidenziano il nucleo tematico e definiscono le meta delle uscite didattiche annuali, comuni a tutti i bambini della Scuola dell'infanzia.

Organizzazione didattica: lo spazio e il tempo

Lo **spazio** e il **tempo** sono le dimensioni entro le quali si dipana il rapporto educativo.

La nostra Scuola dell'infanzia propone come **spazio** principale della quotidianità l'aula della sezione, luogo privilegiato in cui il bambino instaura e consolida rapporti con i coetanei e gli adulti. Ci sono tre sezioni eterogenee per età, che favoriscono tra i bambini il rapporto grande-piccolo, per entrambi occasione di crescita. Ogni aula è suddivisa in **angoli** con una precisa valenza educativa, a cui ogni bambino può accedere in qualsiasi momento della giornata.

Angolo del gioco simbolico e dei travestimenti

La creazione di spazi protetti favorisce le attività che hanno una forte dominanza simbolica (il tipico esempio è quello della casetta): attraverso il gioco proiettivo e i travestimenti, il bambino si esprime e interpreta diversi ruoli, usando il linguaggio verbale e corporeo.

Angolo delle costruzioni

Il bambino ha a sua disposizione giochi come Lego, mattoncini, macchinine o animali in plastica. Le costruzioni a terra permettono di spaziare con l'immaginazione, di progettare, pensare, elaborare un gioco con i compagni, favorendo l'opera di gruppo.

Angolo della lettura

È un angolo accogliente in cui il bambino ha l'occasione di 'leggere': sceglie un libro, lo sfoglia, osserva le immagini.

Angolo grafico-pittorico-manipolativo

I bambini hanno a loro disposizione diversi materiali per le attività espressive come i pennarelli, le matite, i pastelli, le tempere o il pongo e sono educati a usarli in maniera corretta. In questo spazio i bambini scelgono il materiale che li interessa e fanno esperienze grafico-manipolative.

Angolo logico

In quest'area i bambini possono utilizzare giochi strutturati quali puzzle, domino, tombola e giochi logici, che richiedono l'applicazione di alcune regole e l'utilizzo di strategie di logica.

Il **tempo** del bambino a scuola è scandito da gesti che hanno successione regolare e logica nella giornata e nella settimana. La ritualità, cioè il ripetere situazioni e attività, aiuta ad avere dei punti stabili di riferimento e crea sicurezza rispetto all'ambiente e alle persone.

Accoglienza e appello

Questo momento delicato avviene in sezione, dove l'insegnante attende il bambino e lo accoglie, introducendolo nell'ambiente e ai suoi compagni. Successivamente, bambini ed educatrici si ritrovano sul tappeto, dove ogni studente chiamato per nome prende consapevolezza di sé e della presenza dei compagni. È un luogo di dialogo e di ascolto in cui l'adulto propone e condivide l'attività della giornata.

Elezione dell'aiutante

Ogni giorno, seguendo un turno ben preciso, tra i bambini, viene individuato un aiutante. Il bambino, investito dalla carica di responsabile, si sente valorizzato. Attraverso questa semplice esperienza, si offre un'opportunità per la crescita e l'educatrice ha modo di osservare il bambino che, essendo protagonista, mette in risalto alcuni tratti del suo carattere i quali, altrimenti, non sarebbero così evidenti.

Attività del giorno

Sono momenti in cui l'educatrice coinvolge i bambini in una proposta che continua e si sviluppa nel tempo. Dopo aver presentato un canto, un evento o una drammatizzazione, si propone una rielaborazione personale di tipo manipolativo o grafico-pittorico per fissare l'esperienza fatta e favorirne la presa di coscienza.

Racconto

Durante la giornata c'è il momento del racconto di una fiaba o di una storia. I bambini si siedono sul tappeto e l'educatrice narra. Le fiabe sono vere, non perché raccontano avvenimenti accaduti, ma perché affrontano situazioni che anche il bambino incontra nella sua crescita (la paura di perdersi, la novità, il distacco dalla mamma). Nella fiaba le situazioni difficili vengono affrontate e sempre superate ed è proprio il lieto fine che dà sicurezza al bambino.

Assemblea

Quasi quotidianamente, in classe, in cerchio sul tappeto, si svolge un'assemblea divisa per fasce di età. È un momento di dialogo tra bambini che rievocano un evento, fanno ipotesi e ragionamenti, raccontano le loro idee e impressioni. Attraverso l'assemblea i bambini imparano a rispettare il proprio turno, a raccontare di sé, ad ascoltare gli amici.

L'educatrice guida l'assemblea con domande, aiutando tutti a raccontare qualcosa, facendo in modo che la curiosità e le risposte non si esauriscano, ma anzi lasciando che siano i bambini stessi a trovare la soluzione alle domande emerse.

Ci sono infine momenti ricorrenti quali il **pranzo**, il **riposo**, il **gioco libero** durante i quali l'adulto si pone come aiuto e contemporaneamente sollecita l'autonomia e sostiene le relazioni.

Orario scolastico

L'orario è così strutturato:

entrata dalle 8.00 alle 9.15;
uscita dalle ore 15.30 alle ore 16.00.

Percorsi individualizzati: sostegno

Nel corso dell'anno il consiglio di sezione ha a disposizione la possibilità di differenziare le attività didattiche per singoli studenti. Uno degli scopi di tali attività è dare l'opportunità ai bambini di riprendere contenuti e rinforzare alcuni aspetti didattici e relazionali.

SERVIZI EXTRA-SCOLASTICI

Post-scuola

È un servizio aperto a tutti bambini della Scuola dell'infanzia che hanno la necessità di fermarsi a scuola dopo l'orario scolastico; il servizio è presente tutti i giorni dalle 16.00 alle 18.00 con uscita libera.

SPAZI, STRUTTURE E ATTREZZATURE

Nel nostro Istituto, oltre alle aule specificamente dedicate all'attività didattica, sono presenti ulteriori ambienti pensati per le esigenze e i tempi dei vari livelli scolastici: la palestra, l'Aula Magna, la mensa, due spazi polifunzionali e altri spazi appositamente organizzati.

Palestra

L'insegnamento delle scienze motorie e sportive si avvale di una struttura recentemente rimessa a nuovo, con un pavimento rinnovato e attrezzature aggiornate, tra cui canestri per il basket e rete per la pallavolo. È inoltre disponibile un nuovo edificio collegato, che comprende una seconda palestra più piccola, spogliatoi dedicati per studenti e personale docente, e un'aula al piano superiore. Lo

spazio sportivo è, inoltre, un ambiente polifunzionale utilizzato anche per incontri con esperti, conferenze e attività che richiedono la compresenza di più classi.

Giardino

All'esterno dell'edificio scolastico si estende un ampio giardino organizzato su due livelli. Nella parte superiore, sono presenti un campo da calcetto e uno da basket, utilizzati per le attività sportive. La parte inferiore è invece dedicata alla scuola dell'infanzia, con un'area attrezzata con giochi e un campo da pallavolo. Il giardino viene utilizzato per la ricreazione e, quando le condizioni meteorologiche lo permettono, per attività didattiche all'aperto e per gli incontri e gli eventi della comunità scolastica.

Mensa

La mensa scolastica è stata recentemente ampliata e ristrutturata, unificando due precedenti sale in un unico ambiente più luminoso, spazioso e confortevole. La mensa è anch'essa uno spazio polifunzionale, disponibile per incontri e attività che richiedano un'ampia area di lavoro, come conferenze o laboratori con la partecipazione di più classi. Questo spazio rinnovato garantisce inoltre un servizio di refezione interna per le Scuole dell'infanzia primaria e secondaria di I grado durante le attività pomeridiane e per gli studenti che ne fanno richiesta.

Sito

Il **sito** d'Istituto (www.fondazionegrossman.org) è uno strumento utile ed efficiente a vari livelli. Oltre a una presentazione generale della scuola, vi si trovano articoli e letture con riflessioni e giudizi su tematiche generali o su questioni educative e di attualità. In Gallery si trovano le raccolte delle immagini più significative di eventi, attività e iniziative a cui hanno partecipato le classi della Fondazione.

Scuola primaria



CARATTERI ESSENZIALI E SPECIFICI

Compito della Scuola primaria è quello di favorire la crescita globale di ogni bambino, offrendogli gli strumenti essenziali alla conoscenza e garantendogli l'acquisizione delle abilità di base.

Nel cammino scolastico, la crescita del bambino è resa possibile dalla **figura autorevole dell'adulto**, che propone un'ipotesi di risposta alle domande dello studente. La sua funzione si esplicita nella capacità di rapporto, nella competenza professionale, nella corresponsabilità con famiglie e colleghi.

Carattere principale della Scuola primaria è l'**essenzialità** della proposta educativa e didattica, intesa come incontro con la realtà nei suoi tratti costitutivi: la nostra scuola identifica e comunica ciò che è fondamentale e irrinunciabile, perché sia garantito lo sviluppo del bambino a partire da solide basi.

La Scuola primaria si caratterizza anche per l'**unitarietà** del percorso conoscitivo: oggetti e concetti sono proposti alla conoscenza rispettando la naturale propensione del bambino a incontrare la realtà secondo una percezione unitaria e globale.

La Scuola primaria si pone come ambito in cui l'**esperienza** spontanea della conoscenza, che il bambino porta con sé, inizia a diventare consapevole, chiara, ordinata. La scuola opera scelte didattiche ed educative che prediligono ciò che è concreto e sensibile come condizione dello sviluppo dell'intelligenza e dell'affettività e come introduzione al sapere.

Parallelamente a questo approccio esperienziale, la Scuola primaria è terreno favorevole per acquisire le conoscenze di base anche attraverso la sistematicità, cioè l'esercizio, la ripetizione e la memorizzazione dei contenuti affrontati, tenendo conto della necessità di **ricorsività** e **progressione** delle modalità di lavoro e delle conoscenze.

L'ordine della persona, come l'uso del grembiule e della divisa sportiva, la cura del luogo e del proprio materiale scolastico, la scelta del diario fornito dalla scuola, così come il rapporto con il proprio lavoro, con tutti gli adulti della scuola e con i compagni, offrono un **contesto curato e disciplinato**, la forma che la scuola assume è anch'essa infatti veicolo della proposta educativa.

PERCORSI CURRICOLARI

L'educazione della persona nella scuola si attua innanzitutto attraverso la proposta didattica. Questa s'indirizza, in modo particolare, in ambiti disciplinari che si caratterizzano per la loro funzione formativa. Due sono le aree di lavoro fondamentali: **linguistica** e **matematica**. Gli altri ambiti si configurano come strettamente legati a queste aree, permettendo un lavoro unitario che favorisca una conoscenza più completa.

Nei **primi tre anni** la nostra scuola riconosce la funzione dell'insegnante prevalente come punto sintetico di proposta, metodo e giudizio rispetto al processo di crescita di ogni studente appartenente alla classe di titolarità.

In **quarta e in quinta** si introduce il doppio insegnante: nuova modalità di lavoro e occasione privilegiata per gli studenti di confrontarsi con i due docenti che si occuperanno rispettivamente dell'area linguistica (italiano, storia) e di quella scientifica (matematica, scienze, geografia).

Oltre ai docenti titolari, nella scuola operano anche insegnanti specialisti contitolari per il sostegno, l'attività motoria, l'educazione musicale e l'insegnamento della lingua inglese e insegnanti specialisti in compresenza con l'insegnante prevalente per l'educazione musicale, l'attività espressiva e l'inglese con madrelingua. Gli insegnanti specialisti vengono gradualmente inseriti nelle classi, prediligendo il rispetto per l'unitarietà della conoscenza.

Organizzazione oraria

La nostra proposta didattica si articola attorno a un monte ore annuo di circa 1000 unità. Fanno inoltre parte del curriculum scolastico le attività in cui siano impegnate le classi nella loro totalità, quali uscite didattiche e gare sportive.

L'orario scolastico è distribuito su cinque giorni per **31 ore** settimanali con **due rientri pomeridiani** uguali per tutte le classi (29 ore di didattica curricolare e 2 ore di mensa).

L'orario scolastico è dalle ore **8.00** alle ore **13.00** (martedì, mercoledì, venerdì) e alle ore **16.00** (lunedì e giovedì).

Le attività settimanali sono suddivise secondo il seguente prospetto:

CLASSI PRIME E SECONDE					
	LUN	MAR	MER	GIO	VEN
8.00-8.10	Accoglienza	Accoglienza	Accoglienza	Accoglienza	Accoglienza
8.10-9.00 9.00-10.00 10.00-10.50	Attività didattica				
10.50-11.05	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo
11.05-12.00	Attività didattica				
12.00-13.00	Mensa	Attività didattica	Attività didattica	Mensa	Attività didattica
13.00-14.00 14.00-15.00 15.00-16.00	Attività didattica			Attività didattica	

CLASSI TERZE, QUARTE E SECONDE					
	LUN	MAR	MER	GIO	VEN
8.00-8.10	Accoglienza	Accoglienza	Accoglienza	Accoglienza	Accoglienza
8.10-9.00 9.00-10.00 10.00-10.50	Attività didattica				
10.50-11.05	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo
11.05-12.00 12.00-13.00	Attività didattica				
13.00-14.00	Mensa			Mensa	
14.00-15.00 15.00-16.00	Attività didattica			Attività didattica	

Materie

Sono di seguito indicati contenuti e metodi essenziali nel rispetto della specificità della Scuola primaria. Per il percorso analitico curricolare si veda *Curricolo delle scuole del primo ciclo* (allegato n. 3).

Italiano

L'apprendimento della lingua italiana avviene in modo graduale e specifico: non è il risultato di una tecnica, ma è l'esito di un lavoro sistematico di uso della lingua e di riflessione su di essa.

Nei **primi due anni** si privilegia la maturazione di una corretta abilità strumentale, sia nella scrittura sia nella lettura, a partire da una adeguata capacità di denominare e di narrare esperienze personali e condivise. Nell'apprendimento della letto-scrittura si predilige il metodo fonemico-sillabico, salvaguardando il rapporto significativo tra la parola e ciò a cui essa rimanda.

La riflessione sulla lingua si compie fin da subito nell'apprendimento della scrittura e della lettura: ciò avviene attraverso l'uso e la denominazione della parola e la graduale acquisizione delle regole ortografiche.

Negli **anni successivi** si consolida la funzione comunicativa della lingua, che verte in particolare sullo sviluppo della testualità, suscitata e approfondita anche attraverso la proposta di una letteratura significativa come modello di imitazione (fiabe classiche, descrizioni, ecc....).

La scrittura creativa è un'occasione data al bambino per crescere nella consapevolezza delle proprie capacità e per mettere in gioco le abilità linguistiche conquistate. È un utile strumento per usare la fantasia, raccontare di sé in modo indiretto e comunicare in modo sempre più finalizzato.

Il consolidamento dell'abilità della lettura ne accresce l'interesse, favorisce la capacità di comprensione e arricchisce il lessico.

La riflessione sulla lingua si sviluppa in modo specifico attraverso l'identificazione e l'apprendimento mnemonico delle forme morfologiche, la classificazione delle parti del discorso e la riflessione sul loro compito nella formazione della frase. In classe quinta viene sistematizzata la sintassi per identificare soggetto, predicato ed espansioni della frase.

Per educare al gusto per la narrativa, in tutto il percorso è fondamentale la lettura da parte dell'insegnante, la scelta accurata dei libri di testo e l'organizzazione di momenti specifici, come la biblioteca di classe.

Dalla prima alla quinta si favoriscono l'apprendimento e lo studio a memoria di filastrocche, poesie e brevi testi significativi, perché la memoria è essenziale per il ragionamento e per la cultura della persona.

Lingua inglese

Nei **primi due anni**, l'insegnamento della lingua inglese, facilitato da una naturale apertura del bambino verso il nuovo, viene affidato a un insegnante specialista che propone un metodo orale comunicativo, associato all'aspetto ludico (canzoni, filastrocche, giochi di squadra, storie, ecc.), accompagnato da attività di simulazione e drammatizzazione, da esperienze dirette in situazioni familiari e di quotidianità, con l'obiettivo di favorire la comunicazione in lingua inglese tra i bambini.

Negli **ultimi tre anni**, pur privilegiando sempre il metodo della conversazione, l'insegnante introduce le strutture morfo-sintattiche essenziali, sia nell'oralità, sia nella scrittura. Questo passaggio è reso possibile e facilitato dal percorso di lingua italiana, poiché in terza viene introdotta l'analisi grammaticale, che in quarta e quinta viene consolidata.

Agli studenti di quinta, viene offerto un corso curricolare, in **preparazione alla certificazione** della conoscenza della lingua inglese. L'esame cui si preparano i bambini è lo YLE, di livello **Starters** nelle classi quarte e **Movers** nelle classi quinte.

Per favorire il lavoro personale degli studenti in merito all'abilità di *speaking*, la scuola si avvale della presenza di **docenti madrelingua** che collaborano un'ora alla settimana con l'insegnante di classe per ciascuna delle classi prima e seconda e per due ore alla settimana, una con l'insegnante titolare e una con l'insegnante specialista di inglese, per le classi terze, quarte e quinte. Per le classi prime e seconde, l'insegnante madrelingua svolge attività musicali; per le classi dalla terza alla quinta, sviluppa

contenuti disciplinari concordati con gli insegnanti titolari e svolge attività di rinforzo e di potenziamento delle abilità di *listening* e *speaking* con gli insegnanti specialisti di inglese.

L'offerta formativa si arricchisce nelle classi più alte attraverso la realizzazione di **spettacoli musicali** in lingua inglese (musical, Christmas Carol...), frutto della collaborazione tra diverse discipline e dimensioni: inglese, italiano, musica, storia, drammatizzazione.

Matematica

L'apprendimento della matematica nella Scuola primaria ha la finalità di costruire strutture mentali attraverso cui leggere la realtà nei suoi aspetti quantificabili e misurabili e di sviluppare la dimensione razionale e logica, insieme alla capacità di simbolizzazione e immaginazione.

Avviene tramite il coinvolgimento operativo in esperienze dirette attraverso le quali poter osservare, descrivere, ragionare, progettare e risolvere.

I bambini vengono progressivamente accompagnati all'astrazione e alla formalizzazione attraverso la mediazione e l'apprendimento del linguaggio specifico che educa all'essenzialità, alla precisione e all'ordine.

I nuclei fondativi e i contenuti presentati vengono progressivamente ripresi, approfonditi e precisati, all'interno dei diversi ambiti: numeri; spazio e figure; relazioni, dati e previsioni.

Nei **primi anni** l'alunno è aiutato a osservare ciò che vede, riconoscere uguaglianze e differenze, scoprire legami e nessi, e inizia a dare un nome a quello che vede rispetto alle quantità e alle forme. Tale processo avviene tramite il coinvolgimento diretto in esperienze significative utilizzando contesti narrativi coinvolgenti, oggetti di uso quotidiano, materiali strutturati. Anche attraverso l'affronto di situazioni problematiche si introduce e si consolida la struttura additiva (addizione e sottrazione) e il valore posizionale delle cifre.

Nel corso degli anni, con la stessa metodologia attiva, si richiede al bambino di affrontare concetti aritmetici e geometrici via via più complessi: si propone la struttura moltiplicativa (moltiplicazione e divisione), si affrontano le frazioni per introdurre i numeri decimali, si formalizza il lavoro sulla misura (lunghezza, peso, capacità, tempo, angoli, euro...).

Storia

Scopo dell'apprendimento della storia alla Scuola primaria è la scoperta del senso del **divenire** e la conoscenza dell'**esperienza umana** nel tempo, per comprendere maggiormente sé stessi, la tradizione a cui si appartiene e, di conseguenza, il valore del tempo presente e futuro.

Il metodo proposto si basa sulla **dimensione narrativa** della ricostruzione del passato, a partire da una lettura attenta delle fonti e delle testimonianze lasciate dagli uomini, che permettono l'**incontro** con realtà e personaggi anche molto lontani nel tempo.

Nei **primi due anni** della Scuola primaria, l'obiettivo è apprendere come tutto si sviluppa ed evolve nel tempo, secondo tre dinamiche:

L'origine: il tempo è un legame con un luogo e una realtà da cui si proviene; le cose hanno un inizio grazie a un rapporto che le fa nascere.

La durata: i fatti avvengono e si realizzano in un tempo necessario al loro svolgimento.

La trasformazione: le cose si trasformano attraverso la durata del tempo.

A partire da queste tre dimensioni, nei primi due anni, si propongono ai bambini esperienze quotidiane che sviluppino la consapevolezza della scansione temporale puntuale, lineare e ciclica, della trasformazione delle cose nel tempo, del succedersi nel tempo di eventi ricorrenti.

A partire dalla **classe terza** il bambino si addentra nello studio della storia come materia di studio: attraverso la guida dell'insegnante, viene introdotto in modo graduale e sistematico al metodo di studio.

Gli studenti fanno l'esperienza della conoscenza di una ricostruzione storica operata da altri, attraverso l'utilizzo delle fonti. Compito dell'insegnante è sottolineare l'unicità dell'essere umano che si ritrova in tutte le epoche storiche. Si presentano le civiltà secondo criteri ricorrenti: chi, dove, quando, come si organizzavano e come vivevano; per ogni civiltà si mettono in evidenza i punti e i personaggi

che hanno reso quella civiltà significativa e indimenticabile nel percorso della storia dell'umanità, in un costante paragone volto a mettere in luce i punti di continuità e di discontinuità con il presente.

In **quarta e in quinta** i bambini sono chiamati a un uso sempre più autonomo e personale del metodo di studio. L'apprendimento avviene attraverso l'incontro con la narrazione storica mediata dall'insegnante, l'esperienza diretta favorita dalle uscite didattiche, l'uso personale e lo studio sistematico del sussidiario, la capacità di rielaborare le conoscenze in schemi e tabelle.

I contenuti presentati riguardano il periodo che va dalla Preistoria alla caduta dell'Impero romano, sottolineando la novità portata nella storia dal Cristianesimo.

Geografia

Nell'introdurre lo studio della geografia, i bambini sono accompagnati a osservare la natura e il mondo, per arrivare a identificare le cose denominandole.

L'insegnamento procede per via di esempi e osservazioni dirette (laddove possibile), per favorire un'esperienza conoscitiva significativa, che educa il bambino al linguaggio specifico e alla memorizzazione dei dati. Iniziando da un lavoro di orientamento nello spazio circostante, per favorire la percezione di sé e degli altri corpi, si ampliano i confini. Si parte sempre dalle conoscenze del bambino (per esempio i luoghi delle vacanze), così che il suo vissuto possa diventare patrimonio di tutto il lavoro della classe; dalla conoscenza della sua città, poi della sua regione, si arriva alla presentazione della sua nazione. Vengono descritti, rappresentati e confrontati i paesaggi naturali e viene definita una nomenclatura relativa a ogni ambiente e la corretta denominazione degli elementi fisici e antropici delle aree geografiche affrontate.

Scienze

Le scienze hanno come oggetto la realtà naturale, indagata sia negli aspetti del **mondo naturale** sia in quello **fisico**.

Il sapere scientifico ha un metodo, un contenuto e un linguaggio specifici; mette in azione la ragione attraverso diverse azioni, quali osservare, descrivere, denominare, classificare, rappresentare, cercare nessi, formulare ipotesi, verificare congetture.

Ampio spazio viene riservato ad esperienze di **didattica laboratoriale** di gruppo, realizzate in aula o all'aperto, che aiuta a sviluppare la naturale predisposizione dei bambini a cogliere la meraviglia e l'ordine delle cose e a porre domande.

Tecnologia

È specifico compito della tecnologia promuovere nei bambini forme di pensiero che preparino e sostengano interventi trasformativi attraverso un uso consapevole e intelligente delle risorse.

Il laboratorio, come modalità per accostarsi in modo attivo e operativo a situazioni e fenomeni, rappresenta il riferimento costante per la didattica della tecnologia: esso combina la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, a partire da materiali dati e da un'ipotesi da perseguire. Può essere considerato laboratorio ogni attività didattica che sia occasione di unità di gesto e di pensiero, che si rivolga, perciò, al bambino coinvolgendo tutta la sua persona.

Nei primi anni vengono offerte occasioni che permettono allo studente di apprendere usando i cinque sensi e manipolando. Si prediligono attività di osservazione e classificazione dei materiali più comuni e la costruzione di oggetti con materiali di recupero. Fin dai primi anni, con gradualità e utilizzando strumenti via via più adeguati, oltre a questo aspetto manipolativo, gli studenti vengono introdotti all'utilizzo di programmi digitali funzionali all'apprendimento (app ludiche per coding, Word, PPT).

Educazione fisica

Nei **primi due anni**, l'attività motoria concorre a sviluppare la consapevolezza dello spazio, favorendo l'apprendimento di concetti topologici (sopra/sotto, destra/sinistra) e geometrici (area, volume) e gli schemi motori di base.

Nel **corso dei cinque anni**, il lavoro è volto allo sviluppo degli schemi motori combinati tra loro (correre, saltare, tirare, ecc.) anche attraverso l'utilizzo di attrezzi ginnici (palla, mattoncini, ecc.), allo

sviluppo dell'equilibrio, della coordinazione fine (prendere la mira) e delle capacità condizionali di base (forza, velocità e resistenza). Partecipare a semplici giochi di squadra e ai giochi sportivi sviluppa la collaborazione, la socializzazione e la capacità di agire seguendo delle regole.

Arte e immagine

Il senso estetico e la creatività sono elementi presenti in ogni individuo fin dall'infanzia, che possono essere sviluppati ed educati con l'osservazione delle opere d'arte.

Nella **classe prima** la rappresentazione per immagini è un linguaggio trasversale ed è importante che sia attivato, con tempi e spazi propri, da parte della maestra di classe, che promuove diverse esperienze legate al segno, alla forma e ai colori.

A partire dalla classe seconda viene introdotto, nella prospettiva di educazione artistica, la presenza di un insegnante specialista che lavora in stretta collaborazione con le maestre titolari e che, conoscendo l'arte e sapendo gustarla e utilizzarla, possa renderla incontrabile anche ai bambini.

Negli anni, vengono potenziate e affinate le abilità oculo-manuali con l'utilizzo di vari materiali (creta, polistirolo, stoffe, carte di diverso tipo, materiali di recupero, ...) e le capacità espressive con la sperimentazione di diverse tecniche di esecuzione del disegno (tempere, pastelli a olio e a cera, china, disegno a graffite e carboncino, collage...). Inoltre, vengono proposte lezioni legate alla lettura di alcune opere d'arte di autori noti, al fine di sollecitare i bambini alla rielaborazione creativa e personale, ed esperienze di animazione, come possibilità in più di immedesimazione per approfondire e vivere in prima persona l'incontro con le cose, e approfondirne così la conoscenza.

Musica

Promuovere un percorso di attività musicale, coerente, coinvolgente e adeguato alle classi di riferimento, concorre alla crescita globale dei bambini. Si desidera, soprattutto, promuovere il canto corale come gesto quotidiano, poiché è un'attività di notevole valenza educativa e didattica.

Nei **primi due anni** i bambini imparano attraverso l'imitazione dell'insegnante nelle esecuzioni canore e ritmiche: si parte da un'attività globale di familiarizzazione con il canto, con filastrocche e attraverso semplici melodie.

A partire dalla terza si introduce lo studente a un utilizzo più consapevole, personale e creativo del linguaggio musicale. La proposta viene a essere composta da diversi percorsi strettamente correlati fra loro: il canto, che mantiene un ruolo privilegiato, la ritmica e l'ascolto.

Durante tutto il percorso della primaria si promuovono incontri, percorsi e laboratori affidati a musicisti professionisti, che ampliano l'offerta formativa attraverso progetti di *storytelling* musicale o percorsi di avvicinamento ad alcuni strumenti musicali particolarmente ricchi di espressività e potenzialità.

Educazione Civica

La materia di educazione civica viene svolta in modo trasversale, in particolare in sinergia con storia, scienze, geografia, educazione fisica e tecnologia e ruota intorno a tre nuclei concettuali: Costituzione, Sviluppo economico e sostenibilità, Cittadinanza digitale.

Le conoscenze e le abilità connesse all'educazione civica trovano concretezza nella vita quotidiana, attraverso la costruzione della comunità scolastica (capacità di seguire una guida, rispetto dell'altro e delle regole, cura dell'ambiente scolastico, ...) e acquistano stabilità in modalità laboratoriali, di ricerca (anche attraverso l'utilizzo responsabile e consapevole dei dispositivi digitali) e in gruppi di lavoro collaborativi.

La riflessione, la discussione, il dibattito intorno a temi significativi, le testimonianze autorevoli, le visite e le uscite sul territorio, le attività di cura e di responsabilità, sono tutte attività concrete, che possono permettere agli studenti di sviluppare le competenze indicate.

Nei **primi tre anni** vengono proposte attività di educazione alla socialità, alla salute, all'ambiente.

In **quarta e quinta** ci si addentra nei principi della Costituzione italiana, di democrazia, di diritto, di uguaglianza e rispetto della diversità. Si propongono esperienze e laboratori di educazione alla salute, ambientale e digitale.

Religione cattolica

L'insegnamento della religione che la scuola offre ai bambini introduce alla conoscenza della storia della salvezza e al senso cristiano della vita.

Viene svolto a partire dalla Creazione e ripercorre in modo narrativo gli eventi fondamentali dell'Alleanza e della Rivelazione (il cui culmine è la vita di Gesù Cristo), ponendo attenzione alle feste cristiane più significative, in particolare al Natale e alla Pasqua.

L'insegnamento della religione cattolica è affidato all'insegnante specialista. L'intervento periodico di un sacerdote, in alcuni momenti liturgici dell'anno, ne arricchisce i contenuti.

Ampliamento dell'offerta curricolare

Per tutte le classi vengono proposti progetti e attività di approfondimento, con obiettivi inter e multidisciplinari, che arricchiscono l'offerta formativa curricolare.

Inglese

La nostra scuola ha istituito un **dipartimento di lingua inglese** che si pone lo scopo di confronto sulle scelte didattiche e, allo stesso tempo, di ricerca e studio; è prevista all'interno della proposta curricolare la presenza di **docenti madrelingua** i quali hanno lo scopo di essere i primi autentici portatori del mondo anglosassone che nel corso dei secoli ha plasmato la lingua inglese attuale; la possibilità di iscriversi agli esami per le **certificazioni internazionali** (livello Starters e Movers) della Cambridge University, maggiore ente certificatore a livello mondiale e unico che consenta agli studenti di esercitare ed essere valutati su tutte le abilità linguistiche (*reading, writing, speaking e listening*); la proposta di un **campus estivo** con responsabili madrelingua anglofoni.

Discipline STEM

Le discipline STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics), fortemente interconnesse, sono occasione per proporre percorsi trasversali che consentono di apprendere tramite **esperienza diretta**, di usare la tecnologia in modo critico e creativo, di sviluppare l'**autonomia** degli alunni, di promuovere la **curiosità** e la creatività e di fare ampio ricorso alla **didattica laboratoriale**, in ottica inclusiva.

In tutte le classi, dalla prima alla quinta, vengono proposte attività svolte in gruppo che interessano in particolare l'area scientifica e che favoriscono lo sviluppo di **competenze tecniche e creative**.

Uscite didattiche

Le uscite didattiche sono un modo di fare lezione attraverso cui più facilmente si può rendere evidente che scopo di tutto è conoscere, quindi imparare, incontrare, gustare la realtà in tutta la sua attrattiva. Nella nostra Scuola primaria hanno come denominatore comune quello di proporre ai bambini un'esperienza diretta, relativa ai contenuti didattici dell'anno. Possono essere utilizzate come momento conclusivo di un percorso o come occasione e stimolo per l'introduzione di un nuovo argomento.

Nei **primi anni** della Scuola primaria, le mete prescelte permettono ai bambini di visitare luoghi ove incontrare, conoscere e sperimentare alcuni aspetti della natura e fenomeni relativi alle trasformazioni (pane, formaggio, miele, ecc.).

Dalla classe terza alla classe quinta le uscite didattiche sono occasione di sintesi, approfondimento, arricchimento o consolidamento degli argomenti affrontati in classe.

La proposta per gli studenti della classe quinta si svolge nell'arco di due giorni e permette una ripresa di contenuti storici e naturalistici, in luoghi di particolare bellezza e importanza.

Rally Matematico Transalpino

Le classi terze, quarte e quinte prendono parte al Rally Matematico Transalpino, una gara internazionale di matematica. La partecipazione alle prove prevede il coinvolgimento di intere classi, che si organizzano in gruppi per risolvere il maggior numero di problemi in un tempo stabilito. Non viene premiata solo la quantità delle prove risolte, ma anche la capacità di fornire argomentazioni corrette

per motivare le risposte, stimolando gli studenti ad acquisire l'abitudine a riflettere su un testo dato e a giustificare il proprio procedimento risolutivo.

Progetto lettura espressiva e drammatizzazione

La drammatizzazione è un valore aggiunto che dà ai bambini la possibilità di appassionarsi ai libri e di vivere la lettura come momento integrante della proposta didattica, prendendo maggior coscienza delle diverse modalità che possono essere utilizzate per mettere in scena un testo.

Gli eventi di lettura espressiva e drammatizzazione vengono coordinati da referenti interni e coinvolgono gli insegnanti e, in alcuni casi, degli specialisti esterni.

Il progetto si articola in diverse attività che hanno lo scopo di incrementare e arricchire le proposte didattiche in atto nelle diverse classi **dalla prima alla quinta**.

Vengono proposte attività legate a libri scelti da ogni classe: la "lettura collettiva" fatta ad alta voce dall'insegnante, la "lettura drammatizzata" svolta da una figura dedicata e l'organizzazione di momenti di "drammatizzazione", per mettere in scena le parti più significative del testo.

I bambini di **terza, quarta e quinta** prendono parte alla rappresentazione di alcuni estratti del libro di classe e nella preparazione e messa in scena di **musical**, che prevedono la recitazione e il canto in lingua inglese.

Momenti comuni

Alla Scuola primaria si propongono diversi momenti che coinvolgono **tutte le classi o gruppi di classe omogenei**, e si organizzano attività di **tutoraggio tra classi** (quinte/prime): la Festa dell'accoglienza per i bambini delle classi prime a inizio anno e il saluto alle quinte a fine anno, il Percorso di Avvento e Quaresima (con Presepe Vivente e Via Crucis), le giornate sportive, le mattinate di Open day, varie attività proposte all'interno del lavoro di raccordo tra Scuola primaria e Scuola dell'Scuola Infanzia e tra Scuola primaria e Scuola secondaria di primo grado.

Si tratta di appuntamenti che rafforzano il senso di appartenenza alla comunità scolastica e rendono i bambini più consapevoli del percorso fatto o che saranno chiamati a fare.

Valutazione

Fino alla pubblicazione delle linee guida ministeriali sul nuovo sistema di valutazione alla Scuola primaria, introdotto con la Legge 150/2024, restano validi i seguenti criteri di valutazione degli apprendimenti.

Valutazione degli apprendimenti

La valutazione è una risorsa educativa, poiché consiste nel riconoscimento e attribuzione di valore all'apprendimento, ai processi, ai progressi dello studente nell'avventura della conoscenza. Affinché questo sia possibile, i docenti si servono di momenti di osservazione e di prove (esercitazioni, verifiche, interrogazioni).

La valutazione, in itinere e periodica, è formativa: ha la funzione di promuovere una maggior consapevolezza e favorire l'autovalutazione degli studenti nel paragone con il giudizio espresso dall'insegnante.

Il documento di valutazione segue cadenza quadrimestrale (gennaio e giugno).

A partire dal secondo quadrimestre dell'a.s. 2024/25 (*legge 1 ottobre 2024, n. 150 e relativa ordinanza ministeriale sulle modalità di valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli studenti della Scuola primaria*), nel documento di valutazione viene riportato, per ciascuna disciplina del curriculum, un giudizio sintetico relativo agli apprendimenti di ogni studente, espresso attraverso sei livelli correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti:

- **ottimo**
- **distinto**

- **buono**
- **discreto**
- **sufficiente**

I livelli di apprendimento sono riferiti ai traguardi raggiunti da ogni studente in relazione agli obiettivi di ciascuna disciplina (vedi *Curricolo delle scuole del primo ciclo*, allegato n. 3). Nell'elaborare il giudizio sintetico tiene conto del percorso fatto e della sua evoluzione.

La valutazione degli studenti con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI), mentre la valutazione degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato (PDP).

Nella scheda di valutazione i giudizi espressi in ogni disciplina tengono in considerazione diversi ambiti, dando maggior rilievo ad alcuni in base all'anno di frequenza:

In **Italiano** l'ascolto e il parlato, la lettura, la scrittura, l'acquisizione e l'espansione del lessico ricettivo e produttivo, la riflessione sugli usi della lingua.

In **Lingua inglese** la ricezione orale (*listening*), l'interazione orale (*speaking*), la comprensione del testo scritto (*reading*) e la produzione scritta (*writing*).

In **Storia** l'uso delle fonti, l'organizzazione delle informazioni, l'utilizzo di strumenti concettuali e la produzione scritta e orale.

In **Geografia** l'orientamento, il linguaggio della geo-graficità, il paesaggio, il sistema territoriale.

In **Matematica** i numeri, lo spazio e le figure, le relazioni, i dati e le previsioni.

In **Scienze** l'esplorazione e la descrizione di oggetti e materiali, l'osservazione e la sperimentazione sul campo, l'uomo, i viventi e l'ambiente.

In **Tecnologia** l'osservazione, la previsione e la trasformazione.

In **Musica** il canto, l'ascolto e la ritmica.

In **Arte e immagine** l'espressione di sé e la comunicazione, l'osservazione e la lettura di immagini, la comprensione delle opere d'arte.

In **Educazione fisica** il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo, il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva, il gioco, lo sport, le regole e il fair play, la salute e il benessere, la prevenzione e la sicurezza.

In **Educazione civica** la Costituzione, lo sviluppo sostenibile, la cittadinanza digitale.

In **Religione cattolica** Dio e l'uomo, la Bibbia e le altre fonti, il linguaggio religioso, i valori etici e religiosi.

Valutazione del comportamento

Il voto di comportamento indica quali sono i passi che lo studente deve fare dal punto di vista della **partecipazione alla vita della scuola** (disponibilità al lavoro, attenzione, pertinenza degli interventi; cura di sé, del lavoro e del materiale scolastico), dell'**interazione con adulti e compagni** (capacità di relazionarsi e collaborare), del **rispetto delle regole** di convivenza (persone e luoghi). Viene attribuito secondo i criteri riportati nella seguente tabella:

GIUDIZIO	DESCRITTORI
PIENAMENTE ADEGUATO	Lo studente ha rispettato i criteri elencati in modo globale e responsabile.
ADEGUATO	Lo studente generalmente (nel complesso) ha rispettato i criteri elencati.
PARZIALMENTE ADEGUATO	In alcune situazioni lo studente non ha rispettato i criteri elencati o in parte i criteri elencati sono stati disattesi.
POCO ADEGUATO	I criteri elencati sono stati perlopiù disattesi.

Valutazione e certificazione delle competenze

Al termine della classe quinta viene consegnato il **certificato delle competenze** predisposto dal Ministero. In quanto indicatore di crescita dello studente, dentro e fuori la scuola, la competenza va oltre l'apprendimento nozionistico. Implica infatti la capacità del soggetto di trarre frutto autentico dalla conoscenza, incrementando la propria esperienza cioè il proprio rapporto cosciente con la realtà, il proprio protagonismo umano, sociale e culturale. La valutazione viene espressa con aggettivi qualificativi che indicano la distanza tra il punto in cui si trova lo studente e il pieno sviluppo della competenza

Valutazione di religione

La valutazione dell'insegnamento della religione viene espressa mediante una nota da allegare al documento di valutazione riguardante l'interesse dello studente e l'acquisizione di contenuti specifici della materia.

Viene espressa in forma di giudizio sintetico, secondo i seguenti indicatori:

OTTIMO: Lo studente/a possiede una conoscenza completa e approfondita dei contenuti affrontati, coinvolgendosi in modo personale e costruttivo nel lavoro proposto in classe.

DISTINTO: Lo studente/a possiede una conoscenza completa dei contenuti proposti e partecipa attivamente alle lezioni, dimostrando apertura nel dialogo con l'insegnante e i compagni.

BUONO: Lo studente/a possiede una conoscenza adeguata degli argomenti svolti e partecipa in modo generalmente attivo al lavoro proposto in classe.

SUFFICIENTE: Lo studente/a conosce i contenuti essenziali della proposta didattica e partecipa attivamente alle lezioni solo quando è sollecitato dall'insegnante.

Percorsi individualizzati

Nel corso dell'anno il consiglio di classe ha a disposizione la possibilità di differenziare le attività didattiche per singoli studenti o per gruppi che presentino caratteristiche omogenee. Uno degli scopi di tali attività è dare l'opportunità di consolidare la conoscenza dei contenuti e i metodi di apprendimento. In questo modo il recupero e il potenziamento vengono compiuti in itinere e dagli stessi insegnanti di classe.

I docenti organizzano all'interno delle ore curricolari o extra-curricolari attività che vogliono rispondere a interessi dei ragazzi che emergono nel lavoro, al fine di valorizzare e incrementare le qualità presenti negli studenti.

OFFERTA EXTRA CURRICOLARE

G-Club

Grossman Club (G-Club) è una proposta rivolta ai bambini di tutte le classi che interessa i giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 13.00 alle ore 16.00.

I pomeriggi sono così organizzati: una parte riservata al **pranzo** e al **gioco**, una parte dedicata allo **svolgimento dei compiti** e un'ultima parte a **laboratori** di vario tipo: **creativi** e **artistici** (volti a svilup-

pare nei bambini la capacità di osservazione, la manualità e la creatività), **ludico-logici** (indicati per rafforzare le capacità logico-matematiche attraverso il gioco), **teatrali** (con l'intento di valorizzare le capacità espressive di ciascun bambino, attraverso la drammatizzazione anche in lingua inglese).

Post-scuola

Tutti i giorni, nella fascia oraria **16.00/18.00**, i bambini hanno la possibilità di trascorrere la fine della giornata scolastica svolgendo **attività ludico-ricreative**, sotto la supervisione di educatori selezionati direttamente dalla Fondazione.

SPAZI, STRUTTURE E ATTREZZATURE

Nel nostro Istituto, oltre alle aule specificamente dedicate all'attività didattica, sono presenti ulteriori ambienti pensati per le esigenze e i tempi dei vari livelli scolastici: la palestra, l'Aula Magna, la mensa, due spazi polifunzionali e altri spazi appositamente organizzati.

Palestra

L'insegnamento delle scienze motorie e sportive si avvale di una struttura recentemente rimessa a nuovo, con un pavimento rinnovato e attrezzature aggiornate, tra cui canestri per il basket e rete per la pallavolo. È inoltre disponibile un nuovo edificio collegato, che comprende una seconda palestra più piccola, spogliatoi dedicati per studenti e personale docente, e un'aula al piano superiore. Lo spazio sportivo è, inoltre, un ambiente polifunzionale utilizzato anche per incontri con esperti, conferenze e attività che richiedono la compresenza di più classi.

Giardino

All'esterno dell'edificio scolastico si estende un ampio giardino organizzato su due livelli. Nella parte superiore, sono presenti un campo da calcetto e uno da basket, utilizzati per le attività sportive. La parte inferiore è invece dedicata alla scuola dell'infanzia, con un'area attrezzata con giochi e un campo da pallavolo. Il giardino viene utilizzato per la ricreazione e, quando le condizioni meteorologiche lo permettono, per attività didattiche all'aperto e per gli incontri e gli eventi della comunità scolastica.

Mensa

La mensa scolastica è stata recentemente ampliata e ristrutturata, unificando due precedenti sale in un unico ambiente più luminoso, spazioso e confortevole. La mensa è anch'essa uno spazio polifunzionale, disponibile per incontri e attività che richiedano un'ampia area di lavoro, come conferenze o laboratori con la partecipazione di più classi. Questo spazio rinnovato garantisce inoltre un servizio di refezione interna per le Scuole dell'infanzia primaria e secondaria di I grado durante le attività pomeridiane e per gli studenti che ne fanno richiesta.

Sito

Il **sito** d'Istituto (www.fondazionegrossman.org) è uno strumento utile ed efficiente a vari livelli. Oltre a una presentazione generale della scuola, vi si trovano articoli e letture con riflessioni e giudizi su tematiche generali o su questioni educative e di attualità. In Gallery si trovano le raccolte delle immagini più significative di eventi, attività e iniziative a cui hanno partecipato le classi della Fondazione.

Scuola secondaria di I grado



CARATTERI ESSENZIALI E SPECIFICI

La Scuola secondaria di I grado offre il suo contributo alla formazione di persone libere e capaci di usare la ragione proponendo ai ragazzi un metodo per affrontare la realtà in un momento critico di crescita quale la preadolescenza. La Scuola secondaria potrebbe essere descritta come un *già e non ancora* che vede come protagonisti ragazzi che esprimono in modo deciso l'urgenza di appropriarsi in modo personale e critico della realtà, ma allo stesso tempo dichiarano il bisogno di seguire, seppur espresso in modo implicito, ponendo i propri passi in orme sicure e certe di adulti-maestri, cioè di uomini capaci di condividere con loro la passione per la conoscenza, per la scoperta e per la ricerca instancabile di significato. Ne consegue che la relazione docente-discente si snoda attorno al presupposto che essi hanno in comune la propensione a inoltrarsi nella realtà, l'uno con un'esperienza e conoscenze tali da consentirgli di leggere meglio i segni della realtà, l'altro con un'esperienza e un bagaglio ancora da arricchire, ma proprio per questo tutto teso a conoscere.

L'introduzione alla conoscenza di sé e della realtà nella secondaria di I grado avviene principalmente attraverso lo studio delle materie, consapevoli che la disciplina non è mai esaustiva in sé stessa:

Una disciplina non costituisce una conoscenza complessiva della realtà, ma un punto di vista ben determinato che non garantisce il rapporto con la totalità del reale [...]. È un discorso sull'oggetto, che viene costituito mediante un'esperienza disciplinata da un metodo, a sua volta dettato dall'oggetto stesso, all'interno di una tradizione che circonda una comunità scientifica¹.

La Scuola secondaria di I grado propone una concezione unitaria del sapere attraverso il lavoro didattico che tiene conto della centralità di alcune discipline, ritenute fondamentali per la loro valenza educativa rispetto ad altre che sono sviluppate come possibilità di arricchimento delle doti di ciascun ragazzo, e dell'acquisizione di un metodo di studio che si declina attraverso le caratteristiche proprie delle singole materie. Le diverse discipline possono non essere motivo di frammentazione, ma sguardi particolari e preziosi che permettono di scoprire l'unicità della realtà; la consapevolezza di questo, nel docente, determina una modalità di insegnamento che permette allo studente di non trovarsi in balia della complessità, ma di essere condotto alla sintesi e, quindi, al senso. Una proposta educativa e didattica si presenta sempre come un punto di vista sintetico sulla realtà che nello svolgersi testimonia una capacità analitica: s'intende così favorire la qualità e la sintesi, in alternativa alla quantità. La Scuola secondaria di I grado si raccorda con quella primaria, secondo un principio di continuità, ma ha anche il valore di porsi in discontinuità rispetto al quinquennio che la precede; ed è tale salto, temuto e desiderato dal ragazzo al tempo stesso, ad avere una valenza educativa importante. Infatti, è proprio in questo tempo che emergono, a volte con più nettezza, a volte timidamente, attitudini, capacità, interessi, passioni, che fanno intravedere e ipotizzare ciò a cui si è orientati per la realizzazione della propria persona. È nella Scuola secondaria che si incomincia a mettere a tema in modo più esplicito e consapevole il proprio orientamento, intravedendo la propria strada futura. È il momento delle ipotesi e dei confronti con genitori, professori, amici, utili a compiere quel passo importante, sebbene non definitivo, della scelta della scuola superiore.

L'insegnamento di un metodo è altra caratteristica fondamentale della Scuola secondaria di I grado; metodo che è da intendersi non esclusivamente come acquisizione di tecniche e abilità, ma come insieme di passi e ragioni per un apprendimento sempre più consapevole. Attraverso l'educazione all'ascolto, all'attenzione, all'argomentazione e a tutto ciò che implica l'imparare a imparare, il ragazzo apprende, afferra, si impossessa della realtà, intuendone l'infinita complessità e ponendosi in relazione con essa in modo personale e critico.

Infine, l'ultima parola che descrive il percorso triennale è "relazione". I ragazzi imparano nel lavoro quotidiano che la conoscenza è un'avventura che non si vive da soli, ma insieme ai propri compagni, che hanno la loro medesima esigenza di addentrarsi nella realtà, e ai docenti, la cui missione è trasmettere ai propri studenti la loro stessa passione e conoscenza della disciplina. Così come accade per gli alunni realmente impegnati con lo studio, anche i docenti si concepiscono in ricerca, sono sollecitati a un lavoro di riappropriazione del sapere della loro disciplina per poterne trasmettere

¹ E. Rigotti, *Conoscenza e significato. Per una didattica responsabile*, Mondadori Education 2009, p. 17.

gli essenziali. Per favorire una continua verifica delle proprie idee e iniziative, i dipartimenti di tutte discipline si riuniscono settimanalmente per favorire un lavoro comune e quindi condiviso.

PERCORSI CURRICOLARI

Ogni insegnante seleziona contenuti, metodi, elementi di linguaggio specifico e obiettivi di apprendimento dei vari argomenti, con lo scopo di perseguire gli obiettivi formativi e sviluppare le competenze di ogni studente. Per ogni disciplina, insieme al valore formativo e alle prioritarie indicazioni metodologiche, vengono raccolti i principali obiettivi di apprendimento e le competenze attese.

Il lavoro e lo studio richiesti da ogni disciplina educano le azioni del ragionamento e gli atteggiamenti della persona descritti nel certificato delle competenze che la scuola è tenuta a dare alla fine della terza media, che si possono così riassumere:

- esprimere e comunicare;
- ricercare e analizzare;
- risolvere problemi;
- organizzare conoscenze;
- comprendere e giudicare;
- essere consapevoli di sé e della realtà;
- progettare e creare;
- dialogare e convivere;
- orientarsi e porsi in relazione con persone, tradizioni, culture;
- interpretare sistemi simbolici.

Condizione affinché le discipline siano in grado di sviluppare tali azioni è che siano svolte in un percorso sensato, coerente, rispettoso dell'età dei discenti, caratterizzato dalla ricerca dell'essenzialità, cioè dell'individuazione delle chiavi di accesso— in termini di contenuto, linguaggio, metodo— alla natura e allo scopo della disciplina, e, attraverso di essa, alla realtà da essa indagata.

Organizzazione oraria

La nostra proposta didattica si articola in almeno 990 ore annuali, organizzate in sei spazi orari dal lunedì al venerdì. Fanno inoltre parte del curriculum scolastico le attività in cui siano impegnate le classi nella loro totalità quali Open Day o Open Week, uscite didattiche, gare sportive, partecipazione a concorsi. Il tempo impiegato per la loro realizzazione contribuisce al monte ore.

Il collegio dei docenti ha deliberato di distribuire gli insegnamenti in 10 spazi orari settimanali di 60 minuti e 20 spazi orari da 50 minuti. Le classi entrano in cortile **dalle 8.00 alle 8.10** e terminano le lezioni **alle 13.50**, con due intervalli di dieci minuti ciascuno.

Il collegio docenti ha deliberato di articolare l'anno scolastico in un **trimestre** e un **pentamestre**. Si è valutato opportuno chiudere il primo periodo di scuola entro le vacanze di Natale per i seguenti motivi:

- è importante che studenti e genitori abbiano una valutazione complessiva sull'andamento scolastico con tempestività, in modo che sia possibile il recupero di eventuali difficoltà di partenza;
- è altresì importante che i professori abbiano un primo punto di valutazione complessivo sull'andamento delle classi, sul ritmo di lavoro impostato e sulle attitudini e disponibilità degli studenti. Le vacanze di Natale possono così essere opportunamente utilizzate per un primo eventuale lavoro di riallineamento e integrazione. L'interruzione natalizia pone una naturale pausa al lavoro, che perciò conclude una prima tappa.

Per la parte successiva di anno si è ritenuto opportuno non introdurre un'ulteriore suddivisione ufficiale in trimestri per i seguenti motivi:

- è emersa negli anni l'esigenza di un periodo di lavoro continuo, non interrotto da necessità pressanti di valutazioni. Ciò per favorire uno svolgimento degli argomenti che faciliti il coinvolgimento degli studenti e un sistematico lavoro di classe. Da gennaio a giugno ci sono diverse interruzioni dovute alle vacanze di carnevale e Pasqua e alle gite scolastiche;
- è importante suggerire nei fatti agli studenti la necessità di seguire i percorsi di studio con costanza, reale assimilazione e rielaborazione critica dei contenuti, per ottenere le quali è necessario un tempo disteso;
- la distribuzione ordinata di verifiche scritte e orali su tutto l'arco del pentamestre e non solo nella sua parte conclusiva è oggetto di programmazione dei consigli di classe, responsabilità dei docenti e argomento di confronto con genitori e studenti nel corso dell'anno.

Dato che il secondo periodo didattico è molto lungo, è parso opportuno introdurre delle schede informative nel mese di marzo. Esse raccolgono il giudizio sintetico sull'andamento scolastico generale dello studente e la dichiarazione delle materie insufficienti, con il relativo livello di gravità. Tutte le valutazioni raccolte nel secondo periodo concorrono a definire la valutazione finale. Tale valutazione non è il risultato unicamente di un calcolo aritmetico, ma tiene conto dell'andamento di tutto il periodo, e dei diversi elementi raccolti dai docenti su progressi o regressi nella conoscenza, nel metodo di studio e nella partecipazione al lavoro scolastico. Valutare significa pertanto rendersi conto e attestare quali passi la ragione dello studente sta compiendo in tale direzione grazie a un lavoro condiviso con l'insegnante e la classe o personale. Ciò implica che la valutazione serva sia all'insegnante, il quale continuamente deve verificare l'efficacia delle sue scelte didattiche, sia allo studente, affinché possa correggersi e capirsi, sia alle famiglie che hanno ultimamente la responsabilità educativa dei ragazzi.

Il Decreto Ministeriale n. 47 del 13 giugno 2006 prevede che la quota del 20% dei curricoli, riferita agli ordinamenti vigenti e ai relativi quadri orari, sia rimessa all'autonomia delle istituzioni scolastiche. La tabella indica la suddivisione del monte ore settimanale delle singole discipline per le varie classi. Orario scolastico per tutte le classi a partire dall'anno scolastico 2024/2025

DISCIPLINA	SPAZI ORARI
Italiano, Storia e Geografia	10
Matematica e Scienze	7
Inglese ²	5
Tecnologia/Arte e Immagine/Musica ³	5
Educazione Fisica	2
Religione	1
Totale settimanale	30

Tutti i consigli di classe hanno l'opportunità di operare compresenze per affrontare tematiche o argomenti che afferiscono a diverse discipline.

Si evince che le discipline di matematica, italiano, storia e inglese presentano una distribuzione ora-

²Dall'anno scolastico 2022/2023, in seguito a una riflessione condivisa con famiglie e docenti, la Fondazione Grossman adotta - ai sensi dell'articolo 5, comma 10 del DPR 20 marzo 2009, n. 89 - l'insegnamento dell'inglese potenziato per tutte le classi della Secondaria di primo grado, utilizzando le due ore di insegnamento della seconda lingua straniera per approfondire la conoscenza dei linguaggi di base (italiano, matematica, inglese), al fine di introdursi gradualmente nel mondo dei saperi codificati e di affrontare gli studi superiori forti nelle conoscenze e competenze di base.

³Le discipline laboratoriali hanno a disposizione 5 spazi orari settimanali, con una suddivisione che varia secondo un calendario prestabilito dal Collegio docenti, così da consentire a ciascuna di esse di usufruire di un congruo numero di ore di lezione nel monte ore triennale.

ria nell'arco della settimana potenziata rispetto alle altre materia, poiché rappresentano gli ambiti del sapere che nell'età dei ragazzi della Scuola secondaria di I grado favoriscono in modo più decisivo lo sviluppo della ragione degli studenti attraverso la descrizione, la narrazione, l'analisi e la sintesi, l'argomentazione.

Discipline

Il percorso di conoscenza avviene attraverso la proposta delle diverse discipline, alcune delle quali hanno un maggior carico orario, per la loro basilarietà rispetto alla formazione della ragione e della criticità, altre, in stretta collaborazione con queste e sviluppate soprattutto in prospettiva laboratoriale, contribuiscono a favorire l'espressività degli studenti e a farne emergere inclinazioni e interessi anche a fini orientativi.

Contenuti, metodi, obiettivi di apprendimento delle singole discipline, delle quali qui sinteticamente si propone la loro valenza educativa, sono presentati nel *Curricolo delle scuole del primo ciclo* (allegato n. 3).

Italiano

Insegnare italiano significa educare la capacità di conoscenza, comunicazione ed espressione di sé attraverso l'uso delle parole, la riflessione sulla lingua e l'incontro con la tradizione letteraria.

Il percorso della disciplina intende condurre lo studente a una sempre maggiore consapevolezza di sé e dello strumento linguistico. Il ragazzo, che crescendo approfondisce la scoperta della realtà, ha l'esigenza di trovare dei nessi tra i suoi molteplici aspetti e tra sé e il suo significato. Questa è la consapevolezza, che per essere raggiunta richiede una strada (metodo) sulla quale l'allievo si lasci guidare dal docente, gradualmente declinata attraverso i contenuti proposti: questi afferiscono alle competenze del parlare, leggere e scrivere.

Per quanto detto, il curricolo dell'italiano nella Scuola secondaria di I grado riconosce la centralità e l'esemplarità del testo letterario, come luogo di scoperta di un senso della realtà e termine di confronto per riconoscere la profondità dell'esperienza umana. Per questo si prediligono i testi integrali, narrativi e poetici, secondo il criterio della classicità. Di qui prende le mosse anche il percorso legato alla scrittura, sempre strettamente legato alla lettura e all'interpretazione di tali testi.

Un momento formativo essenziale è la riflessione grammaticale, nella quale l'osservazione e l'analisi delle strutture morfo-sintattiche corrispondono alla conoscenza della loro funzione all'interno di un testo (di qui la scelta di impostare l'analisi grammaticale su una base sintagmatica, come possibilità di lavorare sulla combinazione significativa delle parole in funzione della trasmissione di un senso compiuto).

All'interno della programmazione curricolare delle classi seconde, nel corso del pentamestre si conclude il lavoro del primo biennio sul testo dell'*Iliade* con un regista teatrale il quale, attraverso la fantasia e l'immaginazione, educa i ragazzi alla relazione tra loro, alla responsabilità, alla personale messa in gioco di sé stessi di fronte al testo omerico che li guida, mettendo in scena alcuni quadri principali dell'opera. Si vuole scommettere sulla curiosità e sulla capacità di concentrazione e attenzione alla realtà dei ragazzi, tanto da condurli alla rielaborazione di ciò che osservano o leggono in un racconto o in una scena, favorendo un approccio creativo e attivo con il testo. Il progetto è finalizzato a favorire quindi l'immedesimazione con il testo letterario e l'incremento di competenze chiave all'interno del percorso triennale, quali la consapevolezza di sé e del proprio corpo in relazione ai compagni e a un pubblico, in chiave orientativa, per scoprire ciò che questo grande classico ha ancora da dire all'uomo di oggi.

Storia

Insegnare storia significa sollecitare a una coscienza del passato che garantisca il senso del presente e consenta, attraverso il passato e il presente, di aprirsi al futuro.

Per questo la storia viene proposta come ricostruzione probabile (non perché non vera, ma perché

ricostruita con delle prove, provata, dal latino *probare*) di ciò che è avvenuto, contribuendo alla costituzione di una persona che abbia gli strumenti per comprendere e giudicare la realtà non solo passata, ma anche presente. Inoltre, la storia è il frutto di una ricerca (anche etimologicamente) per ricostruire quanto è accaduto nel passato utilizzando le tracce e le conseguenze degli atti umani, più o meno visibili o decifrabili.

Concepire la storia come accertamento del fatto e come ricerca, significa quindi sollecitare la consapevolezza della dimensione del passato ed educare a una criticità costruttiva, fondata cioè sulla certezza dell'esistenza di una verità storica e non come assimilazione passiva di fatti e concetti. Perciò si intende insegnare la disciplina anzitutto raccontando vicende di uomini che, impegnando la loro libertà, hanno lasciato delle tracce significative nella realtà. Tramite il racconto e l'incontro con personaggi di tale statura, lo studente è accompagnato in un percorso di immedesimazione, dal quale impara a conoscere di più sé stesso, nel confronto con uomini come lui. Il racconto viene accompagnato, con gradualità e rispetto della categorialità dei ragazzi, dalla ricerca; in particolare attraverso la lettura o l'osservazione di fonti, per agevolare l'opera di ricostruzione dei fatti e la presa di coscienza dell'esistenza di un punto di sguardo dell'osservatore.

Poiché l'osservazione è coprotagonista del lavoro di ricerca della storia, la visita, l'uscita didattica in generale sono pensate a partire da questa necessità, modulandole secondo il percorso che si sta svolgendo e la capacità di esemplificazione paradigmatica del luogo che si visita. La conclusione sarà una sintesi, facendo prendere coscienza ai ragazzi dell'intero percorso svolto. La ricostruzione narrativa raggiunge così due obiettivi: l'immedesimazione e un'iniziale presa di coscienza della complessità del reale.

Geografia

La geografia è la descrizione della realtà in cui viviamo (anche etimologicamente): di una realtà ambientale e fisica ma anche e soprattutto umana, con risvolti urbani, politici, economici e sociali. L'uomo da sempre cerca punti di orientamento e interagisce con l'ambiente circostante, modificandolo secondo le sue necessità.

La disciplina diventa così a tutti gli effetti trasversale e dotata pertanto di obiettivi declinabili su più contesti. Infatti, è sufficiente che un ambito di studi si occupi di descrizione della realtà in cui viviamo per essere geografia: si pensi alle scienze, alle attività di orientamento di scienze motorie e sportive, alla storia, alla lingua inglese, alla tecnologia e all'educazione all'immagine.

La Geografia è attenta al presente, studiato nelle varie articolazioni spaziali e nei suoi aspetti demografici, socio-culturali e politico-economici. L'apertura al mondo attuale è necessaria anche per sviluppare competenze relative alla cittadinanza, come la consapevolezza di far parte di una comunità. Tuttavia, la geografia non può prescindere dalla dimensione temporale, da cui trae molte possibilità di leggere e interpretare i fatti che proprio nel territorio hanno lasciato testimonianza, nella consapevolezza che ciascuna azione implica ripercussioni nel futuro.

Insegnare geografia diventa infine la possibilità di aprire finestre di tipologie diverse sul mondo che viviamo, anzitutto capaci di descriverlo spazialmente, e gradualmente anche nello sviluppo antropico. Tali finestre vanno contestualizzate all'età degli studenti e calate nelle necessità didattiche. Questa concezione ha un impatto decisamente significativo in vista dell'obiettivo finale della geografia: fare propri atteggiamenti e abitudini mentali, formare persone autonome e critiche.

Lingua inglese (potenziata con 5 ore alla settimana)

La conoscenza dell'inglese ci lega a una cultura europea che ha radici antiche e destini comuni e permette di fare acquisire ai ragazzi uno strumento fondamentale per proseguire gli studi, per comunicare nel mondo del lavoro ed all'interno della comunità scientifica. A tale scopo viene usato il metodo comunicativo e viene dato uno spazio privilegiato alla riflessione ed all'approfondimento delle strutture grammaticali e del lessico.

Si favorisce anche l'incontro con la cultura delle nazioni anglofone (Regno Unito, USA, Australia ecc.), per educare la consapevolezza di appartenere alla comune civiltà occidentale cristiana, al di là delle differenze di nazionalità. A tale scopo, durante il secondo anno si affrontano in lingua inglese e in

modalità CLIL la geografia e alcuni fatti principali della storia britannica, mentre in terza si studiano il sistema politico degli Stati Uniti, la legge elettorale, la loro storia, dalla scoperta del Nuovo Mondo da parte di Cristoforo Colombo fino alla Guerra Fredda e alla caduta delle Torri gemelle, e il territorio del continente americano.

Particolare attenzione viene riservata all'acquisizione di un lessico reale, anche avvalendosi di un insegnante madrelingua presente per moduli su tutte le classi del percorso, e alla riflessione sulla lingua attraverso la quale si vuole condurre i ragazzi a divenire consapevoli del sistema linguistico che stanno imparando anche in comparazione con le strutture grammaticali dell'italiano.

Il corso è strutturato quindi su cinque spazi orari curriculari settimanali così ripartiti:

tre ore che seguono i programmi ministeriali;

due ore che prevedono attività di approfondimento di tutte e quattro le abilità (*listening, speaking, writing, reading*), attività di CLIL, approfondimento degli aspetti culturali dei paesi anglofoni, attività di recupero in itinere. I percorsi vengono condivisi con il Consiglio di Classe e possono variare a seconda delle peculiarità e necessità del gruppo classe ma sempre in un'ottica di spendibilità della lingua in diversi contesti e situazioni.

Nell'odierno panorama culturale e professionale, sempre più caratterizzato da relazioni internazionali, diventa interessante infatti poter acquisire riconoscimenti linguistici validi a livello europeo. La Fondazione ha scelto le certificazioni Cambridge per svariati motivi. A differenza di quasi tutte le altre certificazioni, fin dai livelli elementari i test Cambridge testano tutte le abilità (*writing, reading, listening, speaking*). Inoltre, le prove e gli esercizi relative alle varie abilità sono diventate parte integrante delle normali lezioni curriculari (*listening* che nel terzo anno consiste in prove di ascolto svolte in classe per tutti, oppure le prompt cards e i brani personali su temi di vita quotidiana nelle interrogazioni di fine seconda e di terza).

Viene offerta agli studenti la possibilità di preparare l'esame PET (*Preliminary English Test*) della University of Cambridge-ESOL Examinations, valido per il conseguimento delle Certificazioni di competenza internazionali a livello B1 nel Quadro Comune di Riferimento Europeo, e l'esame KET (*Key English Test*), valido per il conseguimento delle Certificazioni di Competenza internazionali a livello B1.

Matematica

Un percorso di apprendimento della matematica che voglia tener conto della disciplina e della età dei ragazzi cui si rivolge prende spunto dalla proposta di contesti che gli studenti possono esplorare utilizzando le risorse in loro possesso e scoprendo via via la necessità di dotarsi di nuovi strumenti concettuali per ampliare ulteriormente il campo delle conoscenze.

Si tiene presente quindi anche la necessità di procedere dal concreto all'astratto dando spazio a esperienze di tipo operativo, sul terreno delle quali si procede alla concettualizzazione. Gli studenti sono guidati nel lavoro di costruzione di concetti e di scoperta di regole e di procedimenti, sollecitati a operare in modo ordinato e finalizzato e, nello stesso tempo, creativo, e a riflettere sulle attività svolte. Gli alunni vengono anche abituati a motivare i passi di procedimenti e ragionamenti, a giustificare le proprie affermazioni e ad esporre, oralmente e per iscritto, in modo corretto e pertinente, utilizzando il linguaggio specifico nelle sue diverse forme (verbale, simbolico, grafico).

In questo cammino, che dall'osservazione porta alla sistematizzazione logica e alla deduzione rigorosa, lo studio della geometria rappresenta uno dei momenti privilegiati del percorso formativo; infatti offre molte occasioni di esercizio del pensiero creativo, sia attraverso attività di disegno, di calcolo e di misura, di costruzione di modelli e di immagini mentali, sia attraverso l'uso di descrizioni e argomentazioni espresse con un linguaggio grafico e/o verbale sempre più corrispondente alla necessità della formulazione consapevole del pensiero.

Scienze

Il contributo essenziale dell'insegnamento delle scienze è la formazione di una struttura di pensiero, intesa come capacità di conoscere, secondo un metodo specifico, il mondo della natura e i suoi fenomeni, in quanto realtà oggettiva e data.

Un percorso di apprendimento delle scienze che voglia educare a guardare e conoscere il mondo na-

turale, tiene conto delle caratteristiche dei ragazzi cui si rivolge e alcuni nodi metodologici comuni a tutte le discipline scientifiche.

Il punto di partenza è l'osservazione della realtà: occorre sempre fare riferimento a esperienze di lavoro il più possibile concrete, curando l'impostazione delle fasi dell'osservazione, della descrizione e della riflessione su di esse. Si vuole infatti favorire l'acquisizione da parte degli studenti di un metodo di lavoro ordinato, basato sulla raccolta di dati e sulla ricerca di relazioni fra i dati stessi, sullo sviluppo di un linguaggio specifico che accompagni e sostenga di pari passo l'acquisizione dei concetti e l'assimilazione dei contenuti.

La preoccupazione di un approccio realistico porta a privilegiare un percorso che parte dall'osservazione di fenomeni a misura d'uomo, per poi indirizzarsi verso il livello microscopico da un lato e verso quello macroscopico dall'altro.

Tecnologia

Lo scopo essenziale della tecnologia è permettere che avvenga un'unità tra pensiero e gesto, in modo che tutta la persona sia implicata in un percorso ordinato ad uno scopo.

In tale ottica il laboratorio, inteso sia come modalità di approccio didattico, sia come luogo fisico, è la sede principale in cui questo percorso avviene, attraverso i momenti dell'osservazione, della ricerca e della scoperta, dell'analisi e della sintesi, e soprattutto attraverso l'azione, che porta alla scoperta di sé e delle proprie capacità.

Nelle attività laboratoriali si propongono situazioni che richiedono, innanzitutto, un'aderenza ai dati della realtà, che permette di poter scegliere soluzioni diverse in funzione dello scopo. Un altro aspetto metodologico fondamentale è legato al lavoro di gruppo inteso come possibilità di interazione e reale collaborazione in funzione di un compito.

Affrontare la progettazione e la conseguente realizzazione ha lo scopo di aiutare l'osservazione e trarre delle conseguenze. Il dialogo continuo, in fase progettuale e realizzativa, serve per imparare a rischiare delle ipotesi, a darne ragione e a rielaborare personalmente il frutto del lavoro comune.

La stesura del progetto definitivo e un lavoro di riflessione e verifica del proprio operare, attraverso la produzione di relazioni tecniche, introduce all'argomentazione, in cui il singolo ragazzo sostiene le sue scelte attraverso la verbalizzazione delle ragioni che ne stanno alla base; infatti, ripercorrere le fasi del lavoro ed esplicitare le ragioni del proprio operare permette che l'azione diventi più consapevole.

Il legame con la matematica rimane fondamentale nell'affronto del disegno, della progettazione e realizzazione di elaborati pratici e spesso, attraverso un'esperienza operativa, aumenta la consapevolezza di ciò che si sta affrontando in ambito matematico.

L'aspetto informatico è funzionale al lavoro attraverso la ricerca di dati, planimetrie, immagini, realizzazione di presentazioni, utilizzo di semplici programmi di disegno e grafica.

In conformità con il piano digitale dell'istituto, si svolgono dei moduli lungo il triennio per imparare ad usare il pacchetto Office (*Word, Excel e PowerPoint*), scrivere e-mail dal registro coerente al contesto e creare programmi di geometria, al fine di rispondere alle esigenze del panorama sociale odierno. Inoltre, la pratica diffusa dell'Informatica consente l'utilizzo dei vari dispositivi informatici anche nel corso delle altre discipline, in cui l'uso della LIM e degli I-Pad diventa parte integrante della strumentazione didattica per gli alunni.

Arte e immagine

Arte e immagine è una disciplina che introduce alla scoperta e alla conoscenza della realtà tramite il suo aspetto visibile. Il valore dell'attività pratica e manipolativa con cui viene proposta risiede nella possibilità che essa offre di avvicinarsi concretamente alle cose, di copiarle e ricrearle, sviluppando l'inventiva e la creatività, favorendo l'aderenza alla materia e alle sue leggi e sviluppando le capacità organizzative. Dipingere, scolpire, modellare, disegnare, consentono l'immedesimazione con l'esperienza degli artisti e diventano linguaggi per la comunicazione di sé.

Il rapporto con la tradizione storico-artistica accompagna il percorso di conoscenza, favorendo la riflessione personale e sviluppando la consapevolezza del proprio presente in relazione con l'espres-

sione poetica di ogni tempo e di ogni civiltà. Per questo il rapporto stretto con altre materie come italiano e storia amplia la visione di un determinato periodo storico evidenziandone i punti significativi e i passaggi fondamentali che hanno contribuito allo sviluppo della nostra civiltà e della nostra cultura.

Musica

La musica è un linguaggio espressivo che, elaborando le naturali caratteristiche del fenomeno suono in strutture ritmiche-melodiche-armoniche, diviene evocativo dell'umano sentire.

L'apprendimento del linguaggio musicale è connaturale all'essere umano ed è sollecitato dall'incontro con un'esperienza significativa, rigorosa e nello stesso tempo gratificante. Il lavoro di musica, nel corso di tutto il triennio, vuole essere un'occasione di approfondimento e di scambio reciproco, attraverso il canto corale e l'ascolto di brani scelti. Non mancano esempi nella storia dell'arte, della letteratura e della musica stessa, che ci mostrano come la bellezza dell'opera aiuti a comprendere a fondo la verità di un fatto, di un pensiero. Per gli studenti questa è una scoperta, che avviene secondo un tempo personale, attraverso proposte didattiche specifiche, graduate e pensate per ogni livello di età e per ogni singola classe.

Le attività sono proposte secondo una modalità attiva, attraverso la quale lo studente, seguendo le indicazioni date, scopre la possibilità di utilizzare la propria voce e il proprio corpo al fine di conoscere e comunicare.

Le esercitazioni sono sempre rivolte al gruppo classe e favoriscono una crescita per tutti gli studenti incrementando la capacità di attenzione al dato uditivo e sviluppando una più profonda conoscenza di sé.

Si predispongono presenze con le discipline di storia, italiano e inglese. Infine, si prevede ogni anno la partecipazione a eventi e uscite didattiche, a prevalente contenuto musicale.

Educazione fisica

L'insegnamento dell'educazione fisica utilizza il movimento per conoscere il proprio corpo in rapporto allo spazio e al tempo.

Ognuno si muove sotto la spinta dei molteplici stimoli che riceve dall'esterno; l'educazione permette al movimento di diventare gesto finalizzato allo scopo, contribuendo alla crescita personale.

La scelta dei contenuti, per tale ragione, è vagliata accuratamente. Sono favorite le esperienze motorie che incrementino una conoscenza consapevole delle doti personali; partendo da attività semplici per arrivare a forme via via più complesse che aiutino l'acquisizione di schemi motori specializzati.

Le proposte dei contenuti pratici appartengono a tre grandi gruppi:

Giochi di squadra pre-sportivi e sportivi, grazie ai quali, attraverso un lavoro comune e condiviso, si incrementano la conoscenza di sé e dei compagni.

Atletica leggera: corse e salti, che aiutano la ristrutturazione delle capacità condizionali.

Ginnastica artistica: movimenti di coordinazione statica e dinamica, che favoriscono la conoscenza e il controllo del corpo.

Il lavoro pratico proposto è preceduto e sostenuto dalla verbalizzazione dell'esperienza in atto; la valutazione si avvale di osservazioni sistematiche che avvengono nel corso delle lezioni.

Questo modo di procedere, che offre una sintesi guidata del lavoro, favorisce l'autocoscienza degli studenti, portandoli alla verbalizzazione dell'esperienza affrontata.

Religione cattolica

L'insegnamento della religione cattolica intende offrire ai ragazzi la possibilità di riflettere sulla fede e di verificarne la ragionevolezza, lasciando emergere la propria esperienza umana e in dialogo con la storia della salvezza giudeo-cristiana. Quest'ultima è proposta attraverso la lettura diretta e guidata di

pagine significative dell'Antico e Nuovo Testamento, offerte come occasione di conoscenza di una tradizione, del suo linguaggio e delle sue categorie, ancora capaci, in un lavoro di interpretazione e attualizzazione, di interpellare le esigenze più profonde dell'intelligenza e del cuore. Dal punto di vista metodologico, è particolarmente favorito un taglio testimoniale, che sollecita l'ascolto e il con-

fronto con esperienze esemplari, invitando gli studenti a un paragone critico e leale.

Ampliamento dell'offerta curricolare

Gare di Matematica

Da anni gli studenti della Scuola secondaria di I grado prendono parte a competizioni di matematica. La partecipazione alle prove prevede il coinvolgimento di intere classi, che devono organizzarsi in gruppi per risolvere il maggior numero di problemi in un tempo stabilito. Non è premiata solo la quantità delle prove risolte, ma anche la capacità di fornire argomentazioni corrette per motivare le risposte, stimolando gli studenti ad acquisire l'abitudine a riflettere su un testo dato e a giustificare il proprio procedimento risolutivo.

Incontri culturali

Nel corso dell'anno la programmazione delle diverse discipline si arricchisce di interventi di professionisti e testimoni di avvenimenti storici e culturali. Ciò consente l'immedesimazione degli studenti con i principali avvenimenti storici e sociali da un lato, e dall'altro permette di affrontare le sollecitazioni della società contemporanea. In particolare, nel corso degli anni si è favorito il metodo della testimonianza con persone che hanno consentito approfondimenti della storia mondiale dalla Seconda guerra mondiale fino ai mutamenti della società con uno sguardo particolarmente attento all'attualità anche in ottica orientativa.

Inglese con docente madrelingua

Nel panorama moderno lo studio delle lingue straniere è uno dei punti qualificanti una scuola. La nostra scuola ha istituito un dipartimento di Lingua inglese che si pone lo scopo di un confronto sulle scelte didattiche e allo stesso tempo di ricerca e studio; inoltre, garantisce la presenza di docenti madrelingua, i quali hanno lo scopo di essere i primi autentici portatori del mondo anglosassone, che nel corso dei secoli ha plasmato la lingua inglese attuale.

Digitalizzazione

In tutte le aule è attivo un collegamento Internet che permette a docenti e studenti di attingere alle risorse web per arricchire l'offerta didattica.

La didattica è stata potenziata attraverso uno sviluppo digitale che ha previsto l'introduzione di un iPad per ogni docente e strumentazioni video e audio per tutte le aule. Inoltre, nella scuola è presente un laboratorio di informatica con 27 postazioni collegate in rete.

Uscite didattiche

Le uscite didattiche sono un modo di fare scuola attraverso cui più facilmente si può rendere evidente che scopo di tutto è conoscere, quindi imparare, incontrare, gustare la realtà nel suo fascino. Esse hanno una valenza didattico-educativa e sono strettamente correlate alla programmazione annuale predisposta dai docenti: la scelta e l'opportunità delle proposte sono determinate dallo stretto rapporto con i contenuti del lavoro scolastico, dei quali diventano un approfondimento o un avvio.

I momenti di convivenza proposti all'inizio dell'anno scolastico esemplificano il metodo di conoscenza proposto a scuola, che ha le sue radici nella condivisione: una possibilità di essere insieme nel lavoro in classe, nello studio e nel dialogo sulle domande di senso che si aprono sulla contemporaneità. I giorni trascorsi insieme per lanciare la programmazione delle singole classi, diventano così il paradigma dell'anno scolastico appena cominciato: un cammino che ragazzi e docenti fanno insieme, seguendo un maestro che detta il passo e indica la meta.

In prima, in seconda e in terza media l'uscita didattica si caratterizza con differenti finalità per la diversità della situazione dei ragazzi e delle caratteristiche della programmazione educativa e didattica. In particolare, nelle classi prime e seconde si intende favorire e declinare in modo più esperienziale i contenuti che nell'arco dell'anno scolastico vengono proposti, affinché gli studenti possano familiarizzare con gli argomenti e rielaborarli; ne consegue un apprendimento sempre più personale

e critico. Per le classi terze si prevedono uscite atte a consolidare un atteggiamento di ricerca sempre più consapevole nei confronti del significato della realtà; l'uscita didattica assume il carattere di verifica del cammino compiuto nel triennio, attraverso la proposta di un percorso didattico sintetico ed emblematico e una convivenza più matura⁴.

Learning Week

Per arricchire ulteriormente la preparazione linguistica degli studenti, nei mesi di febbraio o marzo si organizzano una *Learning Week* e un *English Camp*. La *Learning Week* si svolge in scuole selezionate del Regno Unito con corsi di lingua e una *full immersion* linguistica, grazie anche alla collocazione in famiglie selezionate. Il contenuto delle lezioni è principalmente volto all'ampliamento lessicale e allo sviluppo delle abilità di *listening* e *speaking*.

Valutazione

Riferimenti normativi

La nota ministeriale del 10 ottobre 2017, *Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo d'istruzione*, riconosce al collegio docenti le seguenti responsabilità in ordine alla valutazione:

deliberare i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento, e le modalità e i tempi della comunicazione alle famiglie;

esplicitare la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento;

definire i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Valutazione degli apprendimenti

La valutazione è una risorsa educativa, perché consiste nel riconoscimento, nell'attribuzione di valore e nell'espressione di un giudizio sintetico sui passi del percorso di apprendimento, sui processi e sui progressi dello studente nell'avventura della conoscenza. Per arrivare alla formulazione di un tale giudizio occorrono osservazioni sistematiche e condivise dai docenti del consiglio, nonché esercitazioni, verifiche, interrogazioni per raccogliere dati utili.

I voti, espressi secondo la scala di valutazione in decimi, hanno la funzione di promuovere una maggior consapevolezza e favorire l'autovalutazione nel paragone con un giudizio. Nella valutazione in itinere, si preferisce accompagnare il voto numerico con un commento discorsivo che indichi il punto di lavoro ancora da compiere o dia valore al passo fatto.

Il 4 è un voto che si usa solo in situazioni estreme per gravissime inadempienze e disimpegno sistematico. Al termine del trimestre e alla fine dell'anno scolastico sulla scheda valutativa ad ogni disciplina corrisponde una valutazione.

DESCRIZIONE	VOTO IN DECIMI
Gravissime inadempienze e disimpegno sistematico	4
Obiettivi non raggiunti	5
Obiettivi essenziali raggiunti con alcune incertezze	6
Obiettivi raggiunti in modo adeguato	7
Obiettivi pienamente raggiunti	8
Obiettivi pienamente raggiunti e personalizzati	9
Segnalazione di eccellenza: obiettivi raggiunti e rielaborati personalmente	10

⁴ Cfr. *Uscite didattiche, viaggi di istruzione, visite culturali*, allegato n. 4.

Valutazione del comportamento

Il voto di comportamento indica quali sono i passi che lo studente deve fare dal punto di vista della partecipazione alla vita della scuola (attenzione, pertinenza degli interventi e delle osservazioni), del rispetto delle regole, di adulti e compagni, dell'utilizzo corretto delle strutture e dei sussidi della scuola. Non coincide necessariamente con l'atteggiamento nei confronti dello studio (che viene comunque valutato all'interno della singola disciplina) e viene assegnato facendo fede alla seguente rubrica, approvata all'unanimità dal collegio docenti della Scuola secondaria di I grado a novembre 2024. Entrerà infatti in vigore il 31 ottobre 2024 la Legge n. 150 dell'1/10/2024, recante "Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati".

Indicatori e descrittori (presenti in totalità o per la maggior parte)	Voto
<p>Dimostra consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti e li sa gestire con efficacia e scelte consapevoli.</p> <p>Dialoga con gli altri con atteggiamento di rispetto, esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.</p> <p>Collabora per la costruzione del bene comune aiutando tutti nella comprensione e nella soluzione dei problemi della convivenza e del lavoro comune.</p> <p>Segue con molto interesse le proposte didattiche, partecipando con contributi personali alla vita della classe e al dialogo educativo, portando sempre a compimento il lavoro.</p> <p>È puntuale e preciso nell'osservare le regole condivise e il Regolamento di istituto.</p> <p>Utilizza gli spazi, le strutture, il materiale e gli strumenti comuni in modo appropriato.</p>	10
<p>Identifica i propri punti di forza e di debolezza e li sa gestire con efficacia.</p> <p>Utilizza in modo autonomo gli strumenti di conoscenza per comprendere sé e gli altri.</p> <p>Dialoga e collabora con tutti con atteggiamento di rispetto partecipando attivamente al lavoro comune e cercando di aiutare gli altri.</p> <p>Segue con interesse le proposte didattiche e partecipa con contributi personali alla vita della classe.</p> <p>È puntuale e preciso nell'osservare le regole condivise e il Regolamento di istituto.</p> <p>Utilizza gli spazi, le strutture, il materiale e gli strumenti comuni in modo appropriato.</p>	9
<p>Identifica i propri punti di forza e di debolezza e li sa quasi sempre gestire con efficacia.</p> <p>Utilizza nel complesso in modo autonomo gli strumenti di conoscenza per comprendere sé e gli altri.</p> <p>Si impegna con costanza nel lavoro scolastico.</p> <p>È puntuale e preciso nell'osservare le regole condivise e il Regolamento di istituto.</p> <p>Utilizza gli spazi, le strutture, il materiale e gli strumenti comuni in modo appropriato.</p>	8

<p>Identifica i propri punti di forza e di debolezza e li sa gestire con efficacia soprattutto se guidato.</p> <p>Utilizza con qualche difficoltà gli strumenti di conoscenza per comprendere sé e gli altri.</p> <p>Riconosce e accetta le diverse identità in classe, dialoga con tutti gli altri con atteggiamento di rispetto.</p> <p>Segue complessivamente in modo adeguato le proposte didattiche.</p> <p>Collabora alla costruzione del bene comune in parte.</p> <p>È puntuale nell'osservare le regole condivise e il Regolamento di istituto.</p> <p>Utilizza gli spazi, le strutture, il materiale e gli strumenti comuni in modo nel complesso appropriato.</p>	7
<p>Identifica, in genere, i propri punti di forza e di debolezza e li sa gestire nel complesso con efficacia soprattutto se guidato.</p> <p>Utilizza con qualche difficoltà gli strumenti di conoscenza per comprendere sé e gli altri.</p> <p>Segue a volte con fatica le proposte didattiche.</p> <p>Collabora alla costruzione del bene comune in piccola parte.</p> <p>È generalmente puntuale nell'osservare le regole condivise e il Regolamento di istituto.</p> <p>Utilizza gli spazi, le strutture, il materiale e gli strumenti comuni in modo nel complesso appropriato.</p>	6
<p>Identifica i propri punti di forza e di debolezza in genere solo se guidato.</p> <p>Utilizza in parte e con difficoltà gli strumenti di conoscenza per comprendere sé e gli altri, con i quali spesso entra in conflitto.</p> <p>Mostra scarso interesse verso le proposte didattiche e il dialogo educativo.</p> <p>Non rispetta sempre le scadenze e non porta a termine il lavoro iniziato da solo e/o con altri.</p> <p>Non sempre osserva le regole condivise e il Regolamento di istituto (per esempio: ritarda o non giustifica le assenze, disturba le lezioni. Utilizza gli spazi, le strutture, il materiale e gli strumenti con trascuratezza, in modo irresponsabile).</p> <p>Sono stati ricorrenti gli episodi in cui ha mancato di rispetto verso gli adulti e/o i compagni.</p>	5

Valutazione e certificazione delle competenze

Al termine della classe terza viene consegnato il certificato delle competenze predisposto dal Ministero. In quanto indicatore di crescita dello studente, la competenza implica la capacità del soggetto di trarre frutto autentico dalla conoscenza, incrementando la propria esperienza, cioè il proprio rapporto cosciente con la realtà, il proprio protagonismo esistenziale, sociale e culturale. La valutazione è espressa con aggettivi qualificativi che indicano la distanza tra il punto in cui si trova lo studente in un dato momento del percorso e il pieno sviluppo della competenza:

Livello	Indicatori esplicitivi
A - Avanzato	Lo studente/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

- B – Intermedio** Lo studente/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
- C – Base** Lo studente/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
- D – Iniziale** Lo studente/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Esame di Stato finale

L'Esame di Stato, che corona la fine del primo ciclo di scuola ed è l'esito del lavoro svolto nel triennio della Scuola secondaria di I grado, vede come protagonisti gli studenti e i loro insegnanti. I docenti sono tesi a valorizzare le conoscenze acquisite dai ragazzi offrendo loro la possibilità di giocare in una situazione nuova e nello stesso tempo familiare. L'esame non è lo scopo né il fine più importante degli studi, ma un'occasione propizia per educare gli studenti alla responsabilità e all'autonomia. Ciascuno è chiamato a diventare sempre più protagonista delle lezioni, riprendendo personalmente i punti nodali delle discipline, collegandoli e stabilendo tra loro una gerarchia di valore argomentativo. Oltre le tre prove scritte di italiano – matematica – inglese, gli studenti sono chiamati a sostenere una prova orale. In base al Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 le prove a carattere nazionale predisposte dall'Invalsi non fanno più parte dell'esame di Stato. Tali prove, volte a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti, vertono su argomenti relativi all'insegnamento di italiano, matematica e inglese. Il loro svolgimento avviene entro il mese di aprile ed è propedeutico all'ammissione all'Esame di Stato Finale; per gli studenti risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva.

In vista dell'esame finale, i docenti guidano i ragazzi nello specifico della preparazione all'esame (contenuti – metodi – strumenti) attraverso un lavoro di sintesi, per una riscoperta di quanto imparato secondo modalità nuove che valorizzino le risorse di ciascuno, e una cura dell'adeguatezza di linguaggio in quanto espressione di un giudizio ragionevole.

Voto di ammissione agli esami finali

In base alle recenti norme ministeriali relative alla valutazione e agli esami finali, l'esito è dato dalla media tra il voto d'ammissione e la media dei voti delle singole prove scritte e del colloquio. Il voto finale dell'esame, espresso in decimi, deriva dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio. La lode deve essere valutata all'unanimità dalla commissione e deve essere in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame (art.11, comma 7 e segg.). Il voto finale è dunque per il cinquanta per cento determinato dal giudizio di ammissione, i cui criteri di attribuzione sono stati così deliberati dal collegio docenti:

6 Obiettivi parzialmente raggiunti in quasi tutte le discipline; sono presenti delle fragilità che secondo il consiglio di classe non impediscono il conseguimento degli essenziali della maggior parte delle materie.

7 Obiettivi essenziali raggiunti nella maggior parte delle discipline.

8 Obiettivi raggiunti in tutte le discipline; lo studente mostra una iniziale capacità di rielaborazione personale dei contenuti.

9 Obiettivi pienamente raggiunti nella totalità delle discipline, con una buona capacità di rielaborazione personale dei contenuti.

10 Obiettivi pienamente raggiunti nella totalità delle discipline, con una solida capacità di rielaborazione personale dei contenuti.

Percorsi individualizzati

Nel corso dell'anno il consiglio di classe ha a disposizione la possibilità di differenziare le attività didattiche per singoli studenti o per gruppi che presentino caratteristiche ed esigenze omogenee. Uno degli scopi di tali attività è dare l'opportunità di riprendere contenuti e metodi. In questo modo il recupero viene compiuto in itinere e dagli stessi insegnanti di classe.

I docenti organizzano all'interno delle ore curricolari o extra-curricolari attività che vogliono rispondere a interessi dei ragazzi emergenti nel lavoro, al fine di valorizzare e incrementare le qualità presenti negli studenti⁵.

Orientamento

L'orientamento è uno dei compiti principali della scuola media: orientare significa educare a compiere delle scelte mettendo in gioco criteri adeguati, che partono dalla conoscenza di sé, dalle proprie capacità, dai propri desideri, da valori individuati come prioritari e da vincoli posti dalla realtà della persona e delle circostanze. Si tratta di un percorso che si sviluppa nei tre anni e in tutte le discipline. L'orientamento è, quindi, un atto interno al lavoro, e non una parentesi occasionale, che caratterizza il triennio della Secondaria di primo grado fin dall'inizio.

Quello della scelta della scuola superiore è un momento privilegiato, un'importante occasione per un rapporto educativo; esso viene messo a tema inizialmente in due incontri distinti per i genitori e per i ragazzi, al termine del secondo anno. Alle famiglie si chiede una collaborazione anche attraverso la compilazione di un questionario ed eventualmente successivi dialoghi che consentano di mettere in luce più caratteristiche possibili dei ragazzi, così da focalizzare tutti i fattori che possono incidere nell'individuazione dei punti di forza e delle aree di miglioramento di ciascuno.

La scelta sul prosieguo degli studi è del ragazzo e quindi chiama direttamente in causa la presa di coscienza di sé stesso e la sua responsabilità; gli adulti hanno il compito di sollecitare questa responsabilità, aiutando i ragazzi nella consapevolezza dei propri interessi, attitudini, inclinazioni.

Vengono dunque indicati i seguenti criteri di scelta:

la scuola più importante è quella più adatta a ogni ragazzo; nella scelta occorre pertanto tenere presenti capacità e inclinazioni di ciascun studente;

è importante che i ragazzi si sentano protagonisti e responsabili della loro scelta: per questo devono essere affiancati con discrezione dai genitori e dai docenti, che non li sostituiscano, ma li accompagnino;

è necessario tenere seriamente in conto le osservazioni e il consiglio di orientamento degli insegnanti, che derivano principalmente da osservazioni e considerazioni di tipo scolastico.

Nel corso del terzo anno il tema dell'orientamento e della scelta della scuola superiore viene nuovamente affrontato e intesse il lavoro di tutto il consiglio di classe, che formula un consiglio di orientamento e lo comunica ai ragazzi e alle famiglie.

Per consentire una maggiore consapevolezza negli studenti si privilegiano colloqui tra docenti, genitori e studenti. Il preside cura personalmente, insieme al rettore, un incontro sul valore educativo dell'orientamento con i genitori, e un altro in cui dirigenti e docenti di varie scuole superiori illustrano a famiglie e ragazzi le caratteristiche peculiari dei vari indirizzi di scuola superiore.

OFFERTA EXTRA CURRICOLARE

Soggiorni studio all'estero

Recarsi in un Paese straniero in cui occorre capire e parlare la lingua inglese è sempre fonte di grande

⁵ Cfr. Piano annuale per l'Inclusività: linee guida, allegato n. 7.

motivazione e di desiderio di conoscere. Per tale ragione, a tutti gli studenti che lo desiderano, viene offerta la possibilità di frequentare nella settimana di Carnevale una *Learning Week* che si svolge in scuole selezionate del Regno Unito con corsi di lingua e una *full immersion* linguistica, grazie anche alla collocazione in famiglie selezionate. Inoltre, nei mesi di giugno e luglio, si offre la possibilità di un soggiorno studio estivo di due settimane in Inghilterra, rispettivamente per le classi prime e seconde a giugno e le classi terze a luglio.

Viene scelto un Istituto di riferimento che imponi il soggiorno studio sulla base degli stessi criteri didattici e educativi dell'esperienza in atto nella nostra scuola e che sia disposto a confrontare e vagliare con i nostri docenti le attività didattiche, culturali, sportive e ricreative del soggiorno.

I corsi hanno un'impostazione comunicativa e in funzione di un arricchimento lessicale che viene ripreso nel corso dell'anno scolastico successivo anche con dispense di schede di vocaboli e modi di dire.

Si preferisce che gli studenti risiedano in famiglie, anziché in un college, perché sia possibile un reale incontro con una cultura diversa dalla nostra e sia favorita la massima esposizione linguistica in tutti i momenti della giornata.

NEO Plus

La scuola propone il corso per il potenziamento delle abilità di *speaking* e *listening* attraverso il software NEO Plus per le classi prime e seconde. Neo+ è un'app mobile per lo studio e la certificazione della lingua inglese pensata esclusivamente per gli studenti della Scuola secondaria, sia di primo che di secondo grado. Dialoghi, *listening*, testi di *reading*, giochi e sfide con la *Speech Recognition*, lessico e lezioni CLIL, non sono semplicemente raccolti in un unico luogo, ma ordinati in un percorso didattico a difficoltà crescente e personalizzati dal motore ad Intelligenza Artificiale. Lo studente è costantemente motivato ad andare avanti per guadagnare altri punti e avvicinarsi alla meta finale: il livello QCER+, successivo al suo livello placement iniziale. Al raggiungimento dei punti totali previsti è possibile svolgere il test finale e ottenere immediatamente il certificato linguistico in linea con il QCER.

Accanto al corso di circa 15 lezioni, la proposta prevede l'acquisto di una licenza annuale che consente agli studenti di potersi esercitare anche da remoto e dall'ambiente casalingo.

Laboratorio teatrale

In terza media gli studenti hanno la possibilità di approfondire l'incontro con i testi letterari della tradizione occidentale attraverso la partecipazione a un laboratorio di drammatizzazione pomeridiano che coinvolge anche gli studenti dei licei della Fondazione.

Il lavoro teatrale, attraverso la fantasia e l'immaginazione, educa i ragazzi alla relazione tra loro, alla responsabilità, alla personale messa in gioco di sé di fronte a chi li guida. Il metodo è quindi quello del gioco teatrale, che lascia libera la creatività, ma che ha delle regole precise e uno scopo chiaro. Lo scopo dell'intero progetto è quello di permettere ai partecipanti di studiare, giocare e imparare nella massima valorizzazione delle capacità espressive di ciascun ragazzo e delle proprie attitudini creative, arricchite e valorizzate dalla consapevolezza dei possibili strumenti espressivi e del loro utilizzo. Si vuole scommettere sulla curiosità e sulla capacità di concentrazione e attenzione alla realtà dei ragazzi, tanto da condurli alla rielaborazione di ciò che osservano o leggono in un racconto o in una scena, favorendo un approccio creativo e attivo con il testo. Nell'età dei grandi cambiamenti il teatro si offre come luogo di crescita, dove divertirsi ma anche dove iniziare a confrontarsi con gli altri, con sé stessi, a porre domande e cercare risposte.

Studio guidato

Lo studio guidato del pomeriggio ha come finalità quella di permettere a ogni studente di svolgere i compiti assegnati in un clima favorevole al lavoro. Lo studio personale è guidato dal docente presente, che ha cura di rafforzare e rilanciare il metodo di studio proposto al mattino, affinché questo sia sempre più personalizzato. Il docente è affiancato anche da esperti in difficoltà di apprendimento al fine di sostenere nello studio chi ha disturbi specifici di apprendimento o altri bisogni educativi spe-

ciali, attraverso lavori in piccoli gruppi con 2 o 3 alunni.

Lo spazio compiti per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento è integrato allo studio guidato, dato che si intende fornire un luogo adeguato a tempistiche, ordine e sguardo specifico su alunni che hanno bisogno di tutor formati e di programmi specifici per compensare difficoltà di varia natura, da quella grafica a quella ortografica, oltre che di visione spaziale corretta dei testi e dei quaderni.

Si svolge dalle ore 14.30 alle 16.30 nelle aule della scuola, dal lunedì al giovedì. Le attività sono coordinate dal preside e coadiuvate dalla presenza di un numero variabile di insegnanti a seconda del numero di studenti iscritti nella giornata di riferimento.

L'iscrizione a tale attività avviene di norma all'inizio dell'anno e può essere fatta per uno o più giorni settimanali, secondo le esigenze della famiglia o a seguito dei bisogni rilevati dal consiglio di classe nel corso delle lezioni curricolari mattutine.

Coding

La Fondazione Grossman propone un corso di coding ai ragazzi delle classi seconde e terze per fornire le basi della programmazione informatica e del pensiero computazionale. Il coding consente di sviluppare creatività e problem solving acquisendo la capacità di risolvere problemi via via sempre più difficili. Il corso acquista quindi anche una funzione orientativa per quanto riguarda lo sviluppo delle attività logiche dei ragazzi.

SPAZI, STRUTTURE E ATTREZZATURE

Nel nostro Istituto, oltre alle aule specificamente dedicate all'attività didattica, sono presenti ulteriori ambienti pensati per le esigenze e i tempi dei vari livelli scolastici: la palestra, l'Aula Magna, la mensa, due spazi polifunzionali e altri spazi appositamente organizzati.

Laboratorio di arte e immagine

Per l'insegnamento di arte e immagine è predisposto un laboratorio particolarmente spazioso e luminoso. Vi si trovano ampi banchi per il lavoro individuale, diverse attrezzature per lo svolgimento delle attività, armadi e cassettiere per riporre e conservare in maniera ordinata elaborati grafici e matrici, e un forno per la cottura dei manufatti in argilla degli studenti.

Laboratorio di tecnologia

Per l'insegnamento di tecnologia è a disposizione un ampio laboratorio. Vi si trovano grandi tavoli che permettono di lavorare agevolmente sia individualmente sia a gruppi, numerosi scaffali e armadi in cui riporre distintamente gli strumenti, i materiali e i lavori realizzati. La dotazione strumentale è ricca e mantenuta in efficienza.

Laboratorio di informatica

Il laboratorio di informatica è stato cablato e regolarmente aggiornato nella sua strumentazione, dotato di 27 computer collegati in rete, con scanner, stampanti e altre attrezzature per le diverse attività.

Biblioteca

La biblioteca è uno spazio che può essere organizzato diversamente a seconda delle necessità della vita scolastica. In particolare, è usata per le attività individualizzate che richiedono e favoriscono la concentrazione.

Palestre

L'insegnamento delle scienze motorie e sportive si avvale di una struttura recentemente rimessa a nuovo, con un pavimento rinnovato e attrezzature aggiornate, tra cui canestri per il basket e rete per

la pallavolo. È inoltre disponibile un nuovo edificio collegato, che comprende una seconda palestra più piccola, spogliatoi dedicati per studenti e personale docente, e un'aula al piano superiore. Lo spazio sportivo è, inoltre, un ambiente polifunzionale utilizzato anche per incontri con esperti, conferenze e attività che richiedono la compresenza di più classi.

Giardino

All'esterno dell'edificio scolastico si estende un ampio giardino organizzato su due livelli. Nella parte superiore, sono presenti un campo da calcetto e uno da basket, utilizzati per le attività sportive. La parte inferiore è invece dedicata alla scuola dell'infanzia, con un'area attrezzata con giochi e un campo da pallavolo. Il giardino viene utilizzato per la ricreazione e, quando le condizioni meteorologiche lo permettono, per attività didattiche all'aperto e per gli incontri e gli eventi della comunità scolastica.

Mensa

La mensa scolastica è stata recentemente ampliata e ristrutturata, unificando due precedenti sale in un unico ambiente più luminoso, spazioso e confortevole. La mensa è anch'essa uno spazio polifunzionale, disponibile per incontri e attività che richiedano un'ampia area di lavoro, come conferenze o laboratori con la partecipazione di più classi. Questo spazio rinnovato garantisce inoltre un servizio di refezione interna per le Scuole dell'infanzia primaria e secondaria di I grado durante le attività pomeridiane e per gli studenti che ne fanno richiesta.

Sito

Il **sito** d'Istituto (www.fondazionegrossman.org) è uno strumento utile ed efficiente a vari livelli. Oltre a una presentazione generale della scuola, vi si trovano articoli e letture con riflessioni e giudizi su tematiche generali o su questioni educative e di attualità. In Gallery si trovano le raccolte delle immagini più significative di eventi, attività e iniziative a cui hanno partecipato le classi della Fondazione.

Liceo scientifico Alexis Carrel



CARATTERI ESSENZIALI SPECIFICI

Il Liceo scientifico della Fondazione Grossman propone un percorso di conoscenza che, a partire dall'osservazione dei fenomeni del mondo naturale e umano, educa una ragione curiosa, aperta alla scoperta e tesa alla verifica del significato della realtà.

La crescita della consapevolezza delle proprie capacità, inclinazioni e aspirazioni avviene attraverso lo studio delle discipline linguistico-umanistiche, ampiamente rappresentate; matematico-scientifiche, elemento trainante del percorso di studi; estetico-spaziali, che sviluppano, trasversalmente alle materie, la capacità di visualizzazione.

Le materie scientifiche vengono affrontate con particolare profondità: la matematica, legata alla razionalità del ragionamento logico-deduttivo, le scienze naturali, che studiano la realtà fino a coglierne l'ordine che la regola, e la fisica, che procede dalla raccolta di indizi all'elaborazione di un modello matematico che li rappresenti.

Il percorso di studi comprende l'insegnamento del latino, che ha un indubbio valore culturale e, insieme alle altre materie, aiuta lo studente a sviluppare le capacità logico-deduttive nella risoluzione dei problemi, la flessibilità del pensiero astratto, la finezza lessicale e argomentativa. Particolare attenzione viene dedicata anche allo studio dell'inglese, per una apertura culturale consapevole, e allo sviluppo di una dimensione laboratoriale delle materie scientifiche, per approfondire il legame fra esperienza e conoscenza.

Il biennio pone le basi metodologiche e di contenuto del percorso di apprendimento, mentre al triennio al triennio viene dato più spazio all'approfondimento specifico delle singole materie, pur mantenendo costante l'attenzione alla loro intertestualità, o ai loro reciproci nessi.

Il contesto di apprendimento del Liceo scientifico è dialogico: gli studenti, coinvolti attivamente dai docenti nelle lezioni e nei laboratori, diventano protagonisti della costruzione del sapere e, di domanda in domanda, imparano a osservare, descrivere, definire, simbolizzare e argomentare, abituandosi ad affrontare con sicurezza problemi, enigmi e situazioni nuove sotto la guida esperta del docente.

PERCORSI CURRICOLARI

Organizzazione oraria

Le lezioni si svolgono

- per il biennio da lunedì a venerdì, con un monte ore settimanale di 29 ore
- per il triennio da lunedì a sabato, con un monte ore settimanale di 31 ore

Le lezioni cominciano per tutti alle ore 8:00 con ingresso a scuola dalle ore 7.50 e l'ora di uscita varia in base al monte ore settimanale.

La scansione oraria segue il seguente schema:

Primo spazio	8:00-9:00
Secondo spazio	9:00-9:55
Intervallo	9:55-10:05
Terzo spazio	10:05-11.00
Quarto spazio	11:00-11:55
Intervallo	11:55-12:05
Quinto spazio	12:05-13:00
Sesto spazio	13:00-13:55

Il piano orario è stato redatto tenendo in considerazione la normativa sull'autonomia (Nota prot. 721 del 22 giugno 2006 e D.M. 47 del 13 giugno 2006) e include alcune ore di potenziamento:

- un'ora settimanale aggiuntiva di inglese al biennio, per rafforzare la conoscenza della lingua;
- un'ora settimanale aggiuntiva di latino al primo anno, per sviluppare le competenze logiche e la conoscenza della grammatica;
- un'ora settimanale aggiuntiva di fisica al secondo anno, per sviluppare la dimensione laboratoriale dell'apprendimento attraverso esperimenti e approfondimenti di informatica;
- un'ora settimanale aggiuntiva di storia nel triennio, per il suo insostituibile valore in rapporto alla costruzione di consapevolezza e autocoscienza dello studente.

MATERIE	CLASSI				
	I	II	III	IV	V
Italiano	4	4	4	4	4
Latino	4	3	3	3	3
Inglese	4	4	3	3	3
Storia*			3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Filosofia			3	3	3
Scienze naturali	2	2	3	3	3
Fisica	2	3	3	3	3

Matematica	5	5	4	4	4
Disegno e Storia dell'arte	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
Scienze motorie	2	2	2	2	2

Discipline

Italiano

Il valore dell'insegnamento dell'italiano è l'educazione alla consapevolezza della lingua, mezzo fondamentale per la conoscenza, e alla ragionevolezza, in particolare come apertura ad ogni possibilità. L'insegnamento dell'italiano al biennio si articola secondo due alvei principali: l'incontro con i testi e lo studio della lingua.

La lingua viene affrontata dal punto di vista della comunicazione e quindi la conoscenza di morfologia e sintassi è orientata dalla comprensione del messaggio. Per questo motivo è particolarmente rilevante l'approfondimento sul lessico sia dal punto di vista della formazione delle parole sia dal punto di vista della semantica.

In continuità con lo studio della lingua si affrontano diversi testi la cui analisi è sempre finalizzata alla comprensione del significato e al paragone con sé stessi. Tra le diverse letture sono paradigmatiche e soprattutto importanti *l'Eneide* in prima superiore, e *I promessi sposi* in seconda, che favoriscono l'incontro con grandi autori e con storie che danno forma al nostro sguardo sull'uomo. La comprensione e l'analisi svolte sempre in maniera dialogica, culminano nello scritto che si articola in diverse tipologie testuali a seconda di ciò che richiede il lavoro svolto in classe sul testo. Particolare importanza è ricoperta dal testo argomentativo, conclusione del percorso sull'argomentazione intesa come dialogo su un problema significativo.

Finalità precipua del triennio è l'acquisizione consapevole della tradizione letteraria e della lingua italiana. La strada attraverso cui tale acquisizione avviene è la prospettiva storica della cultura che in questa lingua si è espressa, attraverso la costante frequentazione di autori e testi rilevanti per comprenderne gli snodi culturali. Lungo tutto il triennio, nel dialogo con tali autori e testi, la lettura della *Commedia* dantesca offre un paradigma di riferimento e di confronto costante. L'orizzonte dentro cui viene presentata la cultura italiana è l'orizzonte occidentale (europeo) nel suo complesso. Di pari passo con l'incontro con la storia della letteratura e con la lingua in cui essa si esprime – anzi, grazie a questo incontro – lo studente prosegue l'educazione delle sue proprie capacità linguistico-espressive: è invitato a leggere, scrivere ed esporre testi sempre più complessi, a costruire elaborati funzionali alla discussione di un tema, a esplorarne e sorprendere l'intertestualità e i nessi con le altre discipline, a prepararne la presentazione anche ad un pubblico esteso. L'elaborazione testuale è pertanto aperta a molteplici esigenze comunicative.

Latino

L'incontro con la lingua latina al biennio del Liceo scientifico si sviluppa su diversi livelli: lo studio della morfologia che incrementa la capacità di attenzione e precisione; lo studio del lessico che incrementa la capacità di comprensione di un testo e la consapevolezza della lingua latina e italiana. Lo studio mnemonico inoltre fa scoprire agli studenti la capacità della loro intelligenza e delle possibilità che si aprono a chi conosce.

Un secondo livello riguarda invece il lavoro sui testi che insegna a tenere insieme una complessità di fattori, a fare ipotesi e a verificarle. La traduzione aiuta inoltre ad imparare ad adattare le proprie conoscenze al contesto nuovo che ci si trova davanti interrogandosi sul senso di ciò che si legge, sulla relazione tra il nostro modo di pensare e quello di chi scrive e infine a rispettare il pensiero altrui restituendolo nella propria lingua.

La proposta dello studio della lingua e letteratura latina nel triennio del Liceo scientifico nasce dalla constatazione del fatto che la civiltà occidentale cui apparteniamo si è espressa per almeno venti secoli in lingua latina. Ha infatti elaborato in tale lingua la sintesi tra classicità, cristianesimo e mondo barbarico che ha generato l'Europa moderna; ha poi mantenuto la sua spinta culturale anche al fianco delle lingue nazionali, ad esempio nei primordi della letteratura scientifica, fino a tempi assai vicini alla contemporaneità. Il latino è stato quindi uno strumento fondante della civiltà europea, lo strumento espressivo della sua antropologia, ed un mezzo primario della sua unità. Ci sembra opportuno, per tutte queste ragioni, che esso permanga anche nel curriculum del Liceo scientifico: la conoscenza dello strumento permette l'accesso diretto a due millenni di civiltà. Durante il triennio verrà proposta la lettura degli autori più rilevanti della classicità, con particolare attenzione al dialogo che con essi ha intrattenuto la modernità.

Storia

La storia è, prima di tutto, ricerca. Già nella sua etimologia greca ἱστορία e, attraversando i millenni, fino al giorno d'oggi, ha mantenuto il suo carattere di indagine della verità. L'uomo esplora il suo passato tramite lo studio delle tracce lasciate dagli altri. Questa ricerca ha un metodo specifico, richiede rigore e pazienza, ed è proprio per questo che vale la pena insegnarla agli studenti.

L'obiettivo è la ricostruzione della verità, ma lo storico sa bene che non potrà mai raggiungerla completamente: "La conoscenza storica è, come la conoscenza di un'altra persona, come quella di sé, un caso particolare della conoscenza umana e partecipa della sua incertezza, della sua libertà essenziale" (da *La tristezza dello storico* di H. Marrou). La storia è quindi l'incontro tra un soggetto presente e uno del passato, e vive irrimediabilmente della limitatezza di entrambi. La verità storica è sempre aperta alla rielaborazione, consapevole che un nuovo documento o una nuova chiave di lettura possano illuminare ulteriormente un evento particolare.

In classe, soprattutto nei primi anni, lo studente acquisisce gradualmente le competenze per ricostruire il proprio passato e quindi la propria identità. Questo è utile non solo per la crescita individuale, ma anche per costruire una comunità più attenta al pericolo di banalizzare la complessità della realtà passata e presente. Come scrive Papa Francesco: "Una corretta sensibilità storica aiuta ciascuno di noi ad avere un senso delle proporzioni, un senso di misura e una capacità di comprensione della realtà senza pericolose e disincarnate astrazioni, per come essa è e non per come la si immagina o si vorrebbe che fosse. Si riesce così ad intessere un rapporto con la realtà che convoca alla responsabilità etica, alla condivisione, alla solidarietà" (dalla *Lettera* di Papa Francesco del 21 novembre 2024).

In particolare, nel Liceo scientifico viene approfondita soprattutto la capacità analitica di ricostruzione della storia. Progredendo in un percorso graduale, lo studente è portato di anno in anno a conoscere il metodo storico attraverso un uso corretto degli strumenti di cui dispone. All'inizio di questo cammino si riprende il lavoro sul manuale, sulle carte e sul lessico tecnico introducendo alcune fonti per approfondire la ricostruzione narrata dell'età antica. Nel corso degli ultimi anni, invece, la fonte diviene sempre più protagonista indicando allo studente la necessità di interfacciarsi con una realtà, in questo caso, passata. Il manuale stesso diviene una realtà da analizzare e anche confrontare pian piano con quanto appreso in classe. Questa realtà però è dotata di significato, e va efficacemente contestualizzata all'interno del periodo considerato. Alla fine del percorso, poi, lo studente, tramite l'utilizzo di molteplici fonti, potrà essere in grado di ricostruire in maniera cosciente l'evento che il professore gli ha proposto.

Geografia

La geografia, che è studio dell'ambiente nei suoi aspetti fisici e nell'interazione tra territorio ed elemento umano, è presente nel biennio come disciplina complementare a storia. Il percorso proposto è per lo studente ripresa e ampliamento delle conoscenze e delle abilità pregresse, in una nuova prospettiva che mira a sviluppare due competenze: saper valutare, in relazione con le conoscenze storiche in possesso, come si è modificato nel tempo un territorio, a seconda delle diverse presenze umane che lo hanno abitato e trasformato; essere coscienti di quello che succede oggi nel mondo.

Dal punto di vista metodologico, il perfezionamento del linguaggio geografico specifico (cartografia, climatologia, demografia) e l'introduzione di aspetti disciplinari nuovi (quali l'economia, la geografia umana, la geopolitica) favoriscono l'emergere nello studente di uno sguardo verso l'attualità e la storia recente che si fa via via più complesso e capace di raccogliere ed elaborare in modo consapevole le informazioni offerte quotidianamente dai media.

Filosofia

La filosofia si può definire come un'indagine razionale sulla totalità della realtà, sul suo significato che parte dall'esperienza dell'uomo e che a essa ritorna. Tale ricerca si è sviluppata nel momento in cui l'uomo ha iniziato a interrogarsi sul perché ultimo delle cose e sul loro fine, testimoniando sia l'esigenza di dare un senso alla propria esistenza sia il desiderio di verità in lui connaturato. In questa indagine l'uomo cerca quelle conoscenze universali che gli consentono di comprendersi meglio e di progredire nella realizzazione di sé. Questa dinamica è *l'amore per la sapienza*.

La ragione si muove quando viene sollecitata, come ricorda Aristotele, dalla meraviglia e dalla problematizzazione di ciò che suscita. Tale sentimento, premessa ineliminabile e originaria di ogni atteggiamento filosofico, provoca un successivo impegno critico - che viene a configurarsi come metodo di conoscenza - orientato alla scoperta dell'essenza più profonda delle cose, ossia della loro verità. È propria dell'intelletto umano questa capacità riflessiva e poi speculativa in grado di formare un pensiero rigoroso e di costituire così un sapere sistematico.

La storia della filosofia, poi, è il susseguirsi dei tentativi di trovare una soluzione al problema del senso della realtà. L'insegnamento della filosofia nel percorso del liceo presenta infatti una panoramica della storia del pensiero e della cultura occidentale, nell'incontro con personalità che esprimono una certa umanità, nell'ottica più ampia di un'educazione allo stupore e alla domanda di significato di fronte alla realtà intera e ad un uso ampio e rigoroso della ragione.

Questo percorso mira a provocare lo studente al confronto critico tra diverse concezioni della vita e il suo contesto storico e all'esercizio del paragone di sé con la problematica della vita.

Inglese

In quanto lingua, l'inglese è in primo luogo strumento di comunicazione. La sua conoscenza è rivolta alla possibilità di incontrare una cultura per certi aspetti diversa dalla nostra, fatta di persone, tradizioni e testi che ne dettagliano la storia.

La parabola del processo di acquisizione dell'inglese riflette il modo in cui noi apprendiamo la nostra lingua madre: vi sono fasi di incontro e fasi di riflessione e sistematizzazione della lingua stessa.

Nel I biennio si situa l'approfondimento della lingua appresa negli anni precedenti, calata nell'uso quotidiano attraverso testi originali e ascolti di parlanti inglesi nativi; in classe la comunicazione avviene prevalentemente in inglese ed è favorita da un modulo annuale con docente madrelingua. In seconda ha inizio il lavoro che pone le basi per le eventuali certificazioni. Per tali ragioni dall'anno scolastico 2018/ 2019 è stata introdotta un'ora aggiuntiva nelle classi prime e seconde, così da favorire una più attenta riflessione e quindi acquisizione delle strutture linguistiche fondamentali.

Nel triennio hanno luogo gli incontri più significativi che la conoscenza della lingua rende possibili: quelli con i testi dei grandi autori letterari. Il corso di letteratura comprende gli autori più importanti letti in lingua, con possibilità di lavoro interdisciplinare con il programma di italiano e storia. Inoltre, per approfondire la specificità del Liceo scientifico, nel corso del triennio si affrontano anche articoli scientifici su temi di particolare interesse in lingua inglese.

In terza e quarta agli studenti che dimostrano di aver raggiunto una buona padronanza della lingua viene proposto di sostenere l'esame del First Certificate, previo consenso e sostegno delle famiglie, o di seguire il corso per la preparazione della certificazione (FCE o CAE).

Matematica

Il valore dell'insegnamento della matematica consiste nel fatto di educare la persona nel suo aspetto di razionalità, cioè nel modo di agire che esprime e realizza la ragione nella sua esigenza logica. La matematica indaga verità necessarie - *ciò che c'è perché non potrebbe non esserci* - e i nessi tra esse. Il

raggiungimento di tale certezza è possibile solamente se è inferita mediante il sillogismo; è il concetto di dimostrazione in cui tutti i passaggi sono esplicitati ed è eliminato ogni riferimento al contesto. Quest'ultimo aspetto è reso possibile dall'astrazione, caratteristica intrinseca della matematica: leggere la concretezza cercando qualcosa di unitario nel molteplice.

Metodologicamente e didatticamente, nella ricerca di verità necessarie e universali, la strada da percorrere è quella suggerita da induzioni, illazioni, analogie, pregiudizi: ci si avvicina alla realtà mediante un'intuizione, un'idea che brilla; la logica deduttiva interviene solo in un secondo momento, quando si intende dimostrare la verità.

Il corso si prefigge di educare l'esigenza e la capacità di motivare e spiegare in modo esauriente ogni affermazione, sfruttando in particolare la deduzione e il calcolo. Di conseguenza un obiettivo proprio del corso di Matematica è affinare le abilità logico-deduttive e le capacità di calcolo, necessarie alla razionalità.

Specifico obiettivo del biennio è l'acquisizione di un metodo che renda il ragazzo capace di:

- osservare, non nel senso di "fotografare", ma di affrontare una situazione con una precisa e consapevole domanda;
- utilizzare un linguaggio adeguato;
- analizzare e sintetizzare: si tratta di educare all'ordine, alla descrizione e quindi alla definizione;
- dimostrare: motivare e argomentare (intesa anche come capacità di calcolo) in modo esauriente le affermazioni nei nessi fatti.

Dopo il biennio le capacità di astrazione sono sufficientemente sviluppate, tanto da non richiedere di partire ogni volta dalla realtà sensibile, ma anzi nasce l'esigenza di descrivere oggetti astratti, come ad esempio le funzioni. L'obiettivo principale del triennio è quello di sviluppare il pensiero: si impara la necessità a soffermarsi di fronte ad ogni problema per capire di cosa si tratta, in quale contesto va collocato, quali sono i nodi cruciali da sciogliere.

A questo livello si situano le capacità critiche: dopo avere risolto un problema ci si sofferma ancora a pensare se le conclusioni raggiunte sono ammissibili e coerenti; e poi quali conseguenze comportano.

Al triennio si arriva anche ad una molteplicità di punti di vista e possibili procedimenti per risolvere uno stesso problema (esempio: geometria analitica, trigonometria, analisi); e si può anche discutere sulla convenienza e sull'eleganza dell'uno rispetto dell'altro.

Propria del triennio è l'esperienza di una matematica "dinamica", più creativa di quella (tendenzialmente statica) del biennio, in cui si formulano ipotesi e congetture e si procede per tentativi dimostrativi dei quali verificare attendibilità e rigore logico in quanto non tradizionali.

Fisica

"La cosa più incomprensibile dell'universo è il fatto che l'universo sia comprensibile" (A. Einstein)

La fisica nasce dal contraccolpo dell'esserci della realtà e dallo stupore che l'uomo possa comprenderla e conoscerla, arrivando a cogliere l'ordine insito nella natura. È questa scoperta che abilita l'uomo a porre domande, a concepire esperimenti, a formulare ipotesi ardite, a dialogare con la natura: l'avanzamento della ricerca scientifica coincide con la correzione continua di tali domande, finché la risposta appare evidente.

È necessario introdurre alla fisica come forma di conoscenza razionalmente organizzata con il metodo che le è proprio cioè il metodo sperimentale. Essa parte dall'esigenza di comprendere la realtà nelle sue componenti osservabili e quantificabili ed è espressione della capacità dell'uomo di ricondurre i fenomeni a modelli razionalmente costruiti sempre più precisi, di ipotizzare spiegazioni dei comportamenti osservati e di ideare esperimenti per controllare il grado di attendibilità di tali ipotesi.

Il nesso tra la fisica e la matematica, intesa quest'ultima come linguaggio della prima, viene declinato secondo questi due aspetti:

- la matematica fornisce la possibilità di stabilire una corrispondenza biunivoca tra realtà fisica e simboli che tali realtà esprimono; questo linguaggio, privo di ambiguità, rende possibile la

predizione;

- il procedimento matematico, che fornisce certezza alla descrizione e alla comprensione dei fenomeni fisici, ne rende possibile la spiegazione.

La disciplina è proposta come reinvenzione guidata, cioè cammino personale di scoperta che avviene nelle ore in classe e in laboratorio coinvolgendo studenti e docente. Per approfondire e sviluppare la dimensione laboratoriale della disciplina, il percorso si arricchisce di un'ora in più in seconda dedicata ad attività prevalentemente laboratoriali, per osservare e misurare fenomeni della realtà.

Scienze naturali

Scopo delle scienze naturali è la conoscenza, attraverso l'uso della ragione, della realtà per come è e si evolve. Nell'esperienza scientifica, infatti, si stabilisce un rapporto con la realtà che si svela in tutta la sua varietà, ricchezza e complessità: l'uomo la sorprende da diverse angolature, la cattura nelle sue molteplici sfaccettature, ne coglie sempre nuovi aspetti, individua nuove relazioni. È una piena esperienza della razionalità umana. Lo sviluppo delle scienze ha mostrato che la ragione può procedere con processi di analisi e sintesi, due dinamiche continuamente interagenti nell'uomo che indaga: con l'analisi si considerano singolarmente i componenti elementari della realtà, con la sintesi si ricostruisce il quadro organico in cui ogni particolare assume la sua giusta dimensione. Perciò la via per comprendere la complessità del mondo non è la frammentazione e l'analisi dei particolari, ma l'ampliarsi dell'orizzonte in cui l'uomo pone sé stesso e ciò che studia.

L'insegnamento è soprattutto un luogo di comunicazione pedagogica, l'ambito in cui i contenuti particolari diventano una possibilità di risposta consapevole all'esigenza dello studente di conoscere il mondo e il suo significato.

Disegno e Storia dell'arte

Lo studio del disegno tecnico e della storia dell'arte sviluppa la conoscenza del reale attraverso un dialogo continuo tra astratto e concreto, tra teoria e pratica. Gli studenti affinano la propria capacità di lettura estetica e di immaginazione progettuale.

Questo percorso comincia al biennio con il disegno geometrico: esso è infatti strumento per conoscere la realtà e approfondire le leggi della percezione visiva come analisi e restituzione della forma e della struttura dell'immagine. Lo studente apprende un metodo ordinato e consapevole per gestire lo spazio di lavoro e studiare la forma attraverso i vari sistemi di proiezione, lo schizzo a mano libera e la modellazione tridimensionale.

L'acquisizione di questa consapevolezza permette di avvicinarsi allo studio della storia dell'arte dalle sue prime manifestazioni preistoriche fino ai tempi recenti, con particolare attenzione agli elementi di permanenza e di variazione fra le diverse epoche sia vicine che distanti.

Lo studio della forma, dello spazio e dell'ambiente sono i temi attraverso cui viene affrontata la storia dell'arte nel triennio. Lo studente impara a leggere l'opera a partire dall'analisi compositiva, analizzando cioè la struttura dell'immagine in relazione all'intenzione comunicativa dell'artista: tale capacità tecnica e concettuale viene educata attraverso esercitazioni pratiche con tecniche diverse - restituzione grafica in scala, schizzo, appunti grafici, modellazione, fotografia. Largo spazio viene dedicato all'architettura e al paesaggio, allo studio dello sviluppo delle tecniche artistiche e costruttive, alla diversificazione dei sistemi di rappresentazione in relazione alle esigenze espressive e narrative riconducendo le scelte degli autori a ragioni contestuali di tipo storico, geografico e culturale. Durante il triennio viene proposto un modulo di progettazione di un allestimento. Durante il triennio viene proposto un modulo di progettazione di un allestimento e alcuni moduli in CLIL, sia con attività didattica condotta interamente in lingua inglese, sia, in modo disseminato, mediante l'uso di fonti scritte e video in lingua inglese durante le attività svolte in italiano.

Si privilegia inoltre la fruizione diretta delle opere d'arte tramite numerose uscite didattiche e viaggi di istruzione a sfondo artistico-progettuale nel campo del design, della comunicazione, dell'architettura, del disegno urbano, della pittura e scultura.

Religione cattolica

Il nucleo essenziale dell'insegnamento della religione cattolica è costituito dal confronto serrato con la religiosità, intesa come dimensione radicale e costitutiva dell'umano. Si tratta, pertanto, di rapportarsi al dato più evidente della storia dell'umanità, vale a dire la tensione di quest'ultima alla ricerca del proprio significato originario e finale. In particolare, nell'economia di un simile confronto, non è possibile evitare di prendere in considerazione l'incontro avvenuto tra tale inquieta ricerca dell'uomo e il fatto cristiano. Quest'ultimo, nella sua pretesa di configurarsi, nella persona di Gesù Cristo, come la risposta stessa di Dio alle esigenze strutturali dell'umano, si propone come il compimento definitivo alla domanda dell'uomo.

In virtù del confronto con tale concezione di religiosità, l'insegnamento della Religione cattolica contribuisce alla formazione globale del soggetto e, al contempo, consente un'interpretazione più profonda e adeguata del mondo contemporaneo, favorendo la riflessione critica e matura dello studente e facilitando una più adeguata comprensione delle altre discipline.

Scienze motorie

La disciplina ha come obiettivo la crescita personale del soggetto in diverse aree: motoria, cognitiva, relazionale. L'attività pratica richiesta da questa materia permette uno sviluppo delle capacità e delle abilità motorie dello studente, migliorandone la consapevolezza e la gestione del proprio corpo in relazione allo spazio, agli oggetti e alle persone. L'approccio proposto nello sviluppo dei contenuti prevede un coinvolgimento cognitivo, poiché gli sport proposti richiedono la capacità di attenzione, di analisi delle situazioni di gioco, di elaborazione delle informazioni raccolte e di scelta dell'azione più efficace. Lo scopo è stimolare una consapevolezza dei propri movimenti, attraverso un percorso di tentativi ed errori, i quali sono fondamentali per la disciplina e parte del percorso di apprendimento. Lo sport consente anche una maggiore socializzazione, collaborazione e responsabilità.

L'esperienza in questa materia parte innanzitutto dal mettersi in gioco, con le proprie qualità e i propri limiti. Soltanto con un atteggiamento propositivo è possibile scoprire la ricchezza di questa disciplina, che non si limita solo alla performance fisica, ma ha come scopo una maggiore autocoscienza attraverso la scoperta di sé stessi, delle proprie potenzialità e difetti, di come starci davanti e affrontarli.

Il percorso quinquennale prevede un'ampia gamma di attività, dove lo studente può mettersi alla prova sia singolarmente sia in gruppo, tramite sport individuali e sport di squadra. In ogni sport affrontato non si impara solo a fare, ma anche a far fare, cioè a organizzare l'attività rispettando alcune nozioni scientifiche di anatomia, biomeccanica e fisiologia. Scoprire le basi scientifiche su cui si basa il movimento del corpo umano e di conseguenza l'allenamento, favorisce l'individuazione del percorso più efficace per migliorarsi nel percorso di questa materia.

Ampliamento dell'offerta curricolare**Inglese**

Lo studio dell'inglese è uno dei punti qualificanti la scuola: il percorso di apprendimento specifico viene organizzato e seguito dal dipartimento internazionale, legato al dipartimento di inglese, che ha lo scopo di affinare i progetti di approfondimento della lingua e cultura inglese.

In particolare, si segnalano le seguenti attività:

- potenziamento di Inglese al biennio con 4 ore curricolari;
- proposte di soggiorno studio in paesi anglofoni di diversa durata;
- preparazione alla certificazione FCE e AEC;
- moduli in CLIL nelle materie di scienze e disegno e storia dell'arte.

Digitalizzazione/ Informatica

Come riportato nell'allegato n. 5, *Piano digitale* e n. 6, *Piano scolastico per la didattica digitale integrata*, l'informatica serve di supporto alla didattica, viene adoperata e insegnata in moduli e attività disseminati nel programma curricolare. L'uso dei software specifici, infatti, comprende il pacchetto

Office - con particolare approfondimento di Excel -, Geogebra, Tracker, SketchUp, Blender e si richiede agli studenti, durante il percorso didattico, di acquisire dimestichezza con presentazioni digitali, produzioni di video e di materiali multimediali. Viene inoltre adottato l'uso del dizionario digitale in latino per snellire e rendere più efficaci i tempi di ricerca e per diminuire il peso dello zaino. La conoscenza dell'informatica viene ulteriormente approfondita con attività extracurricolari opzionali di Excel, modellazione 3D, programmazione.

Un ulteriore approfondimento nel mondo del digitale comprende l'educazione a un uso responsabile dei contenuti della rete, allo sviluppo di un comportamento digitale appropriato e rispettoso di sé e degli altri, allo sviluppo di una coscienza critica nell'uso dell'intelligenza artificiale.

Ogni studente della Scuola secondaria di I grado e dei Licei è dotato di un profilo digitale personale a cui accede con credenziali specifiche che vengono consegnate agli studenti il primo giorno di scuola. I servizi disponibili per ciascuno studente comprendono la consultazione degli avvisi e registro online: valutazioni, registro assenze, argomenti svolti, ambiente condiviso Office365 (Outlook, OneDrive, Sway, Teams).

In considerazione del forte aumento della digitalizzazione dell'apprendimento, è permesso agli studenti delle classi quarte e quinte dotati di strumentazione informatica personale - iPad e PC - di servirsi durante l'ora di lezione, previo accordo con il docente. Qualora si registri un uso improprio di tali mezzi non ne viene permesso l'uso durante l'intero anno scolastico.

Uscite didattiche e viaggi d'istruzione

Sono previsti da due a tre viaggi d'istruzione con pernottamento incluso nel corso del quinquennio legati al programma e secondo modalità decise dal consiglio di classe, organizzati in modo da ampliare le conoscenze storiche, artistiche, scientifiche (vedi Allegato n.4 *Uscite didattiche, viaggi di istruzione e visite culturali*).

Sono previste anche uscite didattiche in giornata, conferenze, seminari, spettacoli teatrali in orario curricolare e eventualmente, come attività facoltativa, in orario extra-curricolare.

Valutazione

La valutazione viene intesa come un'indicazione di lavoro, cioè del livello di apprendimento dello studente rispetto alla proposta del docente. Per questo la valutazione è accompagnata da indicazioni, restituite oralmente allo studente e riportate sul registro online, che mostrino i passi per un miglioramento.

Il processo di apprendimento viene valutato con valutazioni decimali di ciascuna prova scritta o orale. Per alcune materie o attività si fa uso del voto sommativo, che raccoglie valutazioni parziali di un determinato periodo di tempo;

Le valutazioni parziali possono anche essere espresse mediante una valutazione qualitativa in forma testuale, contraddistinta, sul registro online, dalla lettera G (Giudizio) e dal testo esplicativo corrispondente.

A fine trimestre o pentamestre tali valutazioni vengono ricondotte a un unico voto decimale.

Legenda dei voti

DESCRIZIONE	VOTO IN DECIMI
Conoscenze e competenze gravemente insufficienti; le lacune sono gravissime	3
Conoscenze e competenze gravemente insufficienti; le lacune sono gravi	4
Conoscenze e competenze insufficienti; vi sono delle lacune significative	5
Conoscenze e competenze appena sufficienti; incertezze nel possesso delle informazioni di base	6

Conoscenze e competenze soddisfacenti; il possesso delle informazioni è adeguato come anche la capacità di rielaborazione critica	7
Conoscenze e competenze buone; il possesso delle informazioni è abbastanza completo e approfondito e correlato a una certa capacità critica di rielaborazione	8
Conoscenze e competenze ottime; il possesso delle informazioni è completo e approfondito ed è accompagnato da una capacità di sintesi e di rielaborazione critica sicura	9
Conoscenze e competenze eccellenti; il possesso delle informazioni è completo e approfondito ed è accompagnato da una capacità di rielaborazione critica e di sintesi originale	10

Credito scolastico

L'art. 15 del d.lgs. 62/2017 attribuisce al credito scolastico maturato dagli studenti nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso un peso decisamente maggiore nella determinazione del voto finale dell'esame di Stato rispetto alla precedente normativa, elevando tale credito da venticinque punti su cento a quaranta punti su cento. Lo stesso articolo specifica il punteggio massimo attribuibile per ciascuno degli anni considerati: dodici punti per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno. Inoltre, nell'allegato A al decreto legislativo, la prima tabella, intitolata *Attribuzione del credito scolastico*, definisce la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico.

MEDIA DEI VOTI	FASCE DI CREDITO III ANNO	FASCE DI CREDITO IV ANNO	FASCE DI CREDITO V ANNO
M<6	-	-	7-8
M=6	7-8	8-9	9-10
6<M≤7	8-9	9-10	10-11
7<M≤8	9-10	10-11	11-12
8<M≤9	10-11	11-12	13-14
9<M≤10	11-12	12-13	14-15

Per assegnare il punto più alto all'interno della banda di oscillazione definita dalla normativa, il consiglio di classe, nel rispetto delle disposizioni di legge, tiene conto dei criteri deliberati nella seduta del collegio dei docenti del 21 ottobre 2015 e confermati in seguito.

Viene assegnato il punteggio più alto della fascia quando si verificano almeno una delle seguenti condizioni:

- media dei voti uguale o maggiore a 0.50 nella relativa fascia
- certificazione di corso di lingua con superamento dell'esame finale
- certificazione di altra attività coerente con il percorso scolastico
- valutazione almeno buona nel PCTO
- Inoltre, il collegio docenti ha deliberato in caso non si verificano le condizioni precedenti l'assegnazione del punteggio più alto della fascia quando si verificano almeno due delle seguenti condizioni:
 - frequenza assidua o ininterrotta
 - voto ottimo o eccellente in religione
 - partecipazione ad attività integrative o complementari proposte dalla scuola (corsi pomeridiani, uscite serali a teatro, uscite facoltative, olimpiadi di matematica ecc.)

L'art. 18 del d.lgs. 62/2017 stabilisce che “a conclusione dell'esame di Stato è assegnato a ciascun candidato un punteggio finale complessivo in centesimi, che è il risultato della somma dei punti attribuiti dalla commissione d'esame alle prove e al colloquio (...) e dei punti acquisiti per il credito scolastico da ciascun candidato per un massimo di quaranta punti”. La commissione d'esame dispone quindi di un massimo venti punti per la valutazione di ciascuna delle prove scritte, e di un massimo di venti punti per la valutazione del colloquio.

Trimestre e pentamestre

Il Collegio Docenti stabilisce il termine del trimestre non oltre dicembre, con una possibile differenziazione fra biennio e triennio. Nel corso degli anni si è valutato opportuno chiudere il primo periodo di scuola entro la pausa invernale in modo da fornire una valutazione complessiva tempestiva sull'andamento scolastico, così che sia possibile il recupero di eventuali difficoltà di partenza, o un eventuale lavoro di riallineamento e integrazione.

Per la parte successiva di anno si è ritenuto opportuno non introdurre una ulteriore suddivisione ufficiale in trimestri.

Si prevede una distribuzione ordinata di verifiche scritte e orali su tutto l'arco del pentamestre e non solo nella sua parte conclusiva, come da programmazione dei consigli di classe e argomento di confronto con genitori e studenti nel corso dell'anno.

Come aiuto a tale sistematicità, in ogni classe viene affisso un calendario delle verifiche che studenti e professori aggiornano periodicamente sulla base degli impegni di classe e delle esigenze didattiche di ogni materia. Inoltre, il calendario delle prove è consultabile tanto dagli studenti quanto dalle famiglie attraverso il registro online.

Schede informative di metà periodo

Dato che il secondo periodo didattico è molto lungo, è parso opportuno introdurre delle schede informative nel mese di marzo. Esse raccolgono il giudizio sintetico sull'andamento scolastico generale dello studente e la dichiarazione delle materie insufficienti, con il relativo livello di gravità.

Tutte le valutazioni raccolte nel secondo periodo concorrono a definire la valutazione finale. Tale valutazione non è il risultato unicamente di un calcolo aritmetico, ma tiene conto dell'andamento di tutto il periodo e dei diversi elementi raccolti dai docenti sui passi di conoscenza compiuti. La valutazione di fine anno, dunque, non è la media aritmetica delle valutazioni raccolte dagli studenti, ma la ponderazione da parte del docente di tutto quanto accaduto nel percorso del singolo studente, con l'intenzione di valorizzare i passi conoscitivi e metodologici compiuti.

Valutazione del comportamento

Il consiglio di classe osserva un principale criterio per determinare il voto di comportamento: il rispetto del regolamento scolastico. Il giudizio sul livello di partecipazione e coinvolgimento dello studente in ciascuna materia, invece, viene valutato all'interno della singola disciplina e non coincide con il voto della condotta.

Del regolamento, in particolare, si sottolineano i seguenti punti:

- rispetto nei confronti dei compagni e dei professori;
- rispetto del luogo e delle attrezzature scolastiche;
- puntualità e continuità nella frequenza delle lezioni.

Segue la griglia di riferimento per l'assegnazione del voto di comportamento:

10	Lo studente rispetta i criteri elencati in modo globale e responsabile, nella loro totalità
9	Lo studente generalmente rispetta i criteri elencati

8	In alcune situazioni lo studente non ha rispettato i criteri elencati
7	I criteri elencati sono in parte disattesi; lo studente in alcune occasioni si è comportato in modo non rispettoso nei confronti degli altri e della scuola in generale.
6	I criteri elencati sono in gran parte disattesi; lo studente in molte occasioni si è comportato in modo irrispettoso nei confronti degli altri e della scuola in generale.
5	I criteri elencati sono per lo più disattesi; lo studente si è comportato in modo gravemente irrispettoso nei confronti degli altri e della scuola in generale.

Chiusura dell'anno scolastico

Nei giorni successivi alla chiusura degli scrutini, i risultati finali vengono pubblicati sul registro online. Prima di tale pubblicazione la preside convoca le famiglie degli studenti che non sono stati ammessi alla classe successiva, mentre in seguito all'esposizione dei risultati finali i docenti convocano gli studenti a cui è stato assegnato un debito scolastico per chiarire il senso e le motivazioni generali di tale provvedimento, insieme alle modalità di saldo dei debiti.

Per quanto riguarda gli studenti che secondo il consiglio di classe necessitano di un lavoro di ripresa specifico pur non avendo avuto il debito formativo, il docente della disciplina predispone un documento scritto in cui viene dettagliato il programma di ripasso estivo con esercizi aggiuntivi rispetto al resto della classe.

Criteri di attribuzione dei debiti formativi

Il debito scolastico viene assegnato dal consiglio di classe durante lo scrutinio finale nei seguenti casi: Insufficienza grave, con valutazione pari o inferiore ai 4/decimi in una materia, e mancato raggiungimento dei livelli essenziali di apprendimento

Insufficienza non grave con valutazione pari o inferiore a 5/decimi in una materia, con parziale raggiungimento dei livelli essenziali di apprendimento

In base al DPR n. 122 del 22 giugno 2009 art.6, il consiglio di classe ha facoltà di decidere per la non ammissione all'anno successivo in sede di integrazione dello scrutinio finale nel caso che le carenze formative non siano state recuperate.

Il consiglio di classe può inoltre segnalare allo studente, anche in caso di valutazione pari ai 6/decimi, eventuali carenze su specifiche parti del programma: lo studente è tenuto a recuperare tali carenze e la verifica dei risultati avverrà nelle prime tre settimane di frequenza del nuovo anno scolastico.

Criteri di ammissione all'anno successivo

Frequenza

Ai fini della validità dell'anno scolastico per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

Il collegio docenti stabilisce, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite: assenze per ricovero ospedaliero o in casa di cura, documentato con certificato di ricovero e di dimissione e successivo periodo di convalescenza prescritto all'atto della dimissione e convalidato dal medico curante;

assenze continuative superiori a 30 giorni o assenze ricorrenti per grave malattia documentata con certificato del medico curante attestante la gravità della patologia. Le assenze, da documentarsi nelle modalità sopra delineate, possono riferirsi a patologie sia di natura fisica che psicologica;

assenze per gravi motivi personali e/o di famiglia, documentate e debitamente motivate (lutto di parente stretto, trasferimento famiglia, provvedimenti dell'autorità giudiziaria, gravi patologie dei componenti del nucleo familiare, rientro nel paese d'origine per motivi legali);

assenze dovute a partecipazione a competizioni sportive a livello agonistico nazionale.

Solo in casi eccezionali (particolare disagio socio-ambientale, eventi personali e/o familiari gravi e

drammatici ecc.) il consiglio di classe, previa valutazione motivata e documentata, ha facoltà di procedere a deroga pur in presenza del superamento del limite di assenze previsto. Tale deroga dovrà sempre tenere in debito conto le finalità educative e formative delle discipline e la loro valutazione. Il consiglio di classe determina nel merito con specifica delibera motivata, alla quale segue passaggio e approvazione da parte del collegio docenti.

La documentazione relativa alle assenze deve essere fornita dalla famiglia all'ufficio di segreteria, protocollata ed inserita nel fascicolo personale dello studente entro il 31 maggio di ogni anno. Le dichiarazioni in oggetto rientrano a pieno titolo tra i dati sensibili e sono quindi soggette alla normativa sulla "Privacy" applicata dall'istituto. Per le iscrizioni tardive il computo verrà fatto sulla frequenza del 75% del monte ore calcolato dalla data di inizio frequenza per gli studenti provenienti dall'estero o da altri istituti. Per i trasferiti in corso d'anno saranno richieste le ore di assenza alla scuola di provenienza.

Comportamento

Sono ammessi alla classe successiva gli studenti che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a sei decimi, adeguatamente dettagliato dal consiglio di classe in relazione alla non osservanza del Regolamento d'Istituto.

Acquisizione dei livelli di apprendimento

Il collegio individua, inoltre, i criteri di non ammissione alla classe successiva in presenza di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più materie. I criteri sono così definiti: insufficienze gravi, con valutazioni in più di due materie pari o inferiore ai 4/decimi, con mancato raggiungimento dei livelli essenziali di apprendimento nelle discipline di indirizzo

insufficienze non gravi, con valutazioni in più di tre materie pari o inferiore a 5/decimi

Il consiglio di classe, nell'assumere le decisioni in sede di scrutinio finale, valuta ogni studente singolarmente, tenendo in considerazione l'evoluzione del rendimento nel corso dell'anno, costatando, a partire dalla situazione iniziale, se lo studente risulta, nel complesso delle materie, in progresso, stazionario o in regresso; i progressi ottenuti nel percorso formativo effettuato, anche rispetto alle iniziative di sostegno e recupero; il livello di conseguimento degli obiettivi minimi e trasversali stabiliti nella programmazione di dipartimento; le probabilità di successo nella classe successiva.

Percorsi individualizzati

Nel corso dell'anno il consiglio di classe ha la possibilità di differenziare le attività didattiche per singoli studenti o gruppi che presentino caratteristiche omogenee. Uno degli scopi di tali attività è dare l'opportunità di riprendere contenuti e metodi, attuando quindi un recupero anche in itinere, oltre ai recuperi in orario extrascolastico previsti dal Ministero. Inoltre, i docenti possono organizzare attività che rispondano agli interessi dei ragazzi che più emergono nel lavoro, al fine di valorizzare e incrementare le qualità presenti negli studenti (vedi *Piano annuale per l'Inclusività*, allegato n. 7).

Orientamento

In base alle linee guida di dicembre 2022, il Liceo scientifico attiva a partire dall'anno scolastico 2023-2024 moduli curricolari di orientamento formativo di almeno 30 ore annuali, anche extra curricolari al biennio.

Per il triennio tali moduli curricolari di orientamento formativo sono integrati con i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO).

L'attività didattica in ottica orientativa prevede in particolare:

Un percorso interno dedicato agli studenti del triennio con incontri di orientamento - con esperti e studenti universitari - e conoscenza dei percorsi post-diploma.

Una selezione di eventi, incontri, approfondimenti, validi ai fini del riconoscimento delle ore di orien-

tamento, organizzate dai diversi atenei in territorio regionale.

Percorsi PCTO di stage aziendali per gli studenti del terzo e quarto anno presso laboratori di ricerca, studi di professionisti, imprese. In seguito a un'indagine che permette di offrire stage personalizzati e utili ai fini dell'orientamento, gli stage sono attivati dopo la fine dell'anno scolastico e hanno la durata di circa due settimane. Vengono eventualmente organizzati anche stage più brevi. Gli studenti sono seguiti da un tutor interno alla scuola e da un tutor esterno rappresentante l'azienda ospitante. Al termine del periodo di stage si valutano le competenze acquisite da ogni studente.

Percorsi PCTO interni relativi ad attività laboratoriali

Eventuali simulazioni d'impresa per progetti di approfondimento specifici realizzati all'interno della scuola, grazie all'accordo stipulato con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano che dunque si è posta come azienda garante. Fanno parte di tali esperienze la realizzazione di mostre, manufatti e sculture per l'open day della scuola.

Si segnala in particolare che, da decisione del Collegio docenti in data 8 maggio 2024, vengono inclusi nei percorsi di didattica orientativa alcune uscite didattiche, le esperienze di studio all'estero e le attività sportive per gli studenti atleti con PFP. Di seguito i crediti riconosciuti in base a accordi con le agenzie nominate a inizio anno scolastico:

ATTIVITÀ	ORE RICONOSCIUTE
Doppio diploma	70
Anno scolastico all'estero	70
Progetto studenti atleti PFP	70
Semestre all'estero	50
Trimestre all'estero	40
Doppia settimana all'estero (soggiorno estivo)	30
Oratorio estivo e campus (animatore)	30
Settimana all'estero (soggiorno di Carnevale)	20
Teatro curricolare liceo classico	20
Progetti scientifici curricolari (liceo scientifico)	20

Per quanto riguarda la nomina del docente orientatore e dei docenti tutor, si segnala che il ruolo di docente tutor viene assegnato annualmente dal Collegio Docenti su proposta del Preside: per le classi del biennio viene svolto dal coordinatore di classe, per il triennio viene svolto da tutti i docenti.

OFFERTA EXTRA CURRICOLARE

Attività opzionali pomeridiane

Laboratorio teatrale.

Coro dei licei.

Corso di modellazione 3D

Servizi extrascolastici

Viene organizzato presso le aule dei licei lo studio pomeridiano con la supervisione di docenti della Fondazione. I dettagli – giorni e orari- vengono stabiliti ogni anno e comunicati alle famiglie.

SPAZI, STRUTTURE, ATTREZZATURE

Le aule sono spaziose e ben illuminate, in tutte è attivo un collegamento wireless ad Internet e sono presenti schermi da 50" che permettono a docenti e studenti di attingere alle risorse web e multimediali per arricchire l'offerta didattica.

Nel nostro Istituto, oltre alle aule specificamente dedicate all'attività didattica, sono presenti ulteriori ambienti pensati per le esigenze e i tempi dei vari livelli scolastici: la palestra, l'Aula Magna, la mensa, due spazi polifunzionali e altri spazi appositamente organizzati.

Biblioteca diffusa

Offre opere cartacee consultabili e disponibili per il prestito, oltre a materiale audio e video su diversi supporti.

Laboratorio di informatica

Il laboratorio, cablato e ammodernato, dotato di 32 computer collegati in rete, con scanner, stampanti e altre attrezzature per le diverse attività.

Laboratori di Scienze e Fisica

I laboratori dotati di attrezzature e apparecchiature per gli esperimenti e dotati di isola digitale iMac.

Palestre

L'insegnamento delle scienze motorie e sportive si avvale di una struttura recentemente rimessa a nuovo, con un pavimento rinnovato e attrezzature aggiornate, tra cui canestri per il basket e rete per la pallavolo. È inoltre disponibile un nuovo edificio collegato, che comprende una seconda palestra più piccola, spogliatoi dedicati per studenti e personale docente, e un'aula al piano superiore. Lo spazio sportivo è, inoltre, un ambiente polifunzionale utilizzato anche per incontri con esperti, conferenze e attività che richiedono la compresenza di più classi.

Giardino

All'esterno dell'edificio scolastico si estende un ampio giardino organizzato su due livelli. Nella parte superiore, sono presenti un campo da calcetto e uno da basket, utilizzati per le attività sportive. La parte inferiore è invece dedicata alla scuola dell'infanzia, con un'area attrezzata con giochi e un campo da pallavolo. Il giardino viene utilizzato per la ricreazione e, quando le condizioni meteorologiche lo permettono, per attività didattiche all'aperto e per gli incontri e gli eventi della comunità scolastica.

Mensa

La mensa scolastica è stata recentemente ampliata e ristrutturata, unificando due precedenti sale in un unico ambiente più luminoso, spazioso e confortevole. La mensa è anch'essa uno spazio polifunzionale, disponibile per incontri e attività che richiedano un'ampia area di lavoro, come conferenze o laboratori con la partecipazione di più classi. Questo spazio rinnovato garantisce inoltre un servizio di refezione interna per le Scuole dell'infanzia primaria e secondaria di I grado durante le attività pomeridiane e per gli studenti che ne fanno richiesta.

Sito

Il **sito** d'Istituto (www.fondazionegrossman.org) è uno strumento utile ed efficiente a vari livelli. Oltre a una presentazione generale della scuola, vi si trovano articoli e letture con riflessioni e giudizi su tematiche generali o su questioni educative e di attualità. In Gallery si trovano le raccolte delle immagini più significative di eventi, attività e iniziative a cui hanno partecipato le classi della Fondazione.

Liceo classico Alexis Carrel



CARATTERI ESSENZIALI E SPECIFICI

Il Liceo classico ha una struttura fortemente unitaria, in cui tutte le materie concorrono alla formazione culturale dello studente e all'uso ampio e articolato della ragione.

Al centro di questo indirizzo sta l'uomo. Chi è? Che cosa ha fatto? Come guarda la realtà? Quali sono le sue domande e come le esprime? Le diverse discipline, affrontate nella loro dimensione storica e nelle loro interconnessioni, offrono delle finestre su diversi aspetti della ragione e sui tentativi che l'uomo ha messo in atto per indagare il senso, per scoprire l'ordine e per esprimere la bellezza, le altezze e gli abissi della propria esistenza. Il passato diviene così una chiave di lettura del presente, in un continuo paragone dialogico con gli interrogativi che la realtà suscita.

Lo studio del latino e del greco, che costituisce l'ossatura del lavoro, è il canale preferenziale di incontro con la cultura classica in tutta la sua complessità. Il parallelo lavoro di italiano, sempre in dialogo con la prospettiva diacronica, permette una presa di coscienza della propria lingua d'uso e offre un bagaglio di competenze con cui affrontare tutte le discipline. La riflessione linguistica nei suoi aspetti sintattici e lessicali favorisce una lettura dei testi letterari che educa ad affrontare la complessità e incrementa la capacità critica di ciascuno. Ne deriva un metodo di lavoro personale e autonomo, capace di adattarsi ai diversi metodi di ricerca.

Il dialogo con il mondo contemporaneo è permesso anche da una conoscenza sicura della lingua inglese, strumento di comunicazione imprescindibile.

Alle discipline umanistiche si affianca una solida preparazione logico-matematica e scientifica, proposta in modo tale da valorizzare l'atto del fare scienza, la dimensione della scoperta e l'argomentazione.

PERCORSI CURRICOLARI

Organizzazione oraria

DISCIPLINE	SPAZI ORARI				
	I	II	III	IV	V
Italiano	4	4	4	4	4
Latino	5	5	4	4	4
Greco	4	4	3	3	3
Inglese	3	3	3	3	3
Storia			3	3	3
Storia e Geografia*	4	3			
Filosofia			3	3	3
Scienze naturali*		3	2	3	2
Fisica			2	2	2
Matematica	3	3	2**	2**	3
Storia dell'arte			2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
Scienze motorie	2	2	2	2	2
Multimedialità	1				
Totale ore di lezione settimanali	27	28	31	32	32

* Utilizzando le possibilità offerte dalla riforma, è stata modificata la distribuzione delle 10 ore di scienze naturali, rinviandone l'inizio al secondo anno, di cui costituisce l'unica materia nuova, e aumentato l'orario del triennio per permettere di svolgere importanti nuclei della disciplina con più agio. In prima sono state contestualmente portate a quattro le ore di storia/geografia, che richiedono un approccio metodologico più maturo, ed è stata inserita la multimedialità.

** Con possibilità di avviare un potenziamento di matematica di 1 ora settimanale a seconda della situazione delle classi terza e quarta.

Le lezioni si svolgono per il **biennio da lunedì a venerdì** e per il triennio **da lunedì a sabato**, con un monte ore settimanale di 27 ore in classe prima, di 28 ore in seconda e di 31 ore in terza e 32 in quarta e quinta. Le lezioni cominciano alle ore **8:00** con ingresso a scuola dalle ore **7.55**; l'ora di uscita varia in base al monte ore settimanale e gli spazi orari sono organizzati come segue:

Primo spazio	8:00-9:00
Secondo spazio	9:00-9:55
Intervallo	9:55-10:05
Terzo spazio	10:05-11:00
Quarto spazio	11:00-11:55

Intervallo	11:55-12:05
Quinto spazio	12:05-13:00
Sesto spazio	13:00-13:55

Discipline

Italiano

L'insegnamento dell'italiano si articola secondo due alvei principali: l'approfondimento della lingua italiana, che mira al raggiungimento di una piena consapevolezza delle sue strutture e funzioni, e l'incontro con autori della tradizione occidentale. La lettura è aiutata e valorizzata dall'insegnante, che propone modalità di confronto e interpretazione e favorisce l'incontro personale di ogni studente con gli autori proposti.

Al biennio il consolidamento della morfosintassi mira a maturare un possesso sicuro delle categorie grammaticali fondamentali, anche nel confronto con le altre lingue studiate (inglese, latino e greco). L'esercizio di produzione scritta mira invece a una graduale personalizzazione delle strategie espressive degli studenti, perché, garantendo un uso sicuro e corretto del mezzo linguistico, sia possibile raggiungere un livello di scrittura consapevole e maturo nelle diverse forme testuali, in particolare in quelle del riassunto e del testo espositivo e argomentativo.

La lettura di alcuni testi della nostra tradizione serve ad introdurre gli studenti nella realtà culturale a cui apparteniamo: in particolare viene dato spazio alla lettura dell'*Eneide* (in traduzione con testo a fronte) in prima, e de *I promessi sposi* in seconda.

Al triennio, la finalità dello studio della lingua e letteratura italiana è acquisire consapevolezza matura della valenza della nostra lingua e dei fondamentali contenuti umani che essa veicola. In questa lingua che, come osserva Dante, non parla ma "suona" (Inf. XXXIII, 81), gli uomini hanno espresso un mondo di desideri, aspirazioni e domande, con una devozione a ciò che è bello e umano che è sempre stata il contributo primario dell'italianità alla cultura occidentale moderna. La dialettica vivace con gli autori classici, sempre presente nella nostra letteratura, è stata a più riprese veicolo di ritorno della lettura dei classici latini e greci in Europa, e senz'altro fautore del rapporto imprescindibile con il mondo antico.

Latino e greco

Lo studio delle lingue latina e greca è per tradizione la peculiarità costitutiva e distintiva del Liceo classico.

Durante il biennio l'insegnamento si concentra sull'apprendimento linguistico. La preparazione grammaticale e lessicale consente di entrare in un rapporto diretto con quegli uomini che attraverso la loro lingua esprimevano il loro mondo, fatto di cultura, di storia, di religione, di rapporti umani. Allo stesso tempo lo studio delle lingue rende consapevoli dell'origine di molte strutture e funzioni linguistiche dell'italiano.

Il tentativo del nostro Liceo classico è quello di approcciare le strutture morfosintattiche all'interno di un contesto di significato più ampio. La lettura dei testi, che sviluppa le capacità di interpretazione e traduzione, ha inizio al secondo anno e prosegue nel triennio. La ricchezza delle opere degli autori antichi è accresciuta dal fatto che essi costituiscono gli archetipi della nostra cultura occidentale: da loro hanno tratto origine l'interesse e il metodo storiografico, l'indagine filosofica, la riflessione scientifica, le norme del diritto, il gusto e l'abilità della parola, la passione per la poesia, la varietà dei generi letterari, tante immagini, similitudini e metafore che la genialità degli autori successivi hanno rivisitato e ricreato.

Ma è importante anche ritrovare in essi, al di là della lontananza e delle differenze, l'unicità del cuore umano, l'ampiezza del desiderio di verità cui, "come a tentoni", hanno cercato di dare risposta.

La civiltà greco-romana è poi anche l'ambito in cui il cristianesimo nascente si è diffuso, trovando nel greco e nel latino le lingue dell'annuncio e nella valorizzazione della ragione e nella sincerità delle attese il fondamento per affermare la ragionevolezza della fede.

Storia

La storia è, prima di tutto, ricerca. Già nella sua etimologia greca ἱστορία e, attraversando i millenni, fino al giorno d'oggi, ha mantenuto il suo carattere di indagine della verità. L'uomo esplora il suo passato tramite lo studio delle tracce lasciate dagli altri. Questa ricerca ha un metodo specifico, richiede rigore e pazienza, ed è proprio per questo che vale la pena insegnarla agli studenti.

L'obiettivo è la ricostruzione della verità, ma lo storico sa bene che non potrà mai raggiungerla completamente: "La conoscenza storica è, come la conoscenza di un'altra persona, come quella di sé, un caso particolare della conoscenza umana e partecipa della sua incertezza, della sua libertà essenziale" (da *La tristezza dello storico* di H. Marrou). La storia è quindi l'incontro tra un soggetto presente e uno del passato, e vive irrimediabilmente della limitatezza di entrambi. La verità storica è sempre aperta alla rielaborazione, consapevole che un nuovo documento o una nuova chiave di lettura possano illuminare ulteriormente un evento particolare.

In classe, soprattutto nei primi anni, lo studente acquisisce gradualmente le competenze per ricostruire il proprio passato e quindi la propria identità. Questo è utile non solo per la crescita individuale, ma anche per costruire una comunità più attenta al pericolo di banalizzare la complessità della realtà passata e presente. Come scrive Papa Francesco: "Una corretta sensibilità storica aiuta ciascuno di noi ad avere un senso delle proporzioni, un senso di misura e una capacità di comprensione della realtà senza pericolose e disincarnate astrazioni, per come essa è e non per come la si immagina o si vorrebbe che fosse. Si riesce così ad intessere un rapporto con la realtà che convoca alla responsabilità etica, alla condivisione, alla solidarietà" (dalla *Lettera* di Papa Francesco del 21 novembre 2024). In particolare, nel Liceo Classico agli studenti viene richiesto di analizzare i fatti storici cercando in essi il problema da cui scaturiscono, le cause e le conseguenze; insieme a questo, viene insegnato l'utilizzo di strumenti tali da favorire la comprensione e l'approfondimento dei fatti, quali il manuale, le mappe, le diverse fonti.

La storia greca e romana, fino agli albori del Medioevo, è l'ambito che si vuole privilegiare per studenti che affronteranno nell'intero corso di studi in maniera più approfondita la cultura di questo mondo, dal quale tutto l'Occidente è stato generato e che ha costituito la culla del cristianesimo.

Si darà più risalto, per dirla con Erodoto, alle imprese grandi e meravigliose, quindi ai grandi eventi, e all'indagine delle ragioni, dello sviluppo causale che dia il significato agli avvenimenti storici. Ma si darà importanza anche allo svilupparsi delle istituzioni, dei sistemi politici, della nascita del diritto. Soprattutto nel primo biennio la storia è la disciplina privilegiata per l'impostazione di un metodo di studio che richiede una graduale padronanza degli strumenti e la capacità di analisi e sintesi dei fatti. Grazie allo studio della storia viene particolarmente esercitata la capacità orale di rielaborazione dell'oggetto studiato.

La geografia antica, attraverso la lettura e l'analisi di mappe, permette la visione d'insieme di una realtà storica nella sua ampiezza. Nel corso del primo biennio vengono affrontati dei moduli di geografia politica che possano aprire uno squarcio sulla realtà contemporanea.

Nel corso del secondo biennio e dell'ultimo anno, in seguito, attraverso lo studio della storia medievale, moderna e contemporanea lo studente viene introdotto allo studio di una realtà sempre più articolata, che va efficacemente contestualizzata all'interno del periodo considerato. Per tale motivo viene aggiunta la lettura di saggi e di altre fonti storiografiche, utili per una maggior consapevolezza della natura complessa dell'evento. Alla fine del percorso lo studente, supportato da questi strumenti, sarà in grado sia di ricostruire criticamente il fatto storico sia di paragonarsi in maniera cosciente con la contemporaneità.

Filosofia

La filosofia si può definire come un'indagine razionale sulla totalità della realtà, sul suo significato che parte dall'esperienza dell'uomo e che a essa ritorna. Tale ricerca si è sviluppata nel momento in cui l'uomo ha iniziato a interrogarsi sul perché ultimo delle cose e sul loro fine, testimoniando sia l'esigenza di dare un senso alla propria esistenza sia il desiderio di verità in lui connaturato. In questa indagine l'uomo cerca quelle conoscenze universali che gli consentono di comprendersi meglio e di progredire nella realizzazione di sé. Questa dinamica è l'amore per la sapienza.

La ragione si muove quando viene sollecitata, come ricorda Aristotele, dalla meraviglia e dalla problematizzazione di ciò che suscita. Tale sentimento, premessa ineliminabile e originaria di ogni atteggiamento filosofico, provoca un successivo impegno critico - che viene a configurarsi come metodo di conoscenza - orientato alla scoperta dell'essenza più profonda delle cose, ossia della loro verità. È propria dell'intelletto umano questa capacità riflessiva e poi speculativa in grado di formare un pensiero rigoroso e di costituire così un sapere sistematico.

La storia della filosofia, poi, è il susseguirsi dei tentativi di trovare una soluzione al problema del senso della realtà. L'insegnamento della filosofia nel percorso del liceo presenta infatti una panoramica della storia del pensiero e della cultura occidentale, nell'incontro con personalità che esprimono una certa umanità, nell'ottica più ampia di un'educazione allo stupore e alla domanda di significato di fronte alla realtà intera e ad un uso ampio e rigoroso della ragione.

Questo percorso mira a provocare lo studente al confronto critico tra diverse concezioni della vita e il suo contesto storico e all'esercizio del paragone di sé con la problematica della vita.

Inglese

In quanto lingua, l'inglese è in primo luogo strumento di comunicazione. La sua conoscenza è rivolta alla possibilità di incontrare una cultura, fatta di persone, tradizioni e testi che ne dettagliano la storia.

La parabola del processo di acquisizione dell'inglese riflette il modo in cui noi apprendiamo la nostra lingua madre: vi sono fasi di incontro e fasi di riflessione e sistematizzazione della lingua stessa.

Nel primo biennio si situa l'approfondimento della lingua appresa negli anni precedenti, calata nell'uso quotidiano attraverso testi originali e ascolti di parlanti inglesi nativi; in classe la comunicazione avviene prevalentemente in inglese ed è favorita da un modulo annuale con un docente madrelingua. Nel secondo anno ha inizio il lavoro che pone le basi per il conseguimento delle certificazioni.

Nel triennio hanno luogo gli incontri più significativi che la conoscenza della lingua rende possibili: quelli con i testi dei grandi autori letterari. Il corso di letteratura comprende gli autori più importanti letti in lingua, con possibilità di lavoro interdisciplinare con il programma di italiano e storia.

In terza e/o quarta agli studenti che dimostrano di aver raggiunto una buona padronanza della lingua viene proposto di sostenere l'esame del First Certificate, previo consenso e sostegno delle famiglie, o di seguire il corso per la preparazione della certificazione (FCE o CAE).

Storia dell'arte

Primo scopo dell'insegnamento della storia dell'arte è acquisire una nuova e più profonda capacità di vedere, compiendo il passaggio da ciò che è meramente esteriore verso ciò che costituisce la profondità dell'oggetto in esame. L'approccio all'opera d'arte non è quindi unicamente estetico o didascalico, ma comprensivo di una pluralità d'aspetti; per questo occorre innanzitutto imparare a leggere il linguaggio visivo e imparare a contestualizzarlo nella dimensione storica in cui esso è stato utilizzato.

L'opera visiva è l'espressione tangibile di una visione che l'artista ha di sé, contiene sempre, esplicitamente o implicitamente, in misura affermativa o dubitativa, un giudizio ontologico o storico sul mondo. L'opera è quindi per lo studente occasione di confronto con il giudizio dell'artista, che deve essere incontrato ricostruendo la rete di rapporti che lo hanno formato e l'elaborazione del suo linguaggio nei luoghi e nel tempo.

Inoltre, l'opera d'arte, come ogni opera dell'uomo, è occasione di incontro con una cultura. Il metodo storico applicato all'oggetto artistico, unitamente alla lettura degli elementi visivi, introduce lo studente al riconoscimento di quei segni propri della tradizione che lo ha preceduto e che dà forma alla cultura in cui è inserito per comprenderla pienamente.

Matematica

Il valore dell'insegnamento della matematica consiste nel fatto di educare la persona nel suo aspetto di razionalità, cioè nel modo di agire che esprime e realizza la ragione nella sua esigenza logica. La matematica indaga verità necessarie - ciò che c'è perché non potrebbe non esserci - e i nessi tra esse. Il raggiungimento di tale certezza è possibile solamente se è inferita mediante il sillogismo; è

il concetto di dimostrazione in cui tutti i passaggi sono esplicitati ed è eliminato ogni riferimento al contesto. Quest'ultimo aspetto è reso possibile dall'astrazione, caratteristica intrinseca della matematica: leggere la concretezza cercando qualcosa di unitario nel molteplice. Metodologicamente e didatticamente, nella ricerca di verità necessarie e universali, la strada da percorrere è quella suggerita da induzioni, illazioni, analogie, pregiudizi: ci si avvicina alla realtà mediante un'intuizione, un'idea che brilla; la logica deduttiva interviene solo in un secondo momento, quando si intende dimostrare la verità. Il corso si prefigge di educare l'esigenza e la capacità di motivare e spiegare in modo esauriente ogni affermazione, sfruttando in particolare la deduzione.

Specifico obiettivo del biennio sia in geometria sia in algebra è l'acquisizione di un metodo che renda capaci di osservare con grande attenzione situazioni e problemi al fine di raggiungere una consapevolezza chiara e completa riguardo ai dati espliciti e impliciti presenti; utilizzare un linguaggio adeguato a descrivere e definire; analizzare e sintetizzare con ordine osservazioni e descrizioni; dimostrare conclusioni con ragionamenti rigorosi e ineccepibili.

Dopo aver completato l'itinerario di algebra e geometria, a partire dal terzo anno si procede a un reciproco collegamento dei due domini con problemi geometrici risolti con metodi algebrici e con l'introduzione della geometria analitica. Una volta sviluppate le capacità di astrazione nasce, inoltre, l'esigenza di descrivere oggetti astratti, come ad esempio le funzioni algebriche e trascendenti. Le nuove visuali che si aprono in questo campo introducono i metodi e le scoperte dell'analisi matematica.

Particolare attenzione viene dedicata anche alla dimensione storica. Essa è presente a partire dal primo biennio, ma si precisa e si amplia nella trattazione al triennio: avere cura di legare i contenuti alla storia che li ha prodotti giova al buon apprendimento degli stessi, nel paragone con le ragioni e la genialità di chi ci ha preceduto.

Fisica

L'ipotesi fondamentale su cui si basa ogni tipo di approccio scientifico alla realtà è che la realtà abbia un senso e che l'uomo abbia la possibilità di conoscerlo.

La fisica nel suo sviluppo storico-scientifico è il tentativo di descrivere mediante modelli approssimati, mai definitivi – seppur con crescente grado di approssimazione – la componente della realtà oggetto di osservazione quantitativa, ovvero misurabile.

In una prospettiva educativa globale, l'insegnamento della fisica è motivato da due fattori: l'incontro con la realtà naturale nel tentativo di dare risposta ad alcuni interrogativi tipici del rapporto uomo-natura; l'uso e lo sviluppo della ragione per scoprire comportamenti, spiegazioni e significati che vanno al di là delle apparenze sensibili e immediate.

In questo senso si vuole proporre la fisica con tutto il suo valore di esperienza, cioè di impatto con la realtà che provoca domande di comprensione e ipotesi di risposte. Per questo motivo la disciplina è proposta come reinvenzione guidata e cioè cammino personale di scoperta che avviene nelle ore in classe e che coinvolge studenti e docente.

Particolare attenzione viene dedicata alla dimensione storica: le scoperte fisiche sono avvenute in precisi momenti storici con precisi esperimenti. Recuperare il contesto, i dettagli e l'orizzonte in cui le scoperte si sono susseguite permette di guadagnarne a pieno il senso e la portata ma anche di riscoprire l'intrinseco legame tra ricerca in matematica, fisica, scienze e filosofia, favorendo uno studio aperto e ampio.

Scienze naturali

Nell'esperienza scientifica si stabilisce un rapporto con la realtà che si svela in tutta la sua varietà, ricchezza e complessità: l'uomo la sorprende da diverse angolature, la cattura nelle sue molteplici sfaccettature, ne coglie sempre nuovi aspetti, individua nuove relazioni. È una piena esperienza della razionalità umana.

Lo sviluppo delle scienze ha mostrato che la ragione può procedere con processi di analisi e sintesi, due dinamiche continuamente interagenti nell'uomo che indaga: con l'analisi si considerano singolarmente i componenti elementari della realtà, con la sintesi si ricostruisce il quadro organico in cui

ogni particolare assume la sua giusta dimensione e il suo significato.

I contenuti specifici della materia (biologia nei primi due anni, chimica negli altri due) vengono acquisiti attraverso lezioni dialogate ed attività di laboratorio che insieme mirano sia all'acquisizione di abilità e competenze specifiche, sia alla formazione di un pensiero scientifico aperto a tutta la realtà e guidato dalla curiosità.

Durante tutto il percorso liceale agli studenti viene chiesta una particolare attenzione al linguaggio che deve essere specifico e rigoroso: non è una formalità, né lo stabilirsi di un gergo, ma la condizione per comprendere ed esprimere l'originalità e lo spessore conoscitivo della disciplina.

Religione cattolica

Il nucleo essenziale dell'insegnamento della religione cattolica è costituito dal confronto serrato con la religiosità, intesa come dimensione radicale e costitutiva dell'umano. Si tratta, pertanto, di rapportarsi al dato più evidente della storia dell'umanità, vale a dire la tensione di quest'ultima alla ricerca del proprio significato originario e finale. In particolare, nell'economia di un simile confronto, non è possibile evitare di prendere in considerazione l'incontro avvenuto tra tale inquieta ricerca dell'uomo e il fatto cristiano. Quest'ultimo, nella sua pretesa di configurarsi, nella persona di Gesù Cristo, come la risposta stessa di Dio alle esigenze strutturali dell'umano, si propone come il compimento definitivo alla domanda dell'uomo.

In virtù del confronto con tale concezione di religiosità, l'insegnamento della religione cattolica contribuisce alla formazione globale del soggetto e, al contempo, consente un'interpretazione più profonda e adeguata del mondo contemporaneo, favorendo la riflessione critica e matura dello studente e facilitando una più adeguata comprensione delle altre discipline.

Scienze motorie e sportive

La disciplina si rivolge alla personalità totale dell'individuo e svolge la sua azione nell'ambito motorio, cognitivo e relazionale.

Questa materia richiede un impegno attraverso il movimento, i cui effetti non si esauriscono a livello muscolare e fisico, ma sviluppano e sostengono la collaborazione, la socializzazione, la responsabilità e la relazione tra pari attraverso la conoscenza e la pratica dei giochi di squadra.

L'educazione sportiva intende aiutare gli studenti a creare una cultura nella quale lo sport non sia lo scopo, ma uno strumento per un corretto sviluppo della persona. Attraverso questo si agisce in modo specifico sull'area motoria, senza tralasciare l'area affettiva e cognitiva.

Fare esperienza in una materia come questa è innanzitutto mettersi in gioco in modo pratico. Per questo agli studenti è proposta un'ampia gamma di attività, individuali e di gruppo, secondo un metodo che favorisca la scoperta per ognuno delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Questa presa di coscienza favorisce l'individuazione delle strategie più efficaci per migliorarsi nel percorso di conoscenza quinquennale.

Ampliamento dell'offerta curricolare

Teatro

La drammatizzazione è una chiave di notevole efficacia ai fini della comprensione di un testo, in quanto aiuta nell'immedesimazione personale e profonda. Per tale ragione la lettura espressiva viene insegnata fin dal primo anno come primo modo di approcciarsi ai testi letti.

In quarta il programma di teatro greco è affrontato tramite la rappresentazione di un dramma antico realizzato dall'intera classe, trasformando per una settimana la didattica al fine di dedicarsi esclusivamente all'incontro con un'opera scelta dal docente e messa in scena con l'aiuto di un regista professionista.

Inglese

Lo studio dell'inglese è uno dei punti qualificanti la scuola: il percorso di apprendimento specifico viene organizzato e seguito dal dipartimento internazionale, legato al dipartimento di inglese, che ha lo scopo di affinare i progetti di approfondimento della lingua e cultura inglese.

In particolare, si segnalano le seguenti attività:

- preparazione al FCE svolta in gran parte nelle ore curricolari
- moduli di compresenza con un docente madrelingua, disponibile anche per approfondimenti pomeridiani
- lavori interdisciplinari che valorizzano la lingua inglese veicolare
- proposte di soggiorno estivo all'estero di diversa durata in paesi anglofoni
- preparazione alla certificazione FCE e CAE
- possibilità di conseguire il doppio diploma Italia/USA

Digitalizzazione, informatica e multimedialità

Ogni studente della Scuola secondaria di I grado e dei Licei è dotato di un profilo digitale personale a cui accede con credenziali specifiche che vengono consegnate agli studenti. I servizi disponibili per ciascuno studente comprendono la consultazione degli avvisi e registro online: valutazioni, registro assenze, argomenti svolti, ambiente condiviso Office365 (Outlook, OneDrive, Sway, Teams).

Con l'insegnamento della multimedialità, il primo anno, si vuole introdurre alle caratteristiche del linguaggio multimediale, il più recente linguaggio inventato dagli uomini anche grazie agli enormi progressi tecnici legati allo sviluppo dell'informatica e delle tecnologie digitali. Proprio per le sue specificità tale linguaggio richiede una educazione a usare adeguatamente forme espressive non testuali come immagini e suoni insieme ad una formazione sull'uso di metodologie e strumenti che permettono di costruire documenti multimediali. Gli obiettivi del percorso proposto riguardano quindi una competenza tecnica, una capacità espressiva e una sensibilità estetica ed artistica.

In considerazione del forte aumento della digitalizzazione dell'apprendimento è permesso agli studenti delle classi quarte e quinte dotati di strumentazione informatica personale – iPad e/o PC – di servirsi durante l'ora di lezione, previo accordo con il docente. Qualora si registri un uso improprio di tali mezzi viene revocato il permesso a utilizzarlo per l'intero anno scolastico.

Ulteriori informazioni sul digitale sono incluse nell'allegato n. 5, *Piano digitale*, e nell'allegato n. 6, *Piano scolastico per la didattica digitale integrata*.

Visite d'istruzione

Sono previsti da due a tre viaggi d'istruzione nel corso del quinquennio legati al programma e secondo modalità decise dal consiglio di classe, organizzati in modo da ampliare le conoscenze storiche, artistiche, scientifiche (vedi Allegato n.4, *Uscite didattiche, viaggi di istruzione e visite culturali*).

Sono previste anche uscite didattiche in giornata, conferenze, seminari, spettacoli teatrali in orario curricolare, come attività facoltativa, in orario extra-curricolare.

Valutazione

Si rimanda alla parte generale per un approfondimento sul significato della valutazione. Per l'importanza delle implicazioni che il suo significato ha nel Liceo, i docenti s'impegnano ad accompagnare le valutazioni con motivazioni e indicazioni che permettano ad ogni studente di capire in che senso agire per rendere lo studio più proficuo.

Il collegio docenti ritiene di non ammettere all'anno successivo gli studenti che, a giudizio del consiglio di classe, non abbiano conoscenze e competenze che permettano loro di affrontare il lavoro del nuovo anno, per il recupero delle quali non sarebbe sufficiente il periodo estivo. Nello scrutinio di giugno per gli studenti con insufficienze fino a tre materie (se non sono insufficienze gravi) si decide di sospendere il giudizio, in conformità al D.M. 80 del 7 ottobre 2007: il giudizio di ammissione o non ammissione alla classe successiva è sospeso fino alla riapertura dello scrutinio, dopo le prove predisposte per il saldo debiti.

La valutazione viene attribuita in valori decimali. Per alcune materie o attività si fa uso del voto sommativo, che raccoglie valutazioni parziali di un determinato periodo di tempo. Le valutazioni parziali possono essere espresse mediante una valutazione qualitativa in forma testuale, contraddistinta, sul registro online, dalla lettera G (Giudizio) e dal testo esplicativo corrispondente.

Legenda dei voti

DESCRIZIONE	VOTO IN DECIMI
Preparazione assolutamente insufficiente; le lacune sono gravissime	3
preparazione gravemente insufficiente; le lacune sono gravi	4
preparazione insufficiente; vi sono lacune significative	5
preparazione appena sufficiente; incertezze nel possesso delle informazioni di base	6
preparazione soddisfacente; il possesso delle informazioni è adeguato come anche la capacità di rielaborazione critica	7
preparazione buona; il possesso delle informazioni è abbastanza completo e approfondito e correlato a una certa capacità critica di rielaborazione	8
preparazione ottima; il possesso delle informazioni è completo e approfondito ed è accompagnato da una capacità di sintesi e di rielaborazione critica sicura	9
preparazione eccellente; il possesso delle informazioni è completo e approfondito ed è accompagnato da una capacità di rielaborazione critica e di sintesi originale	10

Trimestre e pentamestre

Nel corso degli anni si è valutato opportuno chiudere il primo periodo di scuola entro dicembre. L'interruzione natalizia pone una naturale pausa al lavoro, che perciò deve giungere a conclusione di una prima tappa. È importante che i professori abbiano un primo punto di valutazione complessivo sull'andamento delle classi, sul ritmo di lavoro impostato e sulle attitudini e disponibilità degli studenti.

A partire dall'anno scolastico 2023-24 le schede di valutazione del biennio vengono consegnate prima delle vacanze di Natale in modo che i ragazzi possano già fare un primo lavoro di riallineamento rispetto ai fondamentali persi nel trimestre. Per il triennio invece il collegio docenti ha stabilito che il trimestre si concluda con l'ultimo giorno di scuola di dicembre, al fine di non congestionare il mese con verifiche e interrogazioni.

Per la parte successiva di anno si è ritenuto opportuno non introdurre una ulteriore suddivisione ufficiale in trimestri perché è emersa negli anni l'esigenza di un periodo di lavoro continuo, non interrotto da necessità pressanti di valutazioni. Ciò per favorire uno svolgimento degli argomenti che faciliti il coinvolgimento degli studenti e un sistematico lavoro di classe.

Dato che il secondo periodo didattico è molto lungo, è parso opportuno introdurre delle schede informative nel mese di marzo per gli studenti che presentano insufficienze in alcune materie. Esse raccolgono un giudizio sintetico sull'andamento scolastico generale dello studente e la dichiarazione delle materie in cui i risultati sono insufficienti, con il relativo livello di gravità.

Giudizio finale

La distribuzione ordinata di verifiche scritte e orali su tutto l'arco del pentamestre e non solo nella sua parte conclusiva, è attenzione dovuta da parte degli insegnanti, oltre che oggetto di programmazione dei consigli di classe e argomento di confronto con genitori e studenti nel corso dell'anno. Come aiuto a tale sistematicità, in ogni classe viene affisso un calendario delle verifiche che studenti e professori aggiornano periodicamente sulla base degli impegni di classe e delle esigenze didattiche di ogni materia. Inoltre, il calendario delle prove è consultabile tanto dagli studenti quanto dalle famiglie attraverso il portale della scuola.

Tutte le valutazioni raccolte nel secondo periodo concorrono a definire la valutazione finale. Tale valutazione non è il risultato unicamente di un calcolo aritmetico, ma tiene conto dell'andamento di

tutto il periodo e dei diversi elementi raccolti dai docenti sui passi di conoscenza compiuti.

Valutazione del comportamento

Il consiglio di classe osserva un principale criterio per determinare il voto di comportamento: il rispetto del regolamento scolastico. Il voto di condotta non coincide con il giudizio sull'atteggiamento nei confronti dello studio o della lezione, che viene valutato all'interno della singola disciplina.

Del regolamento, in particolare, si sottolineano i seguenti punti:

- Rispetto nei confronti dei compagni e dei professori
- Rispetto del luogo e delle attrezzature scolastiche
- Puntualità e continuità nella frequenza delle lezioni

Segue la griglia di riferimento per l'assegnazione del voto di comportamento:

10	Lo studente rispetta i criteri elencati in modo globale e responsabile, nella loro totalità.
9	Lo studente generalmente rispetta i criteri elencati.
8	In alcune situazioni lo studente non ha rispettato i criteri elencati.
7	I criteri elencati sono in parte disattesi; lo studente in alcune occasioni si è comportato in modo non rispettoso nei confronti degli altri e della scuola in generale.
6	I criteri elencati sono in gran parte disattesi; lo studente in molte occasioni si è comportato in modo irrispettoso nei confronti degli altri e della scuola in generale.
5	I criteri elencati sono per lo più disattesi; lo studente si è comportato in modo gravemente irrispettoso nei confronti degli altri e della scuola in generale.

Chiusura dell'anno scolastico

Dopo la pubblicazione sul registro online dei tabelloni con i risultati finali, i docenti convocano i ragazzi con debito scolastico per chiarire il senso e le motivazioni generali di tale provvedimento, oltre alle modalità di "saldo".

Per quanto riguarda gli studenti che secondo il consiglio di classe necessitano di un lavoro di ripresa specifico pur non avendo avuto il debito formativo, il docente della disciplina predispone una lettera in cui viene dettagliato il programma di ripasso estivo con esercizi aggiuntivi rispetto al resto della classe.

Nei giorni precedenti la pubblicazione il preside convoca le famiglie degli studenti che non sono stati ammessi alla classe successiva, mentre di seguito all'esposizione dei quadri finali si rende disponibile al dialogo con gli studenti con debiti formativi e le loro famiglie.

Criteri di attribuzione dei debiti formativi

Il debito scolastico viene assegnato dal consiglio di classe durante lo scrutinio finale nei seguenti casi:

- insufficienza grave, con valutazione pari o inferiore ai 4/decimi in una materia, e mancato raggiungimento dei livelli essenziali di apprendimento
- insufficienza non grave con valutazione pari o inferiore a 5/decimi in una materia, con parziale raggiungimento dei livelli essenziali di apprendimento

In base al DPR n. 122 del 22 giugno 2009 art.6, il consiglio di classe ha facoltà di decidere per la non ammissione all'anno successivo in sede di integrazione dello scrutinio finale nel caso che le carenze formative non siano state recuperate.

Il consiglio di classe può inoltre segnalare allo studente, anche in caso di valutazione pari ai 6/decimi, eventuali carenze su specifiche parti del programma: lo studente è tenuto a recuperare tali carenze

e la verifica dei risultati avverrà nelle prime tre settimane di frequenza del nuovo anno scolastico.

Criteri di ammissione all'anno successivo

Frequenza

Ai fini della validità dell'anno scolastico per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

Il collegio docenti stabilisce, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite:

- assenze per ricovero ospedaliero o in casa di cura, documentato con certificato di ricovero e di dimissione e successivo periodo di convalescenza prescritto all'atto della dimissione e convalidato dal medico curante;
- assenze continuative superiori a 30 giorni o assenze ricorrenti per grave malattia documentata con certificato del medico curante attestante la gravità della patologia. Le assenze, da documentarsi nelle modalità sopra delineate, possono riferirsi a patologie sia di natura fisica che psicologica;
- assenze dovute a partecipazione a competizioni sportive a livello agonistico nazionale.

Solo in casi eccezionali (particolare disagio socio-ambientale, eventi personali e/o familiari gravi e drammatici ecc.) il consiglio di classe, previa valutazione motivata e documentata, ha facoltà di procedere a deroga pur in presenza del superamento del limite di assenze previsto. Tale deroga dovrà sempre tenere in debito conto le finalità educative e formative delle discipline e la loro valutazione. Il consiglio di classe determina nel merito con specifica delibera motivata, alla quale segue passaggio e approvazione da parte del collegio docenti.

La documentazione relativa alle assenze deve essere fornita dalla famiglia all'ufficio di segreteria, protocollata ed inserita nel fascicolo personale dello studente entro il 31 maggio di ogni anno. Le dichiarazioni in oggetto rientrano a pieno titolo tra i dati sensibili e sono quindi soggette alla normativa sulla "Privacy" applicata dall'istituto. Per le iscrizioni tardive il computo verrà fatto sulla frequenza del 75% del monte ore calcolato dalla data di inizio frequenza per gli studenti provenienti dall'estero o da altri istituti. Per i trasferiti in corso d'anno saranno richieste le ore di assenza alla scuola di provenienza.

Comportamento

Sono ammessi alla classe successiva gli studenti che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a sei decimi, adeguatamente dettagliato dal consiglio di classe in relazione alla non osservanza del Regolamento d'Istituto.

Acquisizione dei livelli di apprendimento. Il collegio individua, inoltre, i criteri di non ammissione alla classe successiva in presenza di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più materie. I criteri sono così definiti:

per il Biennio

- insufficienze in tre materie, di cui almeno due gravi, vale a dire con valutazioni pari o inferiori a 4/decimi.
- insufficienze in più di tre materie con valutazioni pari o inferiori a 5/decimi.

Per il Triennio

- insufficienze gravi, con valutazioni in più di due materie pari o inferiore ai 4/decimi, con mancato raggiungimento dei livelli essenziali di apprendimento nelle discipline di indirizzo.
- insufficienze in più di tre materie con valutazioni pari o inferiori a 5/decimi.

Il consiglio di classe, nell'assumere le decisioni in sede di scrutinio finale, valuta ogni studente singolarmente, tenendo in considerazione l'evoluzione del rendimento nel corso dell'anno, constatando, a partire dalla situazione iniziale, se lo studente risulta, nel complesso delle materie, in progresso, stazionario o in regresso; i progressi ottenuti nel percorso formativo effettuato, anche rispetto alle

iniziative di sostegno e recupero; il livello di conseguimento degli obiettivi minimi e trasversali stabiliti nella programmazione di dipartimento; le probabilità di successo nella classe successiva.

Credito scolastico

L'art. 15 del d.lgs. 62/2017 attribuisce al credito scolastico maturato dagli studenti nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso un peso decisamente maggiore nella determinazione del voto finale dell'esame di Stato rispetto alla precedente normativa, elevando tale credito da venticinque punti su cento a quaranta punti su cento. Lo stesso articolo specifica il punteggio massimo attribuibile per ciascuno degli anni considerati: dodici punti per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno. Inoltre, nell'allegato A al decreto legislativo, la prima tabella, intitolata *Attribuzione del credito scolastico*, definisce la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico.

MEDIA DEI VOTI	FASCE DI CREDITO III ANNO	FASCE DI CREDITO IV ANNO	FASCE DI CREDITO V ANNO
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

Per assegnare il punto più alto all'interno della banda di oscillazione definita dalla normativa, il consiglio di classe, nel rispetto delle disposizioni di legge, tiene conto dei criteri deliberati nella seduta del collegio dei docenti del 21 ottobre 2015 e confermati in seguito.

Viene assegnato il punteggio più alto della fascia quando si verificano almeno una delle seguenti condizioni:

- media dei voti uguale o maggiore a 0.50 nella relativa fascia
- certificazione di corso di lingua con superamento dell'esame finale
- certificazione di altra attività coerente con il percorso scolastico
- valutazione almeno buona nel PCTO

Inoltre, il collegio docenti ha deliberato in caso non si verificano le condizioni precedenti l'assegnazione del punteggio più alto della fascia quando si verificano almeno due delle seguenti condizioni:

- frequenza assidua o ininterrotta
- voto ottimo o eccellente in religione
- partecipazione ad attività integrative o complementari proposte dalla scuola (corsi pomeridiani, uscite serali a teatro, uscite facoltative, olimpiadi di matematica ecc.)

L'art. 18 del d.lgs. 62/2017 stabilisce che "a conclusione dell'esame di Stato è assegnato a ciascun candidato un punteggio finale complessivo in centesimi, che è il risultato della somma dei punti attribuiti dalla commissione d'esame alle prove e al colloquio (...) e dei punti acquisiti per il credito scolastico da ciascun candidato per un massimo di quaranta punti". La commissione d'esame dispone quindi di un massimo venti punti per la valutazione di ciascuna delle prove scritte, e di un massimo di venti punti per la valutazione del colloquio.

Percorsi individualizzati

Nel corso dell'anno il consiglio di classe ha la possibilità di differenziare le attività didattiche per sin-

goli studenti o gruppi che presentino caratteristiche omogenee. Uno degli scopi di tali attività è dare l'opportunità di riprendere contenuti e metodi, attuando quindi un recupero anche in itinere, oltre ai recuperi in orario extrascolastico previsti dal Ministero. Inoltre, i docenti possono organizzare attività che rispondano agli interessi dei ragazzi che più emergono nel lavoro, al fine di valorizzare e incrementare le qualità presenti negli studenti (v. *Piano annuale di inclusione*, allegato. n. 7).

Orientamento

In base alle linee guida di dicembre 2022, il liceo classico attiva a partire dall'anno scolastico 2023-2024 moduli curricolari di orientamento formativo di almeno 30 ore annuali, anche extra curricolari al biennio.

Solitamente gli studenti, rispetto all'ultimo anno della scuola secondaria di I grado, avvertono un notevole salto qualitativo riguardo al metodo di lavoro in classe e di studio a casa, all'impegno e allo sforzo cognitivo richiesto. Per tale ragione nel nostro Liceo il passaggio alla scuola superiore è accompagnato con particolare attenzione. Il primo anno, e in certi casi il primo biennio, è un momento di verifica dell'indirizzo scelto. Il percorso permette agli studenti di fare un cammino di conoscenza di sé, che in certi casi può portare alla scelta di un cambio di indirizzo.

I genitori sono coinvolti in tale azione preventiva a livello di sensibilizzazione e di collaborazione.

Per il triennio i moduli curricolari di orientamento formativo sono integrati con i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO).

L'attività didattica in ottica orientativa prevede in particolare:

- Un percorso interno dedicato agli studenti del triennio che prevede incontri di orientamento - con esperti e studenti universitari - e conoscenza dei percorsi post-diploma.
- Una selezione di eventi, incontri, approfondimenti, validi ai fini del riconoscimento delle ore di orientamento, organizzate dai diversi atenei in territorio regionale.
- Percorsi PCTO di stage aziendali per gli studenti del terzo e quarto anno presso laboratori di ricerca, studi di professionisti, imprese. In seguito a un'indagine che permette di offrire stage personalizzati e utili ai fini dell'orientamento, gli stage sono attivati dopo la fine dell'anno scolastico e hanno la durata di circa due settimane. Vengono eventualmente organizzati anche stage più brevi. Gli studenti sono seguiti da un tutor interno alla scuola e da un tutor esterno rappresentante l'azienda ospitante. Al termine del periodo di stage si valutano le competenze acquisite da ogni studente.
- Eventuali simulazioni d'impresa per progetti di approfondimento specifici realizzati all'interno della scuola, grazie all'accordo stipulato con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano che dunque si è posta come azienda madrina. Fanno parte di tali esperienze la realizzazione di manufatti e mostre per l'open day della scuola e l'allestimento della rappresentazione teatrale in quarta liceo.
- Alcune uscite didattiche, le esperienze di studio all'estero e le attività sportive per gli studenti atleti con PFP.

Di seguito i crediti riconosciuti in base a accordi con le agenzie nominate a inizio anno scolastico:

ATTIVITÀ	ORE RICONOSCIUTE
Teatro curricolare in quarta	20
Doppio diploma	70
Semestre all'estero	30
Soggiorno estivo	30
Piano Formativo Personalizzato	70

Per quanto riguarda la nomina del docente orientatore e dei docenti tutor, si segnala che

- il ruolo di docente orientatore viene assegnato annualmente dal Collegio Docenti su proposta del Preside;
- il ruolo di docente tutor viene assegnato dal preside: per le classi del biennio viene svolto dal coordinatore di classe, per il triennio viene svolto da tutti i docenti.

OFFERTA EXTRA CURRICOLARE

Attività opzionali pomeridiane

Studio pomeridiano sotto la supervisione di docenti.

Corsi pomeridiani di completamento della preparazione del First e preparazione alla Certificazione internazionale CAE.

Laboratorio teatrale.

Coro.

SPAZI, STRUTTURE, ATTREZZATURE

Le aule sono spaziose e ben illuminate, in tutte è attivo un collegamento wireless ad Internet e sono presenti schermi *touch* che permettono a docenti e studenti di attingere alle risorse *web* e multimediali per arricchire l'offerta didattica.

Nel nostro Istituto, oltre alle aule specificamente dedicate all'attività didattica, sono presenti ulteriori ambienti pensati per le esigenze e i tempi dei vari livelli scolastici: la palestra, l'Aula Magna, la mensa, due spazi polifunzionali e altri spazi appositamente organizzati.

Biblioteca diffusa

Offre opere cartacee consultabili e disponibili per il prestito, oltre a materiale audio e video su diversi supporti.

Laboratorio di informatica

Il laboratorio cablato, dotato di 32 computer collegati in rete, con scanner, stampanti e altre attrezzature per le diverse attività.

Carrello Ipad

Sono disponibili due carrelli Ipad, utilizzabili per tutte le attività didattiche, dotati di dizionari digitali.

Laboratori di Scienze e Fisica

I laboratori dotati di attrezzature e apparecchiature per gli esperimenti e dotati di isola digitale iMac.

Palestre

L'insegnamento delle scienze motorie e sportive si avvale di una struttura recentemente rimessa a nuovo, con un pavimento rinnovato e attrezzature aggiornate, tra cui canestri per il basket e rete per la pallavolo. È inoltre disponibile un nuovo edificio collegato, che comprende una seconda palestra più piccola, spogliatoi dedicati per studenti e personale docente, e un'aula al piano superiore. Lo spazio sportivo è, inoltre, un ambiente polifunzionale utilizzato anche per incontri con esperti, conferenze e attività che richiedono la compresenza di più classi.

Giardino

All'esterno dell'edificio scolastico si estende un ampio giardino organizzato su due livelli. Nella parte superiore, sono presenti un campo da calcetto e uno da basket, utilizzati per le attività sportive.

La parte inferiore è invece dedicata alla scuola dell'infanzia, con un'area attrezzata con giochi e un campo da pallavolo. Il giardino viene utilizzato per la ricreazione e, quando le condizioni meteorologiche lo permettono, per attività didattiche all'aperto e per gli incontri e gli eventi della comunità scolastica.

Mensa

La mensa scolastica è stata recentemente ampliata e ristrutturata, unificando due precedenti sale in un unico ambiente più luminoso, spazioso e confortevole. La mensa è anch'essa uno spazio polifunzionale, disponibile per incontri e attività che richiedano un'ampia area di lavoro, come conferenze o laboratori con la partecipazione di più classi. Questo spazio rinnovato garantisce inoltre un servizio di refezione interna per le Scuole dell'infanzia primaria e secondaria di I grado durante le attività pomeridiane e per gli studenti che ne fanno richiesta.

Sito

Il **sito** d'Istituto (www.fondazionegrossman.org) è uno strumento utile ed efficiente a vari livelli. Oltre a una presentazione generale della scuola, vi si trovano articoli e letture con riflessioni e giudizi su tematiche generali o su questioni educative e di attualità. In Gallery si trovano le raccolte delle immagini più significative di eventi, attività e iniziative a cui hanno partecipato le classi della Fondazione.

Sede

via Inganni 12, 20147 Milano

tel. 02.4151517

fax 02.41549196

segreteria.organizzativa@fondazionegrossman.org

www.fondazionegrossman.org

Mezzi pubblici

Autobus 49, 50, 64

MM Linea 1 - Inganni

MM Linea 4 - Segneri

FF.SS. Stazione S. Cristofoto



QUANDO LA RAGIONE SI FA SCUOLA

